ARCHIVIO 34 anni

MENSILE DI ARTE • CULTURA • ANTIQUARIATO • COLLEZIONISMO • INFORMAZIONE

ANNO XXXIV - N. 1
GENNAIO 2022 - € 2,50

Dir. Responsabile Arianna Sartori Editore, Dir. Artistico Adalberto Sartori, Via I. Nievo 10, 46100 Mantova, Tel. 0376.32.42.60 - Aut. Trib. di Mantova N.11/89 del 21-4-89.
Poste Italiane s.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. on L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB Mantova.
Stampa: F.D.A. Eurostampa S.r.l., 25010 Borgosatollo (BS), Via Molino vecchio, 185.

resi mittente
MANTOVA CDC

17ª ARTEFIERA DOLOMITI
www.arteinfiera.it

EVENTI

LONGARONE FIERE DOLOMITI
Longarone Fiere, (Belluno)
2022
19-20
25-26-27
febbraio

WEB ART MOSTRE
BARCHESSA VILLA QUAGLIA

17° FIERA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

arte.fiera.dolomiti
artefieradolomiti

LONGARONE FIERE DOLOMITI

Segreteria Organizzativa
WEB-ART - Tel: 0422 430584
arteinfieradolomiti@gmail.com - www.arteinfiera.it
Direzione artistica: Franco Fonzo

www.arteinfiera.it

in concomitanza con
ricostruire 3.0
salone dell'edilizia, risparmio energetico e sicurezza

MOSTRA MERCATO

C'era una volta...

VINTAGE ANTIQUARIATO

BROCANTAGE · VINTAGE · OFFICINA ANTIQUARIA

Il 3° weekend di ogni mese dalle 9,00 alle 18,30

15-16 Gennaio 2022 | 19-20 Febbraio 2022 (SPECIALE LIBRI e STAMPE ANTICHE) | 19-20 Marzo 2022

QUARTIERE FIERISTICO CESENA

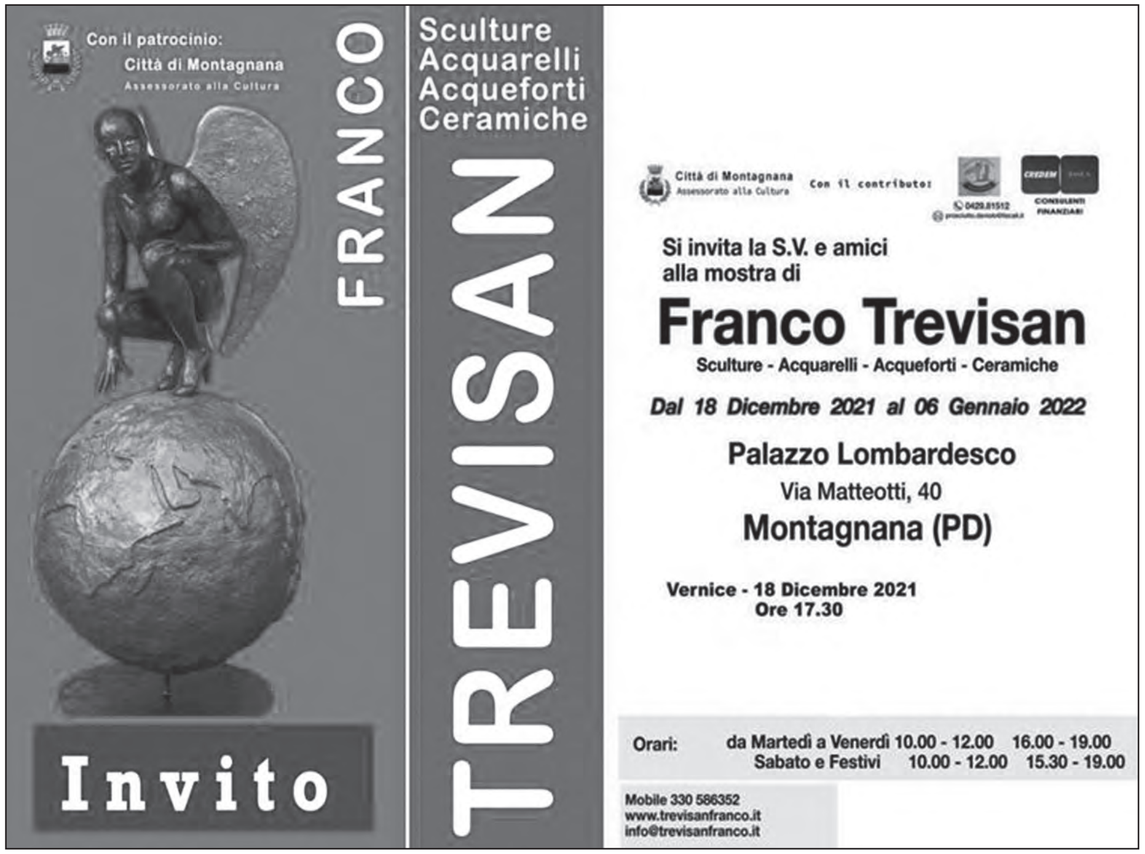
EVITA LE CODE, ACQUISTA IL TUO BIGLIETTO ONLINE SU WWW.CERAUNAVOLTANTIQUARIATO.COM

Premio Firenze 2021
A Elio Terreni il "Fiorino d'oro" per la grafica

Elio Terreni, pittore e scrittore mantovano, ha vinto il "Fiorino d'oro", nella sezione di grafica delle Arti Visive alla XXXVIII edizione del Premio Firenze di Letteratura e Arti Visive 2021, organizzato dal Centro Culturale Firenze - Europa "Mario Conti", sotto l'Alto Patronato del Parlamento Europeo, con il patrocinio del Consiglio Nazionale delle Ricerche, del Comune di Firenze, della Città Metropolitana di Firenze e di altre importanti associazioni.
L'opera dell'artista, intitolata "Voglia di risalire", realizzata nel 2020 con tecnica digitale e stampata su carta, con pannello in forex di cm. 90x65, è stata esposta durante la cerimonia di premiazione, tenutasi l'11 dicembre 2021, nel Salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio a Firenze.
Terreni, in precedenza, aveva raggiunto il podio del Premio in due diverse edizioni, nel 2004 e nel 2009, conseguendo in entrambe le occasioni il "Fiorino d'argento" ma, quest'anno, è salito sul gradino più alto ottenendo, appunto, il "Fiorino d'oro". Tale riconoscimento, dato che è uno dei premi artistici più importanti del Paese, è un'ulteriore conferma, del valore della ricerca artistica che Terreni ha saputo portare avanti, incessantemente, negli anni.
Elio Terreni, all'anagrafe Cornelio Terreni, pittore e scrittore, nato a Goito (Mantova), dopo essersi laureato in Economia presso l'Università di Parma, inizia a insegnare negli Istituti di Istruzione Superiore. Sin da adolescente, porta avanti anche la sua personale indagine artistica; con passione, studia e sperimenta intensamente. Alla fine degli anni settanta, realizza, a china, alcune opere in cui lo sfondo è costituito da scritte di piccole dimensioni, dando inizio alla sua personale "poesia visiva". I suoi studi si estendono, via via, dal disegno alla pittura e alla fotografia.
Dal 1995, comincia ad esporre le proprie opere, dapprima solo in Italia e, poi, sia in Italia che all'estero. Nel 1996, realizza composizioni con chine colorate o con tecnica mista che giungono ad esiti astratti ed espone nella mostra personale, intitolata "*Il filo dei pensieri*", nella splendida cornice di Palazzo Castello a Gazoldo degli Ippoliti (Mantova); seguono altre mostre personali e collettive in diverse città italiane.
Nel 2000, riceve la *Targa del Presidente della Regione Lombardia* al Premio Nazionale "Città di Moglia" e partecipa alla rassegna "Il disegno a Mantova 1950 - 2000", organizzata dal Comune e dalla Pinacoteca Comunale di Quistello Mantova; espone nella personale "*Elio Terreni - Immagini oltre il velo di Maja*" organizzata dal Comune di Goito che, nell'occasione, gli attribuisce la *Medaglia di Sordello*, onorificenza della città.
Nel 2002, partecipa a "Artexpo New York" (allo Javits Convention Center a Manhattan) e nella personale "*B-cicli*", alla Galleria 2E a Suzzara (Mantova), presenta il ciclo di dipinti "Campi di forza", genesi di una nuova espressione artistica.
Seguono tre mostre personali che evidenziano i continui progressi della sua ricerca: "*Dialoghi tra forma e colori*" nel Museo Etrusco a

Elio Terreni - Premiazione (Fiorino d'oro, sezione grafica)

Murlo (Siena), nel 2003; "*Bussando alla porta dell'anima*" alla Galleria del Candelaio a Firenze, nel 2006; "*Universi*" alla galleria "Studio C" a Piacenza, nel 2008. L'espressione pittorica di Terreni si potrebbe definire di derivazione "spazialista" non tanto per il contenuto e le tematiche affrontate, quanto piuttosto per la sua impostazione generale, per quel modo così particolare che l'artista ha di sentire e affrontare la superficie del foglio o della tela. Il suo spazio non è quello cosmico e siderale bensì quello della mente, dell'anima; uno spazio, dunque, relativo all'uomo e alla sua sfera, che si proietta in profondità, fino al cuore del pensiero e della coscienza.
Dal 2008 al 2013, partecipa a importanti rassegne in molte città italiane (dal Trentino alla Sicilia) e all'estero (a Cannes, Parigi, Barcellona, Londra, Bruges e Amsterdam). Consegue con i propri lavori importanti riconoscimenti.
Nel 2014, Terreni inizia a dedicarsi anche all'Arte digitale, ovvero a creare le sue opere "spazialiste" in forma digitale (presentandole, spesso, stampate su carta) e partecipa alla *Esposizione Triennale di Arti Visive di Roma*, curata dal prof. Daniele Radini Tedeschi, presso l'Università "La Sapienza".
Nel 2016, espone nella rassegna "*ArtGermany 2016 – Stuttgart. Artisti italiani contemporanei a Stoccarda*", presso l'Istituto Italiano di Cultura di Stoccarda e nella rassegna degli artisti premiati al XXXIII Premio Firenze nello storico "*Caffè Giubbe Rosse*" a Firenze. Nel 2017, torna alla *Esposizione Triennale di Arti Visive di Roma* con "Persistenza dell'idea estetica", un'opera relativa al tema, "Aeterna", della rassegna.
Nel 2018, realizza la mostra personale "*Espansioni*", presentata dal critico d'arte Gianfranco Ferlisi, alla Sala Arti 48 presso la Galleria del Premio Suzzara (Mantova). Il prof. Vittorio Sgarbi cura la monografia "*Elio Terreni*", pubblicata da EA Editore di Palermo.
Nel 2019, partecipa alle rassegne: "*Bienal De Arte Barcelona*" al MEAM (Museo Europeo di Arte Moderna) di Barcellona; "*Infinity Academy*" nel Palazzo Ducale di Sabbioneta (Mantova); "*Italian Art Show*" presso l'Istituto Italiano di Cultura a Monaco di Baviera.
Nel 2020, espone nelle rassegne: "*Ia Biennale dei Normanni - International Artexpo*" nel Museo d'Arte Moderna e Contemporanea "G. Sciortino" a Monreale (Palermo). Nel 2021, partecipa: alla collettiva "*Rest-art – Ripartire insieme nel segno dell'arte*" alla Galleria Medina a Roma; alla rassegna d'arte contemporanea presso la Società Operaia di Mutuo Soccorso a Lecce; alla mostra collettiva "*Artisti in Simultanea*" presso il Florence Dance Center a Firenze; alla mostra nel Salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio, in qualità di vincitore del "Fiorino d'oro", sezione grafica, al Premio Firenze 2021.
L'Accademia Italia in Arte nel Mondo, associazione culturale con sede a Brindisi, gli conferisce l'Alto Riconoscimento d'Arte "Hermes - Il Messaggero degli Dei".



ABBONAMENTI 2022
"ARCHIVIO"

(10 numeri annui anche online), è sufficiente effettuare versamento

sul c/c Postale N° 000014713465
intestato a: Arianna Sartori
Via Nievo, 10 - 46100 Mantova
IBAN: IT80H0760111500000014713465

in base alle seguenti quote:

• € 25,00 abbonamento 2022

• € 50,00 abbonamento + 1 Catalogo a scelta

"Catalogo Sartori d'arte moderna e contemporanea 2019"
219 artisti - 232 pagine
formato: cm. 31,5 x 21,5

"Catalogo Sartori d'arte moderna e contemporanea 2020"
157 artisti - 176 pagine
formato: cm. 31,5 x 21,5

"Acquerellisti italiani"
63 artisti - 272 pagine
formato: cm. 31,5 x 21,5
2020

Il **Catalogo** verrà recapitata a mezzo posta senza alcuna spesa aggiuntiva.

• € 60,00 abbonamento Sostenitore 2022

L'**Abbonato Sostenitore** ha la possibilità di inserire *gratuitamente* i propri dati fino al numero di Dicembre 2021, in una delle seguenti rubriche mensili:
- **«Andar per mostre»** segnala le mostre organizzate da Gallerie, Associazioni, Enti, Artisti ecc.
- **«Mercati e Fiere dell'Antiquariato»**

Abbonamento Sponsor/Collaboratore 2021: € 1,50 annue (è riservato agli inserzionisti per abbonamenti collettivi).

Pietrasanta (LU), Sala del San Leone, 11 dicembre 2021 - 9 gennaio 2022

CESARE BORSACCHI

La farfalla infelice. I colori e i dolori del Pianeta

"La farfalla infelice - I colori e i dolori del Pianeta" questo il titolo della mostra dedicata a Cesare Borsacchi, realizzata a cura di Giuseppe Cordoni, presso la Sala del San Leone di Pietrasanta in Via Garibaldi 70, in corso dallo scorso 11 dicembre 2021 e aperta fino al 9 gennaio 2022.

Cesare Borsacchi, nato a Pisa, ma cittadino del mondo, presenta la sua nuova personale presso la Sala del San Leone a Pietrasanta. In un'aura di realismo magico, in cui visioni oniriche si intrecciano a realtà di vita che rispecchiano spesso condizioni di vita difficili in mondi molto lontani dai nostri, emergono fiducia e speranza, fondate sulla consapevolezza di una fede e di una ricchezza interiore. Colori forti e sgargianti fanno vivere i dipinti, catturando profondamente l'attenzione di chi li guarda, restando indelebili.
Ringrazio l'Artista ed il Curatore della mostra "La farfalla infelice", Giuseppe Cordoni, per averci regalato con queste opere un così significativo messaggio, quanto più appropriato per il clima natalizio in corso.

Alberto Stefano Giovannetti, Sindaco, Pietrasanta, dicembre 2021

I colori e i dolori del pianeta

La finestra è spalancata su uno squarcio di mondo infuocato.
Chissà se là fuori l'incendio è irreparabile?!… Bruciano le intricate foreste amazzoniche, sterminate le distese di betulle siberiane e in Australia gli ultimi baluardi vegetali al deserto che avanza. E chissà da quale ecatombe d'alberi inermi è riuscita a sfuggire quest'enigmatica farfalla di Cesare Borsacchi. Irrompe in questa stanza, trascinandosi dietro Peco dei bagliori che avvampano ai quattr'angoli del Pianeta. Scampata per miracolo, trafelata dalla fuga che l'ha strappata al suo habitat sconvolto, eccola, con le ali che ancora vibrano, esitante su un'esile assicella, lì, sospesa sul vuoto come noi che, senza avvedercene, ne condividiamo la precarietà.

«Il teatro della coccinella», 2003-2004, olio su tavola intelata, cm 127x92

Rosso rovente, questa tragica luce che la investe, piuttosto che sconvolgerla, ne esalta invece tutta la bellezza. E per quanto così minuscola nell'immensità del Creato, è un essere che oppone la mirabile impronta della sua perfezione al caos che ne sta minacciando l'esistenza. Dice all'uomo: «Guarda

dei *Fratelli Karamazov:* «La natura è bella e innocente, solo noi siamo empi e sciocchi, e non vediamo che la vita è un paradiso! Perché basterebbe che noi volessimo capire, e subito avremmo il paradiso in tutta la sua bellezza, e allora ci abbracceremmo piangendo». E, se la farfalla è infelice, lo è soltanto per quanto noi non riusciamo più a vederla.

Giuseppe Cordoni

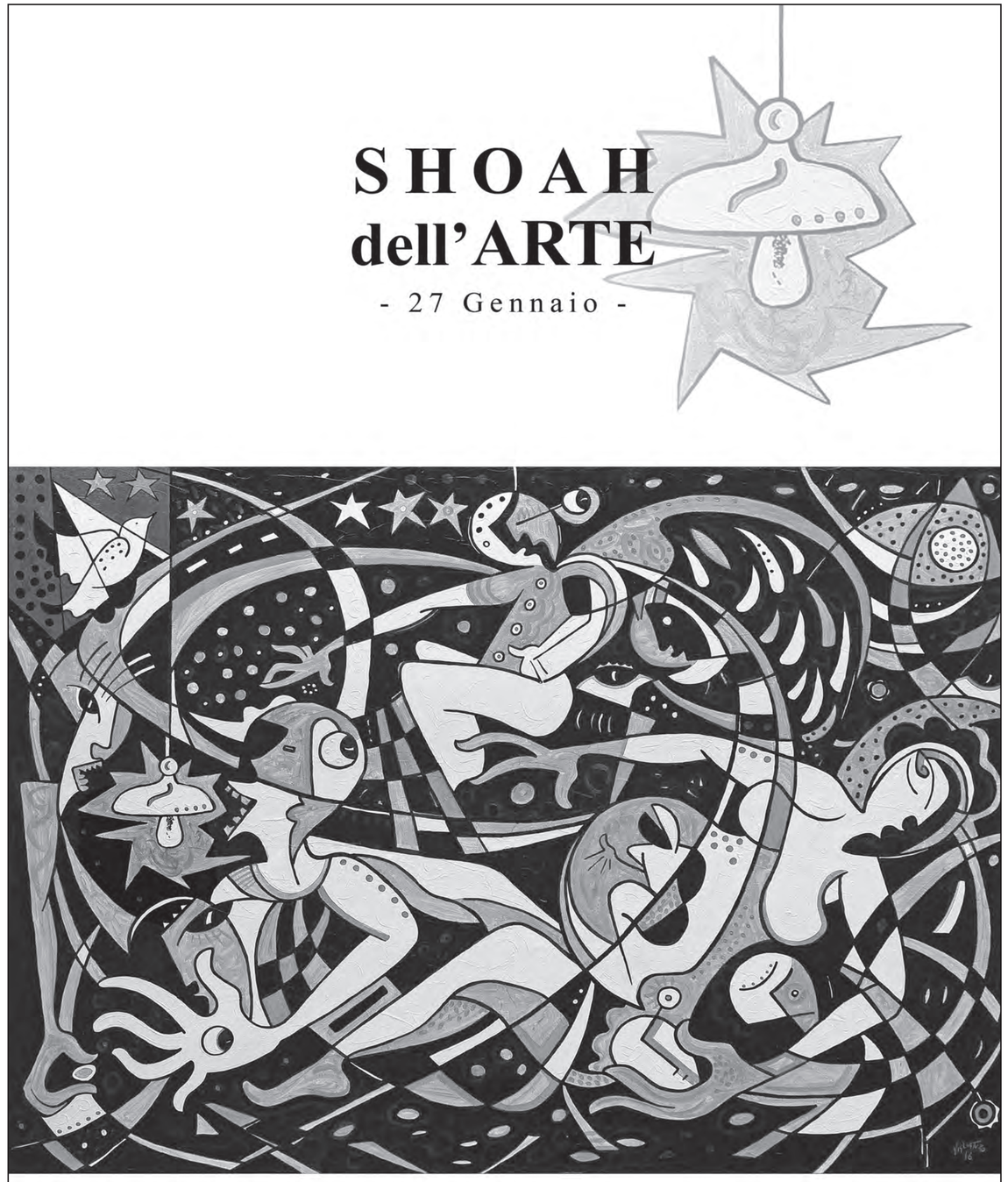
Orari: dal lunedì al venerdì: 16,30 - 19,30 / sabato e domenica: 16,00 - 20,00

«Ladri di lune (Il tucano)», 2002, olio su tavola intelata , cm 129x93

cosa sulla terra, adesso, la tua voracità spazza via». E, puntuale come sempre, ecco lo sguardo acuto di Borsacchi a tradurcene tutta la magnificenza e il mistero. L'incisività del segno che ne esalta l'intima struttura, nei ritmi che ce ne rammentano la spinta ondulata e la leggerezza dei voli. Quel suo essere quest'intera sua breve vita una danza perpetua, sospesa fra Paria e la luce. Con questi suoi colori timbrici, dissonanti, che cantano o che gridano (blu, viola, nero, rosso, giallo). Colori che se pur scoperti nella meraviglia di una festa della natura, fissati nella potenza selettiva delle emozioni, sempre finiscono per risalire dal fondo dell'inconscio, accesi dall'urgenza di non dimenticare e d'evocare l'amore o lo sgomento di quanto si è visto e vissuto. Cosicché anche per Borsacchi vale davvero il presupposto estetico secondo il quale la Bellezza appartiene a chi la vede: perché sempre chi la vede diventa ciò vede. E, mentre scrivo questa nota, la riprova sembra darmela una bambino di dieci anni, il quale, osservando il manifesto di questa mostra, me ne contesta il titolo, dicendo che ci siamo sbagliati. «Ma come fate a definire *infelice* una farfalla come questa?… Una farfalla così bella!… Come fanno le cose belle ad essere infelici?».
Già, la bellezza del Creato dovrebbe essere avvertita, oggi più che mai, come un sacro tabù. Come felicità non profanabile, così come continuano a sentirla i bambini e poeti. Ma, perché ciò possa accadere, non ci resta innanzi tutto che una conversione del cuore. Come direbbe il vecchio *stàrets*

«Dove non passa l'uomo (La finestra sulla natura)», 2005, olio su tavola intelata, cm 129x93

SHOAH
dell'ARTE
- 27 Gennaio -



Silvio Vigliaturo
Ricordando Guernica

www.silviovigliaturo.it

Prosegue la programmazione degli eventi nell'ambito delle celebrazioni del Centenario di Renato Bruscaglia. Sabato 4 dicembre alle ore 17,30 nell'Oratorio San Giovanni Battista di Urbino è stata inaugurata la mostra

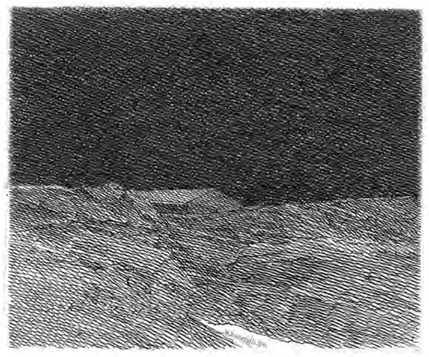
RENATO BRUSCAGLIA

Entro confidenti confini

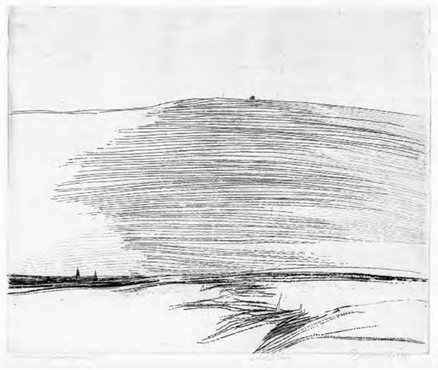
La mostra curata da Marta Bruscaglia, Giuliano Santini e Bruno Cerboni Bajardi intende offrire degli spunti di lettura della personalità dell'incisore urbinate a tutto tondo tramite documenti inediti dell'archivio; tracciarne, non solo il percorso personale e artistico ma anche ricostruire e valorizzare attraverso una serie variegata di testimonianze, legate alla vita di Renato Bruscaglia ed alle sue molteplici e poliedriche attività, quel fermento culturale unico, cresciuto intorno alla Scuola del Libro ed alle arti grafiche in generale, che ha caratterizzato Urbino nella seconda metà del Novecento.
Nella esposizione il racconto dell'artista per immagini e documenti si dipana naturalmente tra i vari periodi: l'adolescenza alla Scuola del Libro e le difficoltà dei primi anni del dopoguerra seguiti dall'entusiasmo della ricostruzione, Il Teatro di Corte e uno dei primi Cineclub, entrambi con programmazioni di un livello elevatissimo; le amicizie e le affinità culturali e letterarie con Paolo Volponi, Pasquale Rotondi, Franco Mazzini, Giancarlo De Carlo, solo per citarne alcuni, che contribuiranno al successo di battaglie per la salvaguardia della città e del paesaggio; la volontà tenace e inestinguibile di insegnare e promuovere l'arte fino a rendere internazionale quella "Scuola di Urbino", ora celebrata in tutto il mondo, alla quale si sono formati artisti, illustratori, designers di varie generazioni e la sua attiva partecipazione alla fondazione dell'ISIA e dell'Accademia di Belle Arti di Urbino di cui è stato il primo Direttore. E non ultima quella speciale tensione/attrazione tra incisione e poesia che diventa un leitmotiv nell'arco di tutta la vita di Bruscaglia, come di molti altri protagonisti di quel periodo, così legata al mondo delle edizioni d'arte e delle rinomate stamperie della zona, ancora vive nella memoria di molti e mai abbastanza valorizzate.

Oltre ad alcune incisioni, che illustrano il suo percorso artistico, si possono ammirare opere di artisti amici, colleghi e affezionati allievi tra cui Arnaldo Battistoni, Giorgio Bompadre, Adriano Calavalle, Francesco Carnevali, Leonardo Castellani, Arnoldo Ciarrocchi, Rossano Guerra e Pietro Sanchini ed altri, testimonianza di un sentire comune, di una passione condivisa che permeava la vita in tutti i suoi aspetti anche più quotidiani e tradizionali, basti vedere i biglietti augurali incisi, selezionati tra la sua corrispondenza.
La mostra è promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Urbino, Archivio Bruscaglia, BCB Academy, Kaus Urbino, Confraternita San Giovanni Battista. Per l'occasione è stata realizzata una piccola cartella contenente una acquaforte del maestro urbinate, stampata in tiratura molto limitata da Officina Grafica Urbino.

L'esposizione offre anche l'occasione di presentare al pubblico il progetto *Il segno condiviso* promosso dallo stesso Archivio Bruscaglia, BCB Academy e Kaus Urbino.
Il segno è una traccia, che conduce il viaggiatore attento a scoprire una passione che vive ancora dentro la città urbinate con tesori gelosamente custoditi in raccolte private o affascinanti laboratori dove antiche tecniche sfidano nuove tecnologie. Nasce così *Il segno condiviso* che, aprendo alcuni di questi luoghi, esclusivamente su prenotazione, offre un'occasione unica di fruizione intima e inedita capace di trasmettere il pensiero che precede e nutre segretamente ogni opera, di ricordare storie passate e progettarne di nuove.
Per questo viaggiatore curioso, entrare all'interno delle mura ducali è come immergersi in tante storie: le storie dei Duchi da Montefeltro, del papa Clemente XI, dell'Università, la storia dell'incisione artistica per cui Urbino può vantare il nome di città dell'incisione. Dalla Scuola del Libro, nella quale la grafica d'arte assume un ruolo preponderante nella prima metà del Novecento, inizia un percorso di sviluppo nell'ambito artistico e grafico che porta alla creazione dell'Accademia di Belle Arti alla fine degli anni '60, dell'ISIA – Istituto Superiore per le Industrie Artistiche, all'attivazione di numerose stamperie d'arte che ben presto si affermano in campo internazionale esportando l'attività in altre città italiane, europee e americane. Nell'ambito della Scuola del Libro si formano i rinomati microincisori italiani che per il Poligrafico delle Stato incideranno monete e francobolli per le banche centrali di diversi paesi. Sempre negli anni '60, per intuizione di Renato Bruscaglia, Carlo Ceci e Pietro Sanchini, si istituiscono i Corsi Internazionali d'Incisione che,



«Placida notte», 1981, acqueforte, mm 249x300



«Improvviso la memoria di G.», 1991, acqueforte

fino al 2012, hanno accolto e formato migliaia di appassionati che hanno diffuso in tutto il mondo la fama della scuola urbinate.

In via Veterani, di fronte al Palazzo Ducale, accolti da Marta Bruscaglia si potrà ammirare l'opera completa di Renato Bruscaglia, uno dei protagonisti della grafica internazionale del secondo Novecento, le sue acqueforti, le edizioni d'arte e le opere dei suoi amici artisti.
In via Saffi guidati da Giuliano Santini sarà messo a disposizione l'archivio del centro internazionale KAUS composto da centinaia di grafiche realizzate da maestri provenienti da ogni parte del mondo e che hanno operato a Urbino, insieme alla sua collezione e le opere poetiche in ferro battuto di Fuffi (Fulvio Santini). Spostandosi poi in piazzetta S. Andrea ed entrando nel Palazzo De Praetis il visitatore, incontrando Bruno Cerboni Bajardi, potrà immergersi nello straordinario mondo della microincisione, la raffinata tecnica del bulino usata per incidere le banconote e i francobolli. Attualmente sede della Accademia Internazionale dell'Intaglio antico a Bulino, è uno dei pochi siti al mondo dove si insegna la scienza dell'arte del bulino applicata alla carta moneta. Il Maestro Bajardi potrà esporvi il proprio lavoro di microincisore, l'archivio che raccoglie alcuni lavori dei Maestri della cartamoneta, le sue grafiche i suoi disegni, i suoi dipinti.

Esclusivamente su prenotazione al seguente indirizzo: archiviodiffusodellarte@gmail.com

Il segno condiviso si può seguire su facebook sull'omonima pagina

Renato Bruscaglia (Urbino 1921 - Bologna 1999) ha frequentato l'Istituto per la Decorazione e Illustrazione del Libro di Urbino diplomandosi nel 1941 sotto la guida di Leonardo Castellani. Di alto profilo è stata la sua attività come insegnante che ha svolto prima presso lo stesso Istituto - per circa venti anni – ricoprendo le cattedre di Disegno dal Vero, Decorazione ed Incisione Calcografica, per passare poi, nel 1965, a quella di Tecnica dell'Incisione all'Accademia di Belle Arti di Firenze.
Nel 1967 ha contribuito in prima persona alla fondazione dell'Accademia di Belle Arti di Urbino che ha diretto fino al 1971 e dove ha insegnato Calcografia fino al 1992. Nel 1962 ha promosso, assieme ai colleghi Carlo Ceci e Pietro Sanchini, il Corso Estivo Internazionale dell'Incisione Artistica, svolgendovi per venticinque anni l'insegnamento della Calcografia e, su invito della Fundacion Rodriguez-Acosta, ha tenuto nel 1976 a Granada un corso di specializzazione in tecniche incisorie. Riconosciuto interprete del paesaggio, la sua opera si distacca dalla scuola naturalistica e figurativa della tradizione prediligendo la tecnica calcografica, e nello specifico l'acquaforte, per giungere ad una personale e innovativa autonomia stilistica che lo colloca tra i "Maestri" del secolo scorso.
Dal 1945 ha esposto in mostre collettive e personali in Italia e all'estero disegni, dipinti e prevalentemente incisioni all'acquaforte. Tra le manifestazioni a cui ha partecipato: la Mostra dell'Incisione Italiana dell'Opera Bevilacqua La Masa (Venezia, 1955-1965), la Biennale di Venezia (nel 1956 e nel 1962), la Mostra Internazionale di Grafica in Palazzo Strozzi a Firenze (1969), la Quadriennale Nazionale d'Arte di Roma (1974), la IV Triennale dell'Incisione a Milano (1980). Dopo la sua scomparsa sono state allestite mostre antologiche della sua opera in numerose città, presentate da illustri studiosi d'arte e accompagnate da una dettagliata monografia a cura di Andrea Emiliani. Le sue opere sono presenti nelle più importanti raccolte pubbliche e private nazionali ed internazionali.
Nel 1988 ha pubblicato il risultato della sua lunga esperienza artistica in un trattato dal titolo "Incisione calcografica e stampa originale d'arte" giunto ora alla terza edizione. Coerentemente al suo impegno costante nella difesa del patrimonio culturale e paesaggistico si è impegnato in prima persona anche a livello istituzionale; si è infatti candidato sindaco per la lista civica Per Urbino capoluogo alle elezioni comunali del 1995, ed è stato consigliere comunale dal 1995 al 1997.

Dati tecnici
Urbino
Oratorio San Giovanni Battista
Sala Salimbeni, via Barocci 31

4 dicembre 2021 / 21 gennaio 2022

Orario: 10:00 - 13:00 / 15:00 - 18:00
domenica 10:00 - 13:00
Ingresso libero.

«Autunno arativo», 1997-'98, acqueforte, mm 365x330

Un'immagine inedita della città lagunare

La grande mostra di Mario Peliti al Palazzo Grassi di Venezia

Una Venezia, la città più fotogenica e fotografata nel mondo, fino ad ora mai vista.
Dopo sei mesi di chiusura per lavori di manutenzione, Palazzo Grassi ha riaperto finalmente le sue porte al pubblico con "Hypervenezia", un evento espositivo dedicato alla città di Venezia in occasione dei 1600 anni dalla sua fondazione, che presenta per la prima volta al pubblico l'ambizioso "Venice Urban Photo Project", ideato e realizzato da Mario Peliti.
La mostra "Hypervenezia", curata da Matthieu Humery, conservatore presso la Collection Pinault, propone un percorso immersivo al primo piano espositivo di Palazzo Grassi attorno a tre istallazioni: un percorso lineare di circa 400 fotografie che ripercorrono un ideale itinerario per i sestieri di Venezia, una mappa site-specific della città composta da un mosaico di circa 900 immagini geolocalizzate che offrono una panoramica di Venezia e un'installazione video di oltre 3.000 fotografie che scorrono accompagnate da una composizione musicale inedita realizzata per la mostra dal noto musicista e compositore Nicolas Godin, membro del duo di musica elettronica "Air".
A partire dal 2006, Peliti inizia a mappare sistematicamente la città di Venezia con le sue fotografie, con l'obiettivo di raccogliere il più ampio e organico archivio di immagini della città mai realizzato e di restituirne una rappresentazione inedita dell'intero tessuto urbano nella sua complessità e continuità.
A oggi l'archivio fotografico conta oltre 12.000 scatti, tutti rigorosamente in bianco e nero, realizzati a parità di condizione di luce, senza ombre portate, e soprattutto in assenza di persone.
"Hypervenezia" offre un'esperienza visiva radicale: la Venezia che conosciamo scompare e lascia emergere una Venezia parallela, vuota e atemporale. Dalla Serenissima presentata nella sua materialità pura emana questa stranezza inquietante che caratterizza qualunque città rimasta senza abitanti.

Venice Urban Photo Project
Avviato nel 2006, dapprima in pellicola e dal 2013 in formato digitale, il progetto recupera il rigore metodologico e formale delle grandi campagne dei maestri dell'Ottocento e del Novecento – da Charles Marville a Eugène Atget, da Gabriele Basilico a John Davies – al fine di restituire una percezione, la più esaustiva possibile, della città come appare all'inizio del nuovo millennio.
Le immagini, a oggi oltre 12.000, sono scattate seguendo le stesse modalità di ripresa: in bianco e nero, senza ombre portate e in assenza di persone. Questi aspetti, apparentemente secondari, consentono di dare unitarietà temporale alla percezione della città. L'omogeneità della luce rende visibili tutti i dettagli delle facciate, anche i meno rilevanti, e la mancanza di persone costringe l'osservatore a riflettere sul possibile destino della città: una città senza abitanti. Al tempo stesso il silenzio che pervade migliaia di fotografie offre a Venezia stessa la possibilità di mostrarsi nella sua articolazione urbanistica e architettonica.
La peculiarità di questo archivio è rappresentata, oltre che dalla sua entità, all'omogeneità della visione, dalla coerenza delle modalità di ripresa e dal continuo approfondimento nella conoscenza della città da parte dell'autore.
La conclusione della ricognizione fotografica è prevista per il 2030.
Alla fine del 2018 è stato firmato un accordo tra Mario Peliti, l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD), e la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia, finalizzato alla valorizzazione di Venice Urban Photo Project attraverso la creazione di un fondo digitale – Venice Urban Photo Archive – presso l'ICCD.
La mostra è realizzata con il supporto di Saint Laurent.
"Hypervenezia" si inserisce nel calendario di iniziative dedicate alle celebrazioni dei 1600 anni della città di Venezia. (**MDL**)

GINO BAGLIERI
ANTOLOGICA ITINERANTE
La bellezza del quotidiano
60 dipinti di media e grande dimensioni

Milano – Art Gallery, Via G. Alessi 11 – Dal 23 Gennaio al 6 Febbraio 2022
Torino – Museo MIT, C.so Cairoli 4 – Dal 2 al 30 Aprile 2022
Firenze – Casa di Dante, Via Santa Margherita 1 – Dal 4 al 26 Giugno 2022
Palermo – Palazzo dei Normanni – Dal 3 al 25 Settembre 2022

ARIANNA SARTORI ARTE & OBJECT DESIGN
Via Cappello, 17 - Mantova - Tel. 0376.324260

Stefano Ciaponi

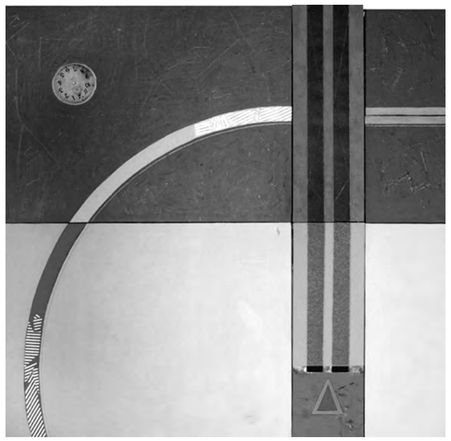
Viaggiatori sognanti

Inaugurazione Sabato 15 gennaio, ore 16

15 gennaio - 3 febbraio 2022
Orario: dal Lunedì al Sabato 10.00-12.30 / 15.30-19.30 Chiuso Domenica

Salerno, Palazzo Genovese - Sala esposizioni, 19 - 28 dicembre 2021

Le geometrie nell'arte di dell'inconscio Gianni Rossi



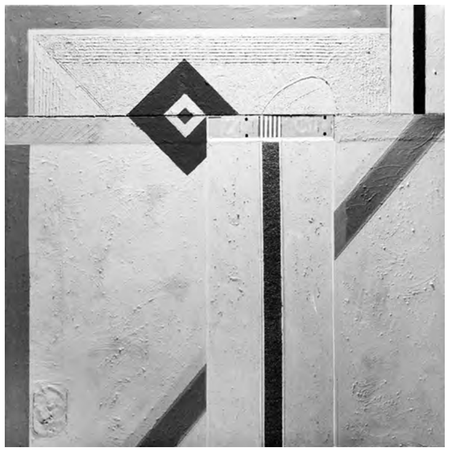
«Demarcazione del tempo», 2016, acrilici, cm 260x140

"Le geometrie dell'inconscio nell'arte di Gianni Rossi" è il titolo della mostra personale del maestro campano, in corso dal 19 al 28 dicembre 2021, che con il patrocinio del Comune di Salerno, si tiene presso la Sala esposizioni del Palazzo Genovese in Piazza Largo Campo a Salerno.
L'esposizione è organizzata in ambito al programma istituzionale "2030 Il Futuro Nel Guardo Delle Nuove Generazioni".
Alla vernice alla presenza di un folto e interessato pubblico, sono intervenuti Andrea Iovino Presidente di Bimed e l'artista Gianni Rossi.

…Molte sono le definizioni coniate per l'arte di Gianni Rossi - nel tentativo di classificare, all'interno di canoni prestabiliti della storia dell'arte novecentesca, un modo di dipingere che si pone al di là dei solchi tracciati dagli antichi maestri: non c'è né ripresa né pedissequa imitazione nelle composizioni pittoriche del nostro artista, ma qualcosa di fortemente innovativo che merita di essere ancora studiato e approfondito. I corretti riferimenti all'informale chiariscono solo in parte il percorso pittorico del nostro autore, così come il geometrismo di Rossi non trova sostanziali affinità con il geometrismo astratto dei decenni passati».

Vive nell'arte di Gianni Rossi una manipolazione di idee, di formule e di tecniche che stanno segnando la storia dell'arte dei nostri giorni, spostando in avanti l'identità di una corrente ormai da analizzare non più nelle tematiche generali del pensiero fondatore, ma nelle specifiche e poliedriche individualità dei suoi adepti».
Si sofferma sulla componente geometrica di Rossi il critico d'arte Luigi Paolo Finizio: «La geometria di Gianni Rossi fa da grammatica compositiva, da misura d'immagine. È ormai una sua nota di stile, di identità nei linguaggi di più spinta astrazione dell'arte contemporanea. Così la sua pittura si alterna all'interno, nel suo tessuto compositivo, di piani ordinati e scanditi commisti a spessori, a grumi di colore, a inserti oggettuali e materici». Le geometrie di Rossi sono variamente articolate e presentano strutture di immagini, di materie, di colori, che offrono soluzioni nuove alla pittura di matrice astratta.

Le ultime due tappe della sua intensa attività artistica sono la mostra personale *La nuova visione geometrica di G. Rossi* al Maschio Angioino sala V Napoli 2013 testo di G. Di Genova e l'altra la mostra personale *"Lirica dell'astrazione geometrica" (Lirka abstracji geometryczne)* presso il Miejski Dom Kultury di Czechowice-Dziedzice, in Polonia, inaugurata il 18 marzo 2017 testo di Luigi P. Finizio.



«Dinamiche dell'impianto creativo», cm 80x80

ATTRAZIONE GEOMETRICA

"La geometria è stata in ogni tempo la regola della pittura"

G. Apollinaire

Negli ultimi tempi si è assistito allo svilupparsi di nuove concezioni economiche, di nuovi rapporti sociali, al mutamento delle strategie di riforme, a nuove richieste collettive, al capovolgimento di metodologie tecnologiche, e l'arte deve fare i conti, come sempre, con la dimensione effettiva del suo tempo, con una proliferazione incontenibile di un mondo di immagini prodotte dagli apparati informativi e dai sistemi pubblicitari. Qual è, dunque, la posizione dell'arte di fronte all'"artisticità del mondo"? Quale la distanza che separa l'opera d'arte dalla produzione tecnologica delle immagini? Inoltre la produzione di immagini non è più solo compito peculiare dell'arte, vale a dire della manualità dell'uomo, del suo atto creativo e inventivo, ma è passata anche alla macchina, entrando nel processo produttivo del sistema tecnologico, in quello che Gillo Dorfles chiama le "nuove dimensioni della visualità", in riferimento alla varietà dei fenomeni ed esperienze che caratterizzano il coinvolgimento creativo tra l'arte e le "nuove tecnologie". L'arte, dunque, si muove non all'esterno, bensì all'interno di questo territorio; le alternative sono limitate: da una parte vi è la suggestione dell'atto creativo, grazie al quale l'artista può recuperare la sua manualità pre-elettronica, dall'altro l'abbandono dal riferimento dal mondo per creare all'interno dell'arte stessa, vale a dire nel museo, sprofondando nella spirale della "citazione". Eppure vi è un limite naturale a tutto ciò, ed è qui che interviene la "saggezza dell'artista", perché non si può pretendere che la tecnica e l'industria siano alla base dell'evoluzione dell'arte contemporanea, perché l'evoluzione delle arti dipende prima di tutto dalla creatività dell'artista e, poi, dall'uso dei materiali. Ed è in questa filosofia che si inserisce l'opera di Gianni Rossi.

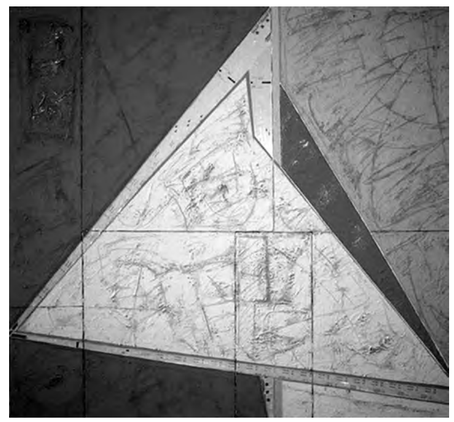
«Territorio di magia», 2018, cm 240x70

L'artista Gianni Rossi.

Portale d'ingresso e cortile del Palazzo Genovese a Salerno in Piazza Largo Campo

La storia ormai lunga e ricca di avvenimenti e di incidenze, di un pittore come Gianni Rossi, è la storia di una verifica, attuata prima sulla materia, trasferita poi alla struttura. Questa verifica, elaborando con coerenza le componenti di una visione normativa e razionale, ha portato alla semplificazione degli organismi compositivi e degli stessi pigmenti cromatici. Semplificazione che, logicamente non vuol dire rifiuto di certi complessi valori del fare artistico e della percezione, ma ricerca di una modalità di comunicazione più diretta ed immediata. Il campo di lavoro, il campo quindi della propria cosciente operazione, è totalmente identificato da Rossi con quello della possibile percezione. Perciò l'opera risulta chiusa in sé stessa: non lascia, infatti, adito a prolungamenti al di fuori della sua oggettività, non è "aperta", rifiutando sia il ricorso alla memoria sia quello ad una progettazione ipotetica al di là del proprio presente. Ciò che configura l'opera di Gianni Rossi è, dunque, la ricerca della purezza formale, la rivendicazione dell'arte come "attività artigianale" applicata al dipinto. Dipingere per Gianni Rossi significa recuperare il valore della percezione nella sua interezza di fenomeno vitale, dissociandola dal riferimento nozionale, rivalutando la capacità di concentrazione e di immaginazione dell'uomo (anche a livello di "idea") alienato e oppresso dall'universo artificiale da lui stesso creato. Nell'artista l'idea si evidenzia e si propone proprio attraverso la manualità del suo operato, poiché, come suggerisce Francastel, nella pratica artistica è riscontrabile una componente operativa, più specificatamente fabbrile, che si situa al di qua del linguaggio e della comunicazione anche se poi interagisce con essi. La sua opera è una confessione di una lunghissima e ininterrotta fede nella manualità come umanità più autentica che corre lungo tutto l'arco della sua pittura. Dall'inizio del suo percorso artistico ha sempre realizzato una astrazione assoluta attraverso la rinuncia totale delle immagini, assumendo la geometria come principio germinativo delle forme, allargandosi col segno e col colore all'evocazione dello spazio e delle sue metamorfosi, all'equilibrio e alla organizzazione formale, intese come controllo del gesto emozionale, perché "la poetica dell'astrazione non mira a un ritiro dal mondo bensì a penetrarne l'essenza". (F. Menna)
La sua attrazione per la ricerca astratta, nella declinazione di astrattismo geometrico, sin da quando frequentava l'Accademia a Napoli, negli anni sessanta, si caratterizza per due componenti, realismo e architettonicità. Realismo come rifiuto di una dimensione spiritualistica o idealizzante, architettonicità come sistematicità funzionale, non come schematizzazione. Il suo itinerario artistico muove da composizioni in cui prevalgono forme geometriche quadrangolari, rese dinamiche dall'apporto di colori timbrici. Il colore, infatti, è per lui oggettivamente un materiale della costruzione pittorica. Nella tecnica di Rossi la struttura generale può essere dinamica quanto statica: linee rette o curve non definiscono una forma ma suggeriscono una compenetrazione tra forma e superficie. Sulle superfici-esaltate o appiattite in piccoli scarti di piano, nel segno di una linea o di una diagonale, in successioni quasi temporali di un assiduo, meticoloso dosaggio degli elementi compositivi-fissa, infatti, il valore della percezione quale possibilità di investigare i principi generatori dell'esperienza visiva. L'artista ritorna con i suoi lavori ai dati primari dell'arte e riparte da lì, sotto lo spessore della materia, la superficie diventa trama pittorica, testimone dell'azione del pittore, indagine conoscitiva che non diventa mai racconto o speculazione sull'inconscio, ma emozione che sussiste contestualmente alla durata di realizzazione del quadro. E tra quelle pieghe materiche emergono i colori che vanno dall'acceso rosso e arancione, imprezziositi di barlumi di dorato, a blu freddi, con i quali Rossi sembra registrare la sua esistenza. Nei suoi lavori la tensione visiva trova non un semplice appagamento estetico, ma un ordine su cui riflettere, per cui ogni suo quadro non può considerarsi come un risultato concluso, ma come uno stimolo, un programma.

Cristina Tafuri, 2019



«Profilo etico segmentato», 2005

"Artisti italiani 2022 catalogo Sartori d'arte moderna e contemporanea"
Formato 30,6x21,6 cm - cartonato - pp. 408 - Prezzo € 60,00

Artisti italiani 2022 catalogo Sartori d'arte moderna e contemporanea

ARTISTI

Accigliaro Walter, Affabris Giorgio, Agozzino Maria, Aldi Stefania, Alessi Salvatore, Amadori Carlo, Amoretti Maria Paola, Amoretti Paolo, Andreani Franco, Angeleri Stefania, Angelini Vitaliano, Ascari Franca, Azzini Bruno, Badaloni Ariberto, Baglieri Gino, Baldassin Cesare, Baldo Gianni, Barbieri Nicoletta, Bastianon Gabriele, Battaglia Biagio, Bellea Vanni, Bencini Ennio, Bertazzoni Bianca, Bertoni Antonella, Besson Alberto, Betta Valerio, Bianco Lino, Bibbiani Marcantonio, Billoni Giuseppe, Bisio Pietro, Boiani Maurizio, Bolis Maria Teresa, Bolognesi Anna, Bonetti Luciano, Bongini Alberto, Bonino Ivo, Boschi Anna, Bottanelli Lia, Bronzati Desy, Burattoni Aldo, Businelli Giancarlo, Buttarelli Brunivo, Buttini Roberta, Cais Maria Nives, Campanella Antonia, Campitelli Maurizio, Capelli Francesca, Capitani Mauro, Capodiferro Gabriella, Capraro Sabina, Carbone Antonio, Carluccio Giorgio, Castelli Ada, Cazzaniga Donesmondi Odoarda, Cermaria Claudio, Chinellato Sandro, Ciaponi Stefano, Cibi, Ciotti Valeria, Civitico Gian Franco, Cocchi Pierluigi, Coccia Renato, Colangeli Fernanda, Colognese Gianmaria, Consilvio Giuliana, Conti Isa, Costanzo Nicola, Cottini Luciano, Crescini Giovanna, Cuccù Giancarlo, D'Alessandro Simonetta, D'Alessandro Titti, Dalla Fini Mario, D'Aponte Francesco, De Lellis Laura, Dell'Isola Antonio, De Luigi Giuseppe, Deodati Ermes, De Palma Concita, De Palos Gianfranco, De Rosa Ornella - DRO, De Santis Clara, Di Venere Giorgio, Donini Giorgio, Donnarumma Alessandra, Dulbecco Gian Paolo, D'Urso Nelly, Duzzi Chiara, Emanuele Mimmo, Evangelista Marilena, Famà Aldo, Felline Cosimo, Ferrari Fiorenza, Ferrari Maria Angiola, Ferraris Gian Carlo, Ferri Massimo, Fioravanti Ilario, Fiorenzani Federica, Frazzetto Elena, Frisinghelli Maurizio, Frittelli Franca, Garuti Giordano, Genta Grazia, Gentile Alfredo, Ghidini Pier Luigi, Ghisleni Anna, Ghizzardi Mario, Gimelli Sergio, Giovannini Roberta, Girani Giuseppe, Girardello Silvano, Girondi Franco, Goldoni Franca, Gonzales Alba, Grasselli Stefano, Grasso Francesco, Gutris Anna Francesca, Guzzardella Achille, Iannetti Marco, Izzo Antonio, Keith Rosalind, Lapteva Tatiana, La Spesa Rosanna, Lazzari Isaia, Lelii Marisa, Leotta Angela Margherita, Lessio Lauro, Libois Florkatia, Lisanti Rosa, Lomasto Massimo, Lo Presti Giovanni, Lucchini Francesca, Luchini Riccardo, Lusini Marco, Maestrini Mauro, Mafino Beniamino, Maggi Ruggero, Mancini Antonio, Marchesini Ernesto, Marchesini Guido, Margonari Renzo, Marrone Giovanna, Martelli Daniela, Massa Caterina, Mercati Anna, Merik - Eugenio Enrico Milanese, Michetti Teresa, Minen Ilario, Molinari Mauro, Monaco Lucio, Monesiglio Simone, Morandini Gi, Morini Gian Franco, Moroni Simona, Mottinelli Giulio, Murer Cirillo, Musi Roberta, Muzio Alfonso, Nagatani Kyoji, Nastasio Alessandro, Nigiani Impero, Nonfarmale Giordano - MALE, Ogata Yoshin, Orlandi Silvia, Orlando Carmela, Ostrica Elena, Paggiaro Vilfrido, Pallavicini Maria Camilla, Paolantonio Cesare, Paoli Piero, Paolini Parlagreco Graziella, Papavassiliou Michela, Paradiso Mario, Pareschi Paola, Pasquali Paride, Peduzzi Caterina, Pellegrini Flavio, Pellicani Andrea, Perna Vincenzo, Perrella Maria Rosaria, Piccinelli Marco, Piemonti Lorenzo, Pieroni Mariano, Pietrasanta Barbara, Pighi Giuseppe, Pilato Antonio, Pinciroli Ezio, Piovosi Oscar, Pozzi Rinaldi Laura, Pradella Vinicius, Prato Tiziana, Previtali Carlo, Prinetti Silvana, Quadrelli Patrizia, Raffin Davide, Rampinini Valeria, Raza Claudia, Roccotelli Michele, Romanò Pino, Rossato Kiara, Rossi Gianni, Rossi Giorgio, Rossi Romano, Rossi Serena, Rosso - Sergio Rossi, Rovati Rolando, Sabato Marialuisa, Santilli Paola, Sauvage Max, Sava Salvatore, Scimeca Filippo, Seccia Anna, Sene Nicola, Serarcangeli Alberto, Serratore Antonella, Settembrini Marisa, Setti Maurizio, Signorello Fortunato Orazio, Simone Salvatore, Simonetta Marcello, Sodi Milvio, Somensari Anna, Stor Laura, Tagliabue Marida, Tancredi Giovannini Clara, Tavernari Ernesto, Testa Nicoletta, Tommasi Francesco, Tonelli Antonio, Tulipani Stefano, Vaccaro Vito, Vigliaturo Silvio, Vitale Francesco, Vitale Mario, Viterbini Paolo, Viviani Vanni, Zabarella Luciana, Zancanaro Tono, Zangrandi Domenico, Zarpellon Toni, Zenadocchio Antonio, Zorzi Giordano.

Per i lettori di ARCHIVIO il volume può essere acquistato direttamente presso l'editore
al **prezzo scontato** di **€ 50,00** (+ spese postali) con spedizione in contrassegno o bonifico bancario.

ARCHIVIO SARTORI EDITORE
Via Ippolito Nievo, 10 - 46100 Mantova - tel. 0376.324260 - info@ariannasartori.191.it

Urbino, Palazzo Ducale - Sale del Castellare, novembre-dicembre 2021

SANTE ARDUINI

Il silenzio dei campi

Il Palazzo Ducale di Urbino nelle Sale del Castellare, dal 20 novembre e fino al 12 dicembre scorso, ha ospitato una mostra personale dell'artista Sante Arduini intitolata "Il silenzio dei Campi". L'esposizione che gode del patrocinio del Comune di Urbino, è stata supportata da un catalogo appositamente realizzato che porta un'introduzione di Maurizio Gambini.

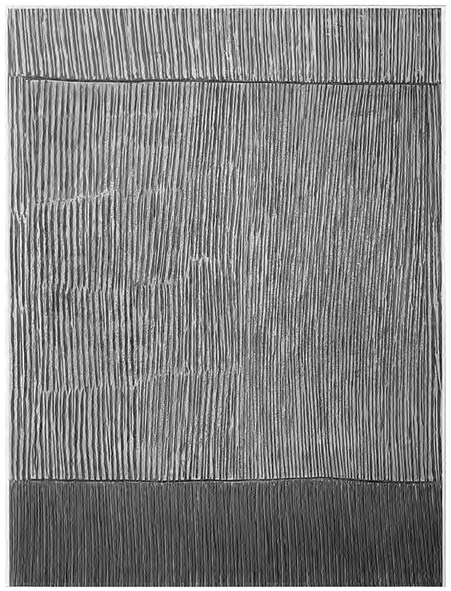
"Le Sale del Castellare del Palazzo Ducale tornano a ospitare una mostra d'arte contemporanea. I prestigiosi ambienti della residenza dei Montefeltro aprono i battenti alle opere di Sante Arduini, artista urbinate che vanta un'ampia e apprezzata produzione creativa. Arduini si è dedicato sia alla calcografia che alla pittura e ha maturato un evidente tratto distintivo. La scelta dei colori, il loro abbinamento, le tecniche utilizzate, sono elementi che arrivano a costituire la firma dell'artista. L'osservatore inevitabilmente rimane colpito da un percorso di ricerca espressiva che suggerisce i "movimenti" della natura, il lavoro dell'uomo, la tangibilità della materia. Sante Arduini ha intitolato la sua mostra "Il silenzio dei campi", un *titolo che invita al raccoglimento e all'osservazione. E non poteva esserci luogo più appropriato del Palazzo Ducale di Urbino per accogliere il visitatore in una dimensione fuori dal tempo. Un luogo che isola dal quotidiano e permette a ognuno di noi di stabilire il proprio intimo dialogo con l'opera dell'artista.*

Maurizio Gambini, Sindaco di Urbino

Sante Arduini è nato nel 1938, a Urbino, dove vive e lavora. Si è diplomato alla Scuola del Libro di Urbino. Dal 1968 al 1978 risiede a Bergamo, dove insegna Figura al Liceo Artistico e Incisione all'Accademia Carrara di Belle Arti. In questi anni si dedica con assiduità all'incisione, entrando in rapporto con gallerie italiane e straniere (Galleria Lorenzelli, Bergamo; Galerie Librairie Nicaise, Parigi). Rientrato a Urbino intraprende una intensa attività espositiva sia nell'ambito della calcografia che della pittura, presentando con continuità il suo lavoro in sedi pubbliche e private. Ha insegnato discipline pittoriche all'Istituto Statale d'Arte e all'Accademia di Belle Arti di Urbino.

Mostre personali: 1965 - Macerata, Galleria l'Arco. Trento, Centro Culturale F. Bronzetti. Pesaro, Saletta Rossini. 1968 - Bergamo, Galleria La Garitta. 1969 - Venezia, Galleria San Vidal. 1971 - Trento, Galleria L'Argentario. Cremona, Galleria Il Torrazzo. 1973 - Vicenza, Galleria L'Incontro. 1974 - Milano, Galleria Eunomia. Bergamo, Centro Culturale San Bartolomeo. 1976 - Bologna, Galleria Dürer. 1977 - Bergamo, Galleria Lorenzelli. 1978 - Senigallia, Palazzetto Baviera. 1981 - Pesaro, Palazzo Mosca. Bergamo, Galleria Lorenzelli. 1983 - Brescia. Bottega delle Stampe. Sassoferrato, Palazzo Oliva. 1986 - Urbania. Sala Montefeltro. 1987 - Corinaldo, Centro Culturale Comunale. 1988 - Ancona, Atelier dell'Arco Amoroso. 1989 - Ferrara, Palazzo dei Diamanti. Riccione. Palazzo del Turismo. 1990 - Mondavio, Rocca Roveresca. Roma. Ministero dei Beni Culturali, Complesso di S. Michele a Ripa. Frascati, Villa Falconieri. 1992 - Cervia, Milano Marittima. Urbino, Istituto Tecnico Industriale. 1993 - Senigallia, Palazzo Scolastico G. Pascoli. 1996 - Wolfsburg, Burgerhalle des Rathauses. 1994 - Lörrach, Villa Eichele. 1995 - Rimini, Santa Maria ad Nives, promossa dai Musei Comunali. 1996 - Jesi, Palazzo dei Convegni, promossa dalla Pinacoteca, Musei Civici. Rovereto, Istituto d'Arte F. Depero. Perugia, Palazzo dei Priori, Sala del Grifo e del Leone. Foggia, Palazzetto dell'Arte. 1997 - Urbino, Università degli Studi, Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali. Urbino, Istituto Grafologico "G. Moretti". Fossombrone, Corte Alta.

«Pastelli», 2020/2021, pastello a cera su cartoncino, cm 24x24



«Stoppia», 2018, pittura su tavola incisa, cm 120x90

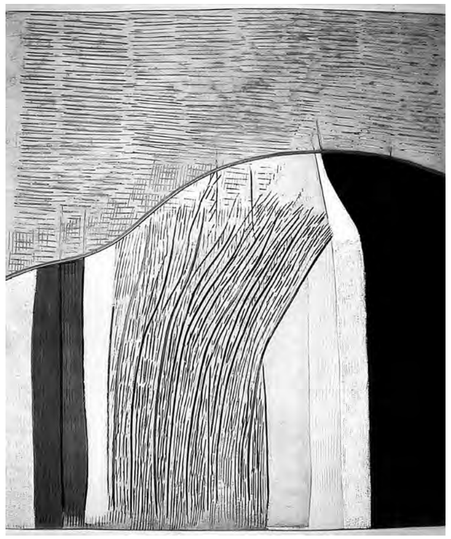
1998 - Pesaro, 35° Salone del mobile SAMP. Ischia, Hotel Regina Isabella. Urbino, Palazzo Petrangolini. 1999 - Milano. Galleria la Posteria. Bergamo, Chiostro Minore di Sant'Agostino. 2003 - Daylesford (Australia) Convent Gallery. 2004 - Roma, Pio Sodalizio dei Piceni. Senigallia, Chiesa dei Cancelli. 2006 - Fossombrone, Chiesa di San Filippo. 2007 - Fossombrone, Chiesa di San Filippo. 2008 - Pesaro, Palazzo Gradari. 2010 - Rimini, Biblioteca Gambalunga. 2012 - Fano, Rocca Malatestiana. 2014 - Senigallia. Galleria Expo-Ex. 2015 - Urbino, Chiesa degli Scalzi. Gallo di Petriano, Spezi Mobili. 2016 - Senigallia, Hotel City. 2020 - Senigallia. Caffè Centrale.

Le Citazioni sono pensieri di Sante Arduini:

Guarda quei solchi o tagli dolci, utili e silenziosi che attraversano i campi, dividendo spazi di qua e di là del fosso Li chiamo per mio uso tagli liberatori e necessari come… confini.

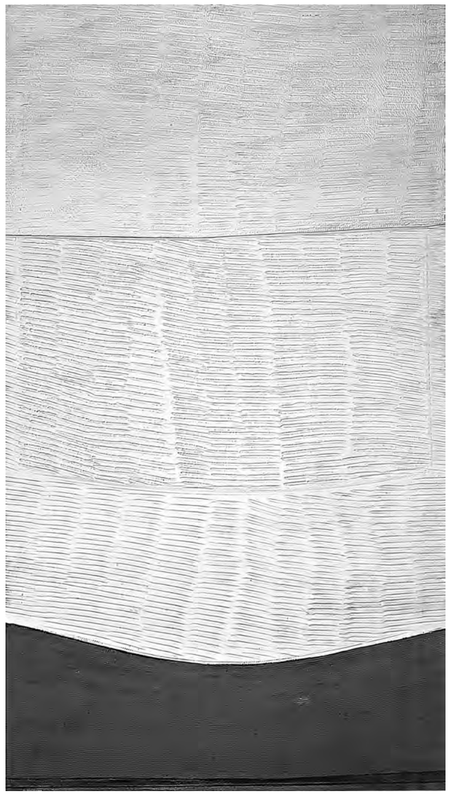
La natura, il paesaggio, la terra è il tema e la forza del mio discorso ed è attraverso questa indagine che mi propongo di comprendere l'intima essenza della realtà.

Nei quadri bisogna guardare se c'è il racconto, il discorso! I quadri si possono costruire con qualsiasi cosa.



«Maggese», 2019, pittura su tavola incisa, cm 153x127

Vi ricordate cosa succede quando si cammina per la collina e il sole batte sulle spalle e ci si sente sudati, allora ci si ferma e ci si volta indietro a guardare. Ecco: guardare, considerare, riflettere, pensare, odorare la terra, aver voglia di capirci qualcosa. Il linguaggio della comunicazione, gli appunti, i ricordi, la parola disegnata, lo schizzo, l'alfabeto, luce ombre, gli spessori, insomma tutto questo è un pretesto per cercare di fare un discorso.



«Il silenzio dei campi», 2020, pittura su tavola incisa, cm 182x95

PREMIO "ACAMANTE E FILLIDE 2021" di AGRIGENTO

Assegnato il premio "ACAMANTE E FILLIDE 2021" alla carriera allo Scultore Filippo Scimeca

03 dicembre 2021, ore 16.30

SPAZIO TEMENOS - Chiesa di San Pietro
Via Pirandello, 1 Agrigento

ACCADEMIA *di* BELLE ARTI

Premio promosso dall'Accademia di Belle Arti "*Michelangelo*" di Agrigento

Con grande emozione, orgoglio, e soddisfazione ricevo questo prestigioso premio alla carriera "ACAMANTE E FILLIDE 2021" assegnatomi dal comitato artistico dell'Accademia di Belle Arti "Michelangelo" di Agrigento presieduto dallo storico e critico d'arte Paolo Giansiracusa, che ringrazio sentitamente assieme a tutto il comitato e all'Accademia tutta.

Filippo Scimeca

Lo scultore Filippo Scimeca

Il premio *"ACAMANTE E FILLIDE 2021"* è stato ideato, creato e voluto dal Direttore della stessa Accademia Alfredo Prado che assegna ogni anno dieci premi a importanti personalità nazionali del mondo della cultura e dell'arte. L'elegante manifestazione di questa edizione si è svolta il 3 dicembre 2021 nel lussuoso e magico spazio TEMENOS di Agrigento ed è stata presentata e gestita con grande professionalità, sicurezza e padronanza da Elisa Cusumano. Hanno consegnato i premi il Direttore Alfredo Prado, il critico e storico dell'arte Paolo Giansiracusa, l'Onorevole Alessandro Pagano, il Sindaco Francesco Micciché e molti assessori della giunta.

MOTIVAZIONE FILIPPO SCIMECA
"Per aver voluto e saputo interfacciare i raffinati lirismi pittorici delle sue congiunzioni spaziali a un'imponente produzione scultorea rinomata nel mondo per l'armoniosità delle sue sinfonie terrestri e cosmiche, per l'inquietante compostezza di solitudini e incontri, per la possanza d'una statuaria che celebra l'abdicazione della Materia alla trasmutante titanicità del suo Estro".

Ruth Orkin, leggenda della fotografia

La prima retrospettiva in Italia ai Musei Civici di Bassano del Grappa

Dal 18 dicembre 2021 al 2 maggio 2022, i Musei Civici di Bassano del Grappa propongono la prima retrospettiva italiana di Ruth Orkin, leggendaria figura di fotoreporter ma anche cineasta americana, autrice del lungometraggio indipendente "Little Fugitive", realizzato assieme al marito Morris Engel, premiato con il Leone d'Argento al Festival di Venezia del 1953. L'opera di Orkin arriva in Italia in concomitanza del centenario della nascita della fotografa (1921), da poco omaggiata di una retrospettiva a New York e Toronto e da una monografia di Hatije&Cantz. Dopo Bassano (unica tappa italiana), l'antologica, realizzata assieme a Di Chroma Photography, inizierà un tour europeo ed è attesa a San Sebastian, in Spagna, e a Cascais, in Portogallo.

Si tratta di un vero evento. Il nome della fotografa americana Ruth Orkin (Boston 1921 – New York 1985), non può che richiamarci alla mente la sua celeberrima foto scattata a Firenze nel 1951, e cioè "American Girl in Italy", vera e propria icona dell'immaginario collettivo del Novecento che ha il primato di essere il secondo poster più venduto al mondo e che ancora oggi, dopo settant'anni, provoca mai sopite discussioni e polemiche sul tema del sessismo; qualcosa come accadde per il famosissimo scatto di Mario De Biasi "Gli italiani si voltano" (1954), ma che sia la fotografa che Ninalee Allen Craig (detta "Jinx"), la fotografata, hanno sempre liquidato come il messaggio della foto, al di là di ogni maschilismo (di cui era peraltro "facile" accusare come tipicamente italiano), voleva essere soltanto di ammirazione e curiosità.

Ruth Orkin, Boys on suitcase, New York, 1948 - © Ruth Orkin Photo

Ruth Orkin, Ruth Orkin, Orson Welles at the Count Beistegui Ball, Venice, Italy, 1951 - © Ruth Orkin Photo Archive

Ruth Orkin - American girl in Italy, Firenze, 1951 - © Ruth Orkin Photo Archive

La futura grande fotografa, all'età di dieci anni Ruth (come si legge in tante biografie di fotografi) ebbe in regalo la sua prima macchina fotografica con cui iniziò a ritrarre i suoi amici e i professori a scuola. A diciassette anni intraprese un lungo viaggio in bicicletta da Los Angeles a New York, dove si trasferì e cominciò subito a collaborare con importanti riviste, puntando il suo obiettivo in un mondo che lei amava particolarmente, e cioè quello della musica e del cinema. Nel 1951, per "Life", andò in Israele per seguire la filarmonica israeliana e, in seguito, andò a Firenze. Quindi rientrò a New York per far parte dell'associazione Photo League, dove conobbe Morris Engel, con il quale si sposò nel 1952 e insieme realizzarono due lungometraggi, tra cui il classico "Little Fugitive" che venne premiato con il Leone d'Argento alla Mostra del Cinema di Venezia del 1953. Nel 1980 insegnò all'International Center of Photography.

Finalmente si ha così l'occasione di ammirare anche qui da noi le sue straordinarie immagini che ci propongono interpretazioni sempre intense e di grande qualità, qualunque sia il soggetto del suo sguardo sempre curioso e partecipe: personaggi illustri del mondo hollywoodiano o newyorchese – come Robert Capa, Lauren Bacall, Albert Einstein o Woody Allen – o situazioni di vita ordinaria, che solo il suo occhio sa trasformare in uniche e "straordinarie", anche se scattate dalla finestra del suo appartamento al Central Park. Come accadde ad André Kertesz, che passò gli ultimi anni della sua vita a fotografare dalla sua finestra Washington Square ("Quella piazza orrenda, bella soltanto se fotografata da lui", come ricordava Cornell Capa).

Come ci ha detto la direttrice dei Musei, "la sua capacità di fondere assieme, in un'alchimia perfetta e misteriosa, la forza coinvolgente del racconto, fa di lei una delle artiste tra le più affascinanti del secolo scorso".

Michele De Luca

Roberta Musi

La Divina Commedia illustrata da artisti contemporanei

"Quelli che vedi qui furon modesti
a riconoscer sé da la bontate
che li avea fatti a tanto intender presti"
Trittico Acrilico su tela

Prof. Giorgio Grasso

Agenda degli Artisti 2022

Una corsa nell'acqua tra amici
Acrilico su tela
50x80 cm

Con Daniela Rambaldi, figlia di Carlo Rambaldi, ideatore di E.T. alla presentazione della agenda presso la libreria Bocca

Esercito delle sagome colorate

Compensato su tela

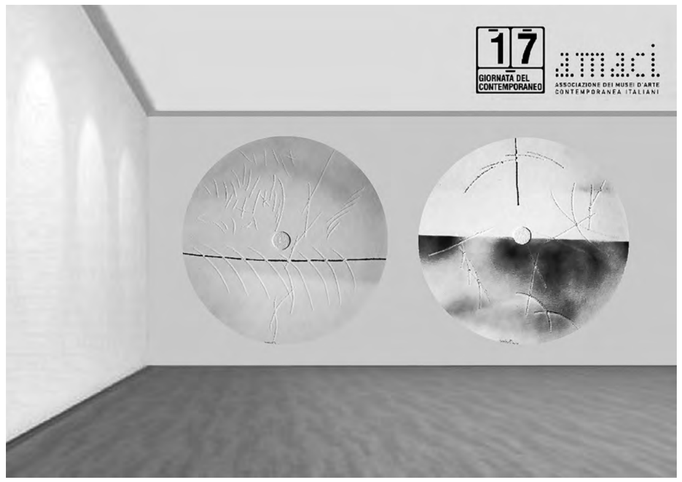
Natale con l'arte contemporanea a Venezia

Tango in rosso
Acrilico su tela
50x50 cm

Salerno, Spazio Ophen Virtual Art Gallery, 11 dicembre 2021 - 13 febbraio 2022

Mostra Antologica di Paolo Gubinelli

“Segni, graffi e colore”. (Carte, ceramiche, vetri e progetti in plexiglass) Opere dal 1977- 2021



In occasione di AMACI-17 Giornata Del Contemporaneo viene organizzata dalla Collezione Bongiani Art Museum di Salerno presso lo SPAZIO OPHEN VIRTUAL ART GALLERY http://www.collezionebongianiartmuseum.it la mostra antologica a cura di Sandro Bongiani dedicata a Paolo Gubinelli dal titolo “Segni, graffi e colore”, 72 opere del 1977-2021 tra carte, ceramiche, vetri, e progetti in plexiglass. L’attività artistica di Paolo Gubinelli si innesta in un particolare versante di ricerca, di esperienze e di sperimentazioni in cui il segno, la traccia e il colore, unitamente alla carta, sono gli assoluti protagonisti. Un bisogno urgente di purificare la materia, con un bianco assoluto che riemerge sempre per divenire apparizione, luce, e riflessione del vivere. Queste autentiche e insolite trascrizioni e progressioni analitiche innervate da una costante tensione immaginativa diventano autentiche partiture di luce, nella consapevolezza di una realtà puramente visibile. Una delicata e insolita geometria affiora dalla superficie dell’opera alla ricerca della luminosità, giocata sul filo sottile e oscuro del segno e sul tratto cromatico, con una variazione di umori sempre in continua tensione nella necessità di un bisogno impellente della ricerca e della rappresentazione. In questa insolita e immediata tensione a trascrivere i pensieri nascosti della mente, con un segno velato appena percepibile, Paolo Gubinelli ci svela il libero moto della coscienza, in una interpretazione tutta lirica che fa affidamento alla poesia e all’intima immaterialità di umori nascosti e trascorrenti. Raccordare per segni sospesi e tracce di materia fragile, sinteticamente provvisoria e avvolgente, con un vivo interesse per la carta, sentita come mezzo congeniale di espressione; nei primi tempi rivelata con un rigore degnamente geometrico-costruttivo e in una forma analitica logico razionale alla ricerca della luce, e oggi, negli ultimi lavori, indagata in una espressione più libera che si concreta con qualche sottile segno e graffio minimo, inciso a rilievo sulla carta immacolata, e definita provvisoriamente dentro i toni delicati e i gesti acquerellati o a pastello di una materia decisamente insostanziale e fragile. Un segno inciso davvero l’unico come strumento per indagare l’esistenza e la vita oscura dell’uomo. Tracce minime, segnate da un insolito procedere permettono all’artista di rilevare una materia di umori sofferta e decantata, giocata insistentemente sulla presenza e sul filo teso della meditazione tra coscienza, desiderio e aspirazione. Davvero un’insolita geometria della mente raccordata per lacerti di senso in divenire che fa emergere improvvisamente e nel contempo dissolve nel vuoto della fragile carta la materia per collocarsi nei meandri oscuri, nell’angolo più nascosto e intimo del nostro mondo interiore, in una sorta di trascorrente consistenza rarefatta e mentale di umori in cui possa finalmente incarnarsi l’esistenza ormai ridotta a un fragile affiorare del pensiero nella più inconsistente e sofferta incoscienza dell’agire.

Sandro Bongiani

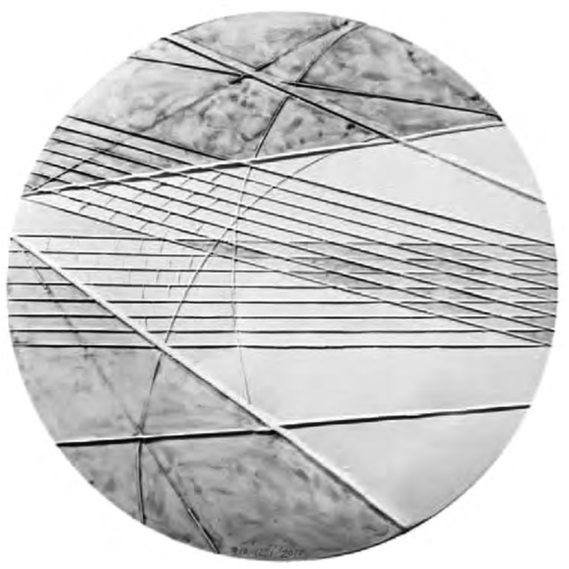
«Senza titolo», 1977, incisioni, piegature su carta, cm 100x70

“L’arte è imitazione della natura. Questo è stato detto da sempre ed è vero sempre. L’artista è natura (un corpo che vive, due occhi che guardano, una mente che ordina e seleziona, un cuore che prova emozioni e turbamenti) ed è natura quello che gli sta intorno, l’universo interpretabile e rappresentabile; cose, colori, volti, fatti, accadimenti, sentimenti, segreti pensieri, la cronaca e la storia, la politica, l’ideologia, la cultura. Tutto quello che è fuori di noi ed entra in noi attraverso gli occhi, attraverso le sensazioni, le esperienze, le riflessioni, i ricordi, tutto è natura.
Se questo è vero, se compito dell’artista è imitare (cioè rappresentare e interpretare) l’altro da lui, cioè la natura, è anche vero che all’artista si presentano due opzioni fondamentali. È così oggi ed è stato così sempre, attraverso l’intero percorso della storia dell’arte.
Si può tentare di rappresentare il reale così come è o, per meglio dire, così come ci appare. Essendo il reale inattingibile come sanno bene i grandi pittori della realtà, anche Caravaggio, anche Vermeer, anche Rembrandt. Il Vero è un mistero ontologico. Potremmo dire che è irrappresentabile. Come non ci si può bagnare due volte nello stesso fiume, così non si può guardare due volte la stessa cosa perché nello scorrere del tempo, nel mutare continuo ancorché impercettibile della luce astronomica, nel contestuale mutare delle sensazioni, delle emozioni, dei pensieri che attraversano il riguardante, la “cosa” guardata fatalmente costantemente cambia. Nella rappresentazione della natura, l’inafferrabilità del Reale e la consapevolezza di un raggiungimento continuamente sfuggente, è ciò che rende affascinanti i capolavori dei grandi maestri del passato.
C’è un’altra opzione possibile nel fenomeno artistico. Il quale è sempre e comunque (è bene non dimenticarlo mai) imitazione (e cioè rappresentazione e interpretazione) della natura. È l’atteggiamento che io chiamo della meditazione o della contemplazione. All’artista non interessa rappresentare la natura nella sua tumultuosa e misteriosa (perché inafferrabile) apparenza. Ciò che gli interessa è intendere le ragioni che stanno sotto le cose visibili, l’ordine che le giustifica, la logica (o la poesia) che le sostiene. Si può imitare la natura (si può interpretarla quindi e significarla) anche attraverso il segno onirico, anche attraverso la pura astrazione.
È questa la strada che ha scelto e sapientemente felicemente sperimentato Paolo Gubinelli. Già nelle carte dipinte di cui ho avuto occasione di parlare qualche anno or sono, ed ora con le ceramiche. I suoi manufatti ceramici sono oggetti geometrici (quadrati, più spesso circolari) occupati per tutta la loro estensione dal lucente splendore dell’ingobbio policromo. Il colore si organizza in ritmi, bilanciamenti, proporzionati rapporti. Obbedisce a uno schema che diresti “pitagorico” nel senso del fascino sottile che esercita la musica segreta della misure e dei numeri. È un’arte razionale e speculativa quella di Gubinelli. È uno stile pensoso e metodico ed è luminoso e armonioso perché c’è dell’ordine, c’è dell’armonia nello scheletro (forse immutabile) che governa le apparenze fenomeniche.
“Il regno della trasparenza e del candore” ha scritto delle sue opere Mario Luzi nel 2000, di “razionalità” analitica ha parlato Argan nel ’91. Di poetica riflessione e di melodioso classicismo cromatico voglio aggiungere io, di fronte a un risultato così coerente con le esperienze pregresse e così carico di pregnanza poetica”.

Antonio Paolucci,
Firenze, agosto 2008
Direttore dei Musei Vaticani
(*Firenze, Palazzo Pitti, Museo degli Argenti e delle Porcellane, 2008. Ed. Grafostil*)

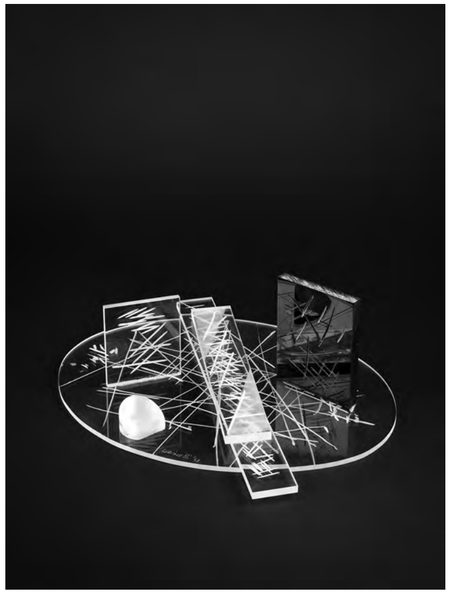
«Senza titolo», 2014, incisioni su plexiglass, cm 22x124x3,5

«Senza titolo», 2011, graffi in rilievo su carta, Ø cm 70



«Senza titolo», 2010, segni in rilievo su terraglia, Ø cm 40

Paolo Gubinelli
Nato a Matelica (MC) nel 1945, vive e lavora a Firenze. Si diploma presso l’Istituto d’arte di Macerata, sezione pittura, continua gli studi a Milano, Roma e Firenze come grafico pubblicitario, designer e progettista in architettura. Giovanissimo scopre l’importanza del concetto spaziale di *Lucio Fontana* che determina un orientamento costante nella sua ricerca: conosce e stabilisce un’intesa di idee con gli artisti e architetti: *Giovanni Michelucci, Bruno Munari, Ugo La Pietra, Agostino Bonalumi, Alberto Burri, Enrico Castellani, Piero Dorazio, Emilio Isgrò, Umberto Peschi, Edgardo Mannucci, Mario Nigro, Emilio Scanavino, Sol Lewitt, Giuseppe Uncini, Zoren*. Nella sua attività artistica è andato molto presto maturando, dopo esperienze pittoriche su tela o con materiali e metodi di esecuzione non tradizionali, un vivo interesse per la “carta”, sentita come mezzo più congeniale di espressione artistica: in una prima fase opera su cartoncino bianco, morbido al tatto, con una particolare ricettività alla luce, lo incide con una lama, secondo strutture geometriche che sensibilizza al gioco della luce piegandola manualmente lungo le incisioni. In un secondo momento, sostituisce al cartoncino bianco, la carta trasparente, sempre incisa e piegata; o in fogli, che vengono disposti nell’ambiente in progressione ritmico-dinamica, o in rotoli che si svolgono come papiri su cui le lievissime incisioni ai limiti della percezione diventano i segni di una poesia non verbale. Nella più recente esperienza artistica, sempre su carta trasparente, il segno geometrico, con il rigore costruttivo, viene abbandonato per una espressione più libera che traduce, attraverso l’uso di pastelli colorati e incisioni appena avvertibili, il libero imprevedibile moto della coscienza, in una interpretazione tutta lirico musicale. Oggi questo linguaggio si arricchisce sulla carta di toni e di gesti acquerellati acquistando una più intima densità di significati.



«Senza titolo», 2014, incisioni su plexiglass, cm 30x40x13

Nel 2011 ha esposto alla 54° Biennale Internazionale di Venezia, Padiglione Italia, presso L’Arsenale invitato da Vittorio Sgarbi e scelto da Tonino Guerra, con l’installazione di n. 28 carte di cm. 102x72 accompagnate da un manoscritto inedito di Tonino Guerra.
Le sue opere sono esposte in permanenza nei maggiori musei in Italia e all’estero.

PAOLO GUBINELLI
BIOGRAFIA PAOLO GUBINELLI
https://www.facebook.com/paolo.gubinelli.16
www.archimagazine.it

ARCHIVIO OPHEN VIRTUAL ART
Università Bocconi Milano / L’OPERA SU CARTA DI PAOLO GUBINELLI
Visit. https://archivioophenvirtuaart.blogspot.com/2019/10/universita-bocconi-milano-lopera-su.html

SANDRO BONGIANI ARTE CONTEMPORANEA
ANTOLOGIA CRITICA PAOLO GUBINELLI
Visit. https://ophenartecontemporanea.wordpress.com/2018/01/01/antologia-critica-paolo-gubinelli/

COLLEZIONE BONGIANI OPHEN ART MUSEUM DI SALERNO
La Mostra Tutta Virtuale / Presentazione on-line dei lavori di Paolo Gubinelli
Avvia Slideshow
-VISITA LA MOSTRA ANTOLOGICA VIRTUALE DI PAOLO GUBINELLI A CURA DI SANDRO BONGIANI

«Graffi», 2020, colori in polvere e spray, cm 77x112

L’Antologia dei testi critici su Paolo Gubinelli è visibile su:
SANDRO BONGIANI ARTE CONTEMPORANEA
Antologia Critica e biografia in Italiano e inglese di Paolo Gubinelli aggiornata al 2019.

Spazio Ophen Virtual Art Gallery
Mostra Antologica di Paolo Gubinelli
“Segni, graffi e colore”
(Carte, ceramiche, vetri e progetti in plexiglass)
Opere dal 1977- 2021
a cura di Sandro Bongiani
11 dicembre 2021 - 13 febbraio 2022
Via S. Calenda 105/D, 84126 Salerno
www.collezionebongianiartmuseum.it

Preview /AMACI - 11 dicembre 2021 ore 18:00
(L’evento partecipa alla diciassettesima giornata del contemporaneo promossa da AMACI Associazione dei Musei d’Arte Contemporanea Italiani)
#GiornataDelContemporaneo

DOMENICO CASTALDI

DOMENICO CASTALDI

Galleria: *FAI* **ARTE**
***F**ondazione **A**lternativa **I**mmagine*
Atelier _ CASTALDI
Inaugurazione: 18 dicembre 2021
Presenta la prof.ssa Flavia Benvenuto Strumendo.
Con la collaborazione di ART AGENCY di Boris Brollo
e Arte Bolzicco di via Garibaldi 51.
Sarà presentato il libro-catalogo
"L'AVEVO PREVISTO" EX VOTO TRA SACRO e PROFANO
via Garibaldi, 47 – Portogruaro (VE)
castaldidomenico54@libero.it

Banca Carige, ex Carisa, Savona,
1 dicembre 2021 - 4 gennaio 2022
Vetrine d'Artista

SILVIA FUCILLI

Da giovane promessa dell'arte contemporanea, ora la Fucilli è una realtà concreta che ha avuto già molti successi e riconoscimenti. Ha esposto a Palazzo Stella a Genova con la mostra "Esercizi di seduzione", a cura di Luciano Caprile (dal 20 ottobre al 3 novembre 2021) che così ha scritto riguardo al suo declinare "…sulla tela circostanze di ammiccante e talora irrisolto erotismo. Uno sguardo, un atteggiamento, un ambiente, un accostamento anche dissonante di elementi narrativi hanno il potere di accendere l'attenzione e di sollevare quesiti di curiosa morbosità e/o di sottaciuta inquietudine …". Le scene si svolgono dunque in un clima, a volte, ambiguo che contraddistingue la nostra quotidianità.. Seduzione, voluttà, sofferenza, passione sono sottolineate da una tavolozza violenta ma suadente, allusiva. Pittura forte che interroga l'osservatore.

Silvia Bottaro
curatrice e presidente Associazione "Aiolfi" no profit (Savona)

Interno, 2020, olio su tela, cm. 75x50

La prima monografia dedicata a Tvboy

Elton John, Raffaella Carrà, Jean-Michel Basquiat, Donald Trump e la Regina Elisabetta: queste alcune delle icone contemporanee finite sotto l'occhio critico e ironico di TVBOY. Dal 2 è in libreria "TVBOY", la prima monografia ufficiale edita da 24 ORE Cultura dedicata al celebre street artist, raccontato dal curatore Nicolas Ballario con un contributo di Oliviero Toscani.
Giovane artista italiano residente a Barcellona, Tvboy, pseudonimo di Salvatore Benintende, ha firmato alcuni tra i più celebri interventi di arte urbana nelle principali città europee e americane. Le sue opere sono autentiche satire ispirate alle più accese tematiche dell'attualità politica e sociale. "Al giorno d'oggi, non si può non parlare di certi temi e personaggi" – afferma l'artista – "L'arte ha la funzione di narrare il presente. Non mi sento un artista politico […] ma sto attento a quello che succede. E se una questione mi tocca, la sento mia e ne parlo".
Realizzato in stretta collaborazione con l'artista, il volume, corredato da saggi critici che inquadrano il suo ruolo all'interno della scena artistica contemporanea, ne ripercorre l'intera carriera: dagli esordi con la sua firma stilizzata – un bambino con la faccia incastrata nel televisore – passando per i primi murales caratterizzati dalla tecnica dei graffiti e dello stencil fino alle opere più recenti dedicate dalla pandemia di Covid-19 e alle elezioni americane. "Tvboy è lontano da ogni definizione e quindisenza troppi complessi riesce a indossare giacche diverse, senza appiattirsi e senza diventare un feticcio" dice di lui Nicolas Ballario nel saggio introduttivo. Con oltre 70 opere, il libro è suddiviso in capitoli dedicati alle principali tematiche da lui trattate.
Il primo capitolo è dedicato ai baci, opere che hanno reso famoso l'artista nel mondo e che rappresentano per lui il gesto più intimo e romantico, ma anche il "dialogo" per eccellenza, ovviamente nell'accezione ironica che caratterizza i suoi lavori. Si prosegue poi con il tema del potere, dove i più potenti del mondo sono rappresentatisecondo la visione talvolta celebrativa, talvolta critica, di TVBOY. Si passa poi agli eroi personali dell'artista, che hanno lasciato un segno duraturo nell'ambito dell'impegno civile, della cultura, della musica, dello spettacolo, dello sport e del costume. Il volume si chiude infine con il capitolo dedicato alle icone dell'arte, i punti di riferimento che l'artista vuole celebrare con lo scopo di avvicinare sempre più il pubblico all'arte, abbattendo quell'aura di sacralità che caratterizza spesso i grandi capolavori.
Testi di Nicolas Ballario – Curatore e conduttore televisivo e radiofonico, ha studiato fotografia alla John Kaverdash School di Milano e ha frequentato l'Accademia Altieri di Roma. Entrato nello staff di Oliviero Toscani, è un esperto del connubio tra arte e mass media. Collabora con Radio Radicale e Rai Radio 1, e nel 2019 ha condotto insieme a Oliviero Toscani la trasmissione Camera Oscura, in onda su La7 in due puntate speciali dedicate alla scoperta della fotografia e dei suoi segreti. Attualmente cura il settore arte di Rolling Stone Italia. (**MDL**)

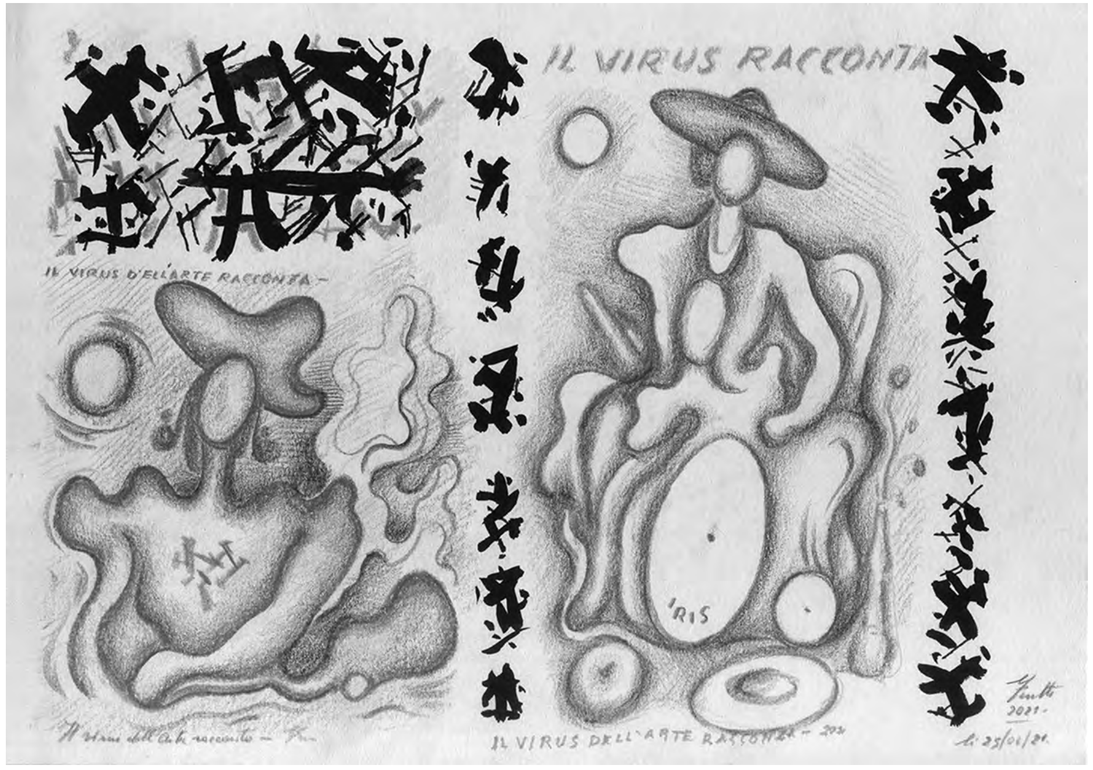
ARIANNA SARTORI ARTE & OBJECT DESIGN
Via Ippolito Nievo, 10 - Mantova - Tel. 0376.324260

Mariano Pieroni

Gli scoppiati

11 dicembre 2021 - 20 gennaio 2022
Orario: dal Lunedì al Sabato 10.00 - 12.30 / 15.30 - 19.30

GIORGIO PERETTI
Disegni 2021



«Il virus dell'arte racconta», 2021, tecnica mista su carta, cm 29x40,5

Giorgio Peretti nasce a Vicenza l'8 maggio 1937. Dal 1950 frequenta, con borsa di studio e premi, la "Scuola d'Arte e Mestieri" di Vicenza e si diploma in progettazione e decorazione per ceramica nel 1956. Collabora come decoratore e designer con fabbriche di ceramica a Vicenza, Bassano del Grappa e Nove di Bassano. Già dal 1958 s'interessa all'Arte Incisa: a bulino, a puntasecca, acquaforte, litografia, ha le sue prime esperienze a Vicenza, nella bottega di Ottorino Busato. Negli anni 1963-1964 frequenta l'Accademia Internazionale di Salisburgo: direttore artistico e insegnante di pittura Oskar Kokoschka, insegnante per la litografia Slavi Soucechk e Werner Otte, per l'incisione all'acquaforte Kurt Moldovan. Alla fine dei corsi gli è conferito il secondo e il primo premio internazionale per la litografia. Nel 1965 il Presidente e il Direttore della Scuola d'Arte e Mestieri di Vicenza lo incaricano a fondare corsi ed insegnare l'arte grafica nella sede di Vicenza e Thiene (Vi). Già negli anni '60 e '70 espone le sue incisioni e litografie in mostre qualificate in Italia e all'estero. Le sue opere hanno figurato nelle biennali d'Arte Grafica a fianco di Carrà, Magnelli, Severini, De Chirico, Savinio, Chagall ecc. Peretti ha fatto parte dell'associazione I.D.I.T. (incisori d'Italia) con la presidenza di Carlo Carrà, Marc Chagall e Domenico Purificato. Ha creato tecniche calcografiche innovatrici realizzando i suoi monotipi con matrici a perdere.

Durante la sua formazione artistica avvenuta nel Veneto, in Austria, Toscana e nel sud della Francia, efficaci e fondamentali sono stati alcuni incontri culturali con maestri e critici. Ad esempio, diventa socio della Fondazione Maeght a Saint Paul de Vence, e lì incontra Mirò, Chagall, Max Bill ecc., e diventa amico di André Verdet poeta e critico d'Arte di grande livello professionale. In Arte in quegli anni pubblica molte edizioni d'arte grafica fra cui una, con il Club del Cappello di Verona per il museo di Castelvecchio (Vr) direttore il dott. Licisco Magagnato. Altra edizione d'incisioni e poesie "Lavagne Graffiate" e due cartelle di serigrafie "Spazi sensibili", edite da Severgnini di Milano, presentate da Roberto Sanesi.

Peretti riceve una targa d'oro per la sua attività culturale dall'architetto Miotti, fondatore del Centro Psicografico di Maser (Tv) 1990.

Nell'ambito della sua continua ricerca d'approfondimento e innovazione, entra a far parte negli anni '80 del gruppo internazionale formato da operatori d'arte concreta e costruttivista di Milano e passa alla pittura. Frequenta, collabora ed espone con Anna Canali direttrice del Centro "Arte Struktura" di Milano. Scrive per questo centro culturale Getullio Alviani, Giulio, Carlo Argan, Carlo Belloli, Germano Beringheli, Fernand Fournier, Manfredo Massironi, Alberto Veca. È componente dal 1991 al 1998 del gruppo di ricerca "Architetture dell'Immaginario" presentato da Bruno Munari. Il gruppo organizza molte esposizioni fino ad arrivare a esporre le sue opere alla 46a Biennale Internazionale d'Arte di Venezia e precisamente alla villa Pisani di Strà (Ve), invitato da "Le Tre Venezie" associazione di Treviso a cura di Luigina Bortolatto, sulla sezione "Memorie e Attese" ed è presentata da Robert Gibbs. Nel frattempo è coinvolto dalla forma, spazio e colore che evolve artisticamente nelle sue opere e produce saggi sulle teorie "La forma nel concetto concreto e gestaltico". È di fondamentale importanza per Peretti l'incontro con Attilio Marcolli e Nino di Salvatore con i quali stringe una fraterna e fruttuosa amicizia e collaborazione. È orgoglioso di aver contribuito ad organizzare la mostra antologica di Nino Di Salvatore in Basilica Palladiana: Vicenza 1992. Anche Peretti ha esposto nella Basilica Palladiana con noti artisti vicentini.

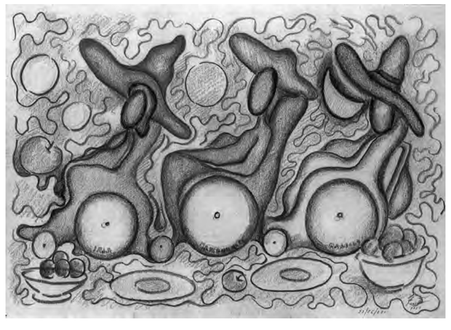
Si matura nel frattempo l'organizzazione con Attilio Marcolli per il movimento Decostruttivista. Nel 1996 la prima esposizione a Gubbio, Palazzo dei Consoli, dal titolo "In Umbria una prima mostra sul Decostruttivismo in Italia e nel mondo". Sono presenti anche: Giuliana Balice, Walter Ballmer, Giancarlo Bulli, Giulio Fain, Augusto Garau, Attilio Marcolli, Manfredo Massironi, Leonardo Mosso, Victor Simonetti e altri. Nel 1997 è firmatario del manifesto sul decostruttivismo (teorico Attilio Marcolli) ed espone le sue opere a Venezia, galleria d'Arte "San Pantalon", presenti Balice, Ballmer, Bulli, Fain, Marcolli, Massironi, Mosso, Simonetti. È stato un avvenimento storico molto importante ma non sufficientemente capito, ma ha incominciato avere le adeguate attenzioni esempio da Henry Formann. Nel 1997 è stato incaricato a insegnare a Cagliari, villa Satta, per l'Istituto Europeo di Design, collaborando con molti altri artisti, architetti, designs e fotografi al progetto di Marcolli "Environmental Design".

Durante il lavoro di ricerca, scrive la sua dichiarazione di poetica sull'arte concreta e decostruttivista, mettendo in evidenza i suoi studi sulla linea diritta e curva. Continuando nella sua ricerca è confortato di aver trovato un suo modello matematico. Dall'ottobre 2000 insegna "Mezzi e metodi della rappresentazione" nella Scuola Politecnica di Design di Milano, fondata e diretta da Nino Di Salvatore.

Nel 2012 espone a Creazzo (Vi) nella sala mostre di Palazzo del Colle, una "Personale" sul Decostruttivismo.

Nel 2013 tiene una personale alla Galleria Arianna Sartori di Mantova.

Nel 2017 il Comune di Quinto Vicentino (Assessorato alla Cultura) organizza la mostra "Giorgio Peretti. Opere d'arte grafica di ricerca retrospettiva 1960-2017, l'arte incisa - il segno" nelle Sale Mostra di Villa Thiene, con il patrocinio della Regione Veneto.



"Casa Museo Sartori" sta organizzando
in occasione del 130° anniversario della nascita di

Tazio Nuvolari

l'8ª edizione della rassegna

"ARTISTI PER NUVOLARI"

a cura di Arianna Sartori

TAZIO NUVOLARI
(Castel d'Ario, 16 novembre 1892 – Mantova, 11 agosto 1953)

Inuagurazione

Domenica 11 settembre, ore 11.00

11 settembre - 9 ottobre 2022

"Casa Museo Sartori" - Castel d'Ario (MN), Via XX Settembre 11/13/15

Per informazioni: tel. 0376.324260 Orario: Sabato 15.30-19.00, Domenica 10.30-12.30 / 15.30-19.00 Ingresso libero

“20 x 20” Progetto per un Museo

Collezione “Adalberto Sartori”

ACCARINI Riccardo, 1. ACCIGLIARO Walter, 1. ACHILLI Ernesto, 1. ACRI Antonia, 1. ADDAMIANO Natale, 1. AFFABRIS Giorgio, 1. ALEKPEROVA Zemfira, 3. ALLEGRI NOTTARI Luigi, 3. ALVIANI Lino, 1. ANDREANI Roberto, 1. ANGELERI Stefania, 1. ANGELINI Vitaliano, 4. ANGIUONI Enzo, 1. ARENA Antonello, 1. ATTINÀ Antonino, 2. BADALONI Ariberto, 4. BADARI Grazia, 2. BARACCHI Erio, 1. BARACCHI Tiziana, 14. BARBA Raffaele, 2. BARBAGALLO Orazio, 3. BARBATO Franco, 1. BASTIA Liliana, 5. BASTIANELLI Luciano, 1. BATACCHI Franco, 2. BATTILANA Marilla, 2. BAUDINO Nino, 1. BEDESCHI Nevio, 3. BELLINI Angelo, 1. BELLUTI Gianfranco, 1. BELTRAME MASONE Rosalba, 3. BENCINI Ennio, 2. BENEDETTI Daniela, 1. BENETTON Simon, 2. BENGHI Claudio, 1. BERGAMINI Luisa, 1. BERTAZZONI Bianca, 1. BETTA VALERIO, 2. BIANCATO Marzia Marshal, 2. BIANCONI Andrea, 2. BILLI Sergio, 1. BISIO Pietro, 1. BLANDINO Giovanni, 3. BOATO Matteo, 1. BOBÒ Antonio, 1. BONAN Federico, 1. BONETTI Beppe, 1. BONFANTE Egidio, 1. BONGINI Alberto, 15. BONGIORNI Giorgio, 9. BONGIOVANNI Luciano, 3. BORIOLI Adalberto, 1. BORNANCIN Gloria, 1. BORTOLUSSI Renzo, 2. BORTOLUZZI Milvia, 25. BOSCHI Alberto, 6. BOSCHI Anna, 1. BRAGGIO Franco, 1. BRAIDO Silvano, 1. BRESCHI Fabrizio, 3. BRUNI Renzo, 2. BUCHER SCHENKER Gianni, 1. BUTTARELLI Brunivo, 3. BUTTINI Roberta, 1. CACCARO Mirta, 11. CALDANINI Margherita, 2. CALDINI Giancarlo, 10. CALVI Cesare, 2. CALVI Gladys, 1. CALZAVARA Renzo, 1. CAMORANI Ezio, 1. CANCELLIERE Mario, 1. CANNATA Matteo, 1. CANTINI Pier Luigi, 1. CAPITANI Mauro, 2. CAPOTONDI Claudio, 1. CAPRARO Sabina, 1. CARANTANI Maurizia, 1. CARANTI Antonio, 1. CARNEVALI Vittorio, 1. CARRETTA Giuseppe, 1. CASSANI Nino, 3. CASTAGNA Angelo, 1. CASTELLANI Luciano, 1. CASTELLUCCHIO Silvana, 2. CASTIGLIONI Gianpiero, 19. CAVALLERO Antonietta, 2. CAVICCHINI Maria, 2. CAZZADORI M. Teresa, 1. CELLI Alfredo, 2. CERRI Giancarlo, 1. CERRI Giovanni, 3. CESANA Angelo, 2. CHIMINAZZO Gianni, 1. CIACCHERI Paolo, 1. CIFANI Alfredo, 1. CIGNA Giorgio, 1. CIOCIOLA Domenico, 1. CLIVATI Guglielmo, 9. COCCHI Pierluigi, 2. COELLI Piersandro, 8. COLACITTI Pasqualino, 1. COLLINA Paola, 1. COLOMBI Riccardo, 2. COLOGNESE Gianmaria, 1. COLOMBO Sergio, 1. COLUSSO Marcello, 1. CONCIAURO Bartolomeo, 1. CONSERVO Giovanni, 1. CONTESINI Elena, 1. CONTI Paolo, 2. CORONEO Pietro, 2. COSTANTINO Giorgio T., 1. COSTANZO Nicola, 1. COTRONEO Giuseppe, 1. COTTINO Isidoro, 2. COZZA Paola, 1. COZZI Nicola, 1. CRAIA Silvio, 2. CRESPI Carlo A., 1. CRESTANI Cristina, 2. CRISANTI Giulio, 2. CUOGHI Daniele, 1. DALL’ACQUA Luciano, 1. DALLA FINI Mario, 16. DAMIANI Michele, 2. DE LEO Mario, 1. DE LUCA Federica, 1. DE LUIGI Giordano, 2. DE MARINIS Fausto, 3. DE MONTE Roberto, 1. DENTI Giuseppe, 1. DE PALOS Gianfranco, 2. DE SERIO Giulia, 1. DESIDERATI Luigi, 9. DIANI Valerio, 1. DIFILIPPO Domenico, 1. DI FRANCESCANTONIO Beatrice Marga, 2. DI GIORGIO Roberto, 1. DI GIOSAFFATTE Vincenzo, 1. DI MAIO Mario, 2. DIOTALLEVI Marcello, 1. DI PEDE Franco, 1. DI PIERI Gino, 1. DI PIETRO Bruno, 1. DI STEFANO Fernando, 2. DI VENERE Giorgio, 1. DOCCI Alessandro, 1. DONATO Francesco, 2. DONNARUMMA Alessandra, 4. DOSSI Fausta, 1. DULBECCO Gian Paolo, 1. ELVIERI Vladimiro, 1. ERROI Elisa, 2. FABBRI Paolo, 10. FABRI Otello, 1. FACCHINI Tazio, 9. FACCIOLI Giovanni, 2. FAINI Umberto, 1. FAMÀ Mico, 1. FAVA Vittorio, 1. FELPATI Armando, 1. FERRARI Anna, 1. FERRARI Fiorenza, 1. FERRARI Maria Angiola, 6. FERRARO Ivana, 1. FERRO Davide, 1. FILARDI Giuseppe, 1. FIOCCO Giovanni, 1. FIORE Antonio Ufagrà, 1. FINOCCHIARO Pino, 1. FLORULLI Maurizio, 1. FONSATI Rodolfo, 1. FORNAROLA Salvatore, 1. FRANCIA Camillo, 1. FRANCO Luigi, 3. FRANCONE Luciano, 1. FRANGI Reale F., 1. FRATANTONIO Salvatore, 1. FRIGERIO Laura, 2. FRIGO Ugo, 2. FURCI Stefania, 1. FURLAN Luisella, 1. GALBIATI Barbara, 1. GALIMBERTI Carlo Adelio, 1. GALLI Fabrizio, 1. GALLIUSSI Pietro, 5. GAMBINO Pippo, 1. GANDINI MONDADORI Franco, 3. GARATTONI Giuliano, 1. GAROLI Luigi, 1. GASPARINI Giansisto, 1. GAUDIO Lucia, 2. GAULI Piero, 2. GENOVESE Vito Antonio, 8. GENTILE Angelo, 1. GERICO (Geri Piero), 1. GERULL Martin, 2. GHIDINI Pierluigi, 2. GHISLENI Anna, 3. GIACOBBE Luca, 20. GIACOPELLO Barbara, 2. GIANNINI Vasco, 1. GIORDANO Frank, 1. GIORDANO Massimiliano, 1. GIOVANNINI Roberta, 2. GISMONDI Federico, 1. GIUNTA Salvatore, 1. GIUSSANI Lino, 2. GLORIOSO Mario, 1. GOLDONI Franca, 2. GORLATO Bruno, 3. GRADI Marco, 2. GRANDI Silvia, 1. GRASSELLI Stefano, 1. GRASSI Silvia, 1. GRASSO Francesco, 13. GRILANDA Alberta Silvana, 1. GROTT Paola, 1. GUALA Imer, 1. GUARDAI Aida, 1. GUERRATO Denis, 4. GUILLERMO N. M., 1. GUZZONE Giuseppe, 1. HAMAD Mohamad, 2. HOLCROFT Raffaella, 1. IACOMUCCI Carlo, 3. IACOMUCCI Gabriele, 1. IMAMAMI (Chiappori Sandra), 1. IODICE Elio, 2. ISOLANI Mara, 1. IZZO Antonio, 2. LANZIONE Mario, 1. LAPI Paolo, 2. LAZZARI Isaia, 1. LAZZERINI Sergio, 1. LEOPARDI Paolo, 1. LESSIO Lauro, 2. LINDNER Pierre H., 1. LINDNER Silva, 1. LIOTTA Alessandro, 1. LIPPI Giuseppe, 2. LIPRERI Mario, 2. LO FEUDO Adele, 1. LOI DI CAMPI (Invidia Lorenzo), 1. LOLLETTI Nadia, 3. LOME (Lorenzo Menguzzato), 4. LONGHI Sergio, 1. LO PRESTI Giovanni, 1. LORENZETTI Raimondo, 1. LOTITO Giovambattista, 1. LOVISOLO Luciano, 2. LUNINI Susanna, 10. MADOI Giovanna, 1. MAGGI Ruggero, 3. MAGNOLI Domenico, 3. MAMMOLITI Stefano, 1. MANCA Pier Antonio, 1. MANCINI Antonio, 1. MANCINI Belisario, 1. MANCINO, 1. MANFREDI Antonio, 1. MANTOVANI Licia, 1. MANZOTTI Madilla, 5. MARANGONI Michele, 1. MARAZZI Paolo, 14. MARCHETTI Ada, 1. MARCON Luigi, 2. MARCONI Carlo, 2. MARGARI Franco, 1. MARGHERI Raffaello, 1. MARIN Charo, 1. MARIN Paola, 2. MARINI Renato, 2. MARINO Gabriele, 1. MARONGIU Giosuè, 1. MAROTTI Luigi, 1. MARRA Max, 1. MARRA Mino, 2. MARRANCHINO Domenico, 2. MARTINO Gabriella, 5. MARTINO Maurizio, 1. MARZULLI Lino, 1. MASCIA Vincenzo, 1. MASCIARELLI Gino, 1. MASINI Antonio, 1. MASSA Caterina, 2. MASSERINI Patrizia, 1. MASTRONARDI Carlo, 2. MAURO Andrea, 3. MAZZOTTA Alfredo, 3. MELE Vito, 1. MELLI Ivonne, 1. MEMMO Getano, 1. MERIK (MILANESE Eugenio), 9. MERLO Luigi, 1. MESSINA Lillo, 1. MICHIELIN Olga, 2. MISSIERI Bruno, 2. MOCCIA Anna, 1. MODOLO Michela, 1. MOLINOS Lucy, 1. MONCADA Ignazio, 1. MONTANI Sara, 1. MORA Franco, 1. MORANDI LUCIANO, 1. MORANDINI Gi, 5. MORANDO Maria Grazia, 1. MORANDO Walter, 3. MORASSI Irma, 1. MORGANTI Fernanda, 1. MORI Domizio, 1. MORI Giorgio, 1. MORLIN Severino, 1. MOTTINELLI Giulio, 1. MULAS Franco, 1. MURARO Laura, 1. MURER Cirillo, 2. MUSI Roberta, 2. NAIRE Feo, 1. NASTASIO Alessandro, 1. NAVARRO Alicia M., 1. NEGRI Sandro, 2. NICOLATO Gianfranco, 1. NOTARI Romano, 1. NUCCI Giancarlo, 1. NUTINI Anna, 1. ORGNACCO DI TOMA Olivia, 1. ORNATI Ernesto, 1. OSSOLA Giancarlo, 1. OSTRICA Elena, 4. PACI Fulvio, 1. PACINI Gianfranco, 1. PAESE Lucia, 1. PALAZZETTI Beatrice, 2. PALAZZO Franco, 8. PALDINI Marco, 1. PALLOZZI Gaetano, 1. PALMA Mario, 1. PALMITESTA Concetta, 1. PALUMBO Eduardo, 1. PANCHERI Aldo, 2. PANCHERI Renato, 1. PAOLANTONIO Cesare, 1. PAOLI Piero, 1. PAREA Vincenzo, 1. PARMIGIANI Aldo, 1. PASINI Loredana, 1. PASTURA Paola, 2. PAULETTI Gabriella, 1. PEDRONI Pierantonio, 1. PELLEGRINI Flavio, 1. PELLICARI Anna Maria, 1. PERBELLINI Riccardo, 1. PEREYRA Martin, 1. PERETTI Giorgio, 33. PERINI Sergio, 2. PERONE Gennaro, 1. PERUZZI Silvano, 1. PESCATORI Carlo, 1. PETRUCCI Maria, 1. PIAZZA Massimo, 4. PIAZZA Vincenzo, 1. PICELLI Giulio, 2. PICCO Achille, 1. PIEMONTI Lorenzo, 2. PILATO Antonio, 1. PIRONDINI Antea, 1. PIVA Sergio, 1. PLICATO Cristiano, 3. POGGIALI BERLINGHIERI Giampiero, 1. POLETTINI Andrea, 1. POLLACI Bruno, 1. POLVER Bruno, 1. POMPEO Massimo, 1. PONTE Bruno, 1. PORPORATO Luisa, 1. POZZI Giancarlo, 2. PRESOTTO Nadia, 1. PREVITALI Carlo, 2. PREVITALI Giulia, 2. PROFETA Luigi, 3. PUGLIESE Antonio, 1. PUPPI Massimo, 1. QUARTO Nunzio, 2. RAGUSA Lucia, 1. RAINER Rudolph, 1. RAINERI Francesco, 2. RAMPININI Valeria, 1. RAVERA Gianni, 1. REA Fernando, 2. REGGIANI Liberio, 1. REGGIORI Albino, 1. RENZI Angela, 1. RENZI Geremia, 1. RESTELLI Lucilla, 2. RICCARDI Pasquale Lino, 13. RICCÒ Norberto, 3. RIMAURO Valentina, 1. RINALDI Riccardo, 2. RITORNO Maria Luisa, 1. RIZZARDI RECCHIA Andrea, 1. RIZZI Tiziana, 2. ROBERTI Elio, 1. ROMA Gina, 1. ROMANÒ Pino, 2. ROMANO Raffaele, 1. ROMILIO Nicola, 1. RONCA Laura, 2. RONZAT Piero, 2. ROSSI Gianni (VR), 1. ROSSI Gianni (SA), 2. ROSSI Giorgio, 1. ROSSI Serena, 1. ROSSO (Rossi Sergio), 3. ROSTOM Camelia, 2. ROVERSI Marzia, 1. ROVESTI Giuseppe, 1. RUBINO Giovanni, 1. SABATO Marialuisa, 1. SALA Giovanni, 1. SALATINO Gino, 5. SALVI Luigi, 1. SALZANO Antonio, 1. SANGALLI Alessandro, 1. SANTINELLO Anna, 1. SANTORO Giusi, 3. SANTORO Tano, 1. SASSU Antonio, 1. SAUVAGE Max Hamlet, 1. SAVINI Daniela, 2. SCACCHETTI Barbara, 2. SCAINI Giorgio, 1. SCAPIN Giancarlo, 1. SCARABELLI Davide, 1. SCHIAVI Alberto, 4. SCIAMÈ Vincenzo, 2. SCIMECA Filippo, 8. SEBASTE Salvatore, 3. SECCIA Anna, 2. SERAFINO Cesare, 5. SETTEMBRINI Marisa, 5. SGUAZZARDO Everardo, 3. SHABANI Artan, 1. SIANI Francesco, 1. SILVI Enzo, 1. SIMONA Sergio, 1. SIMONE Salvatore, 1. SIMONETTA Marcello, 2. SLIEPCEVICH Michele, 2. SODI Milvio, 4. SODDU Stefano, 1. SOLIMINI Renata, 1. SOMENSARI Anna, 1. SOMENSARI Giorgio, 1. SORAGNA Paolo, 2. SPENNATI Silvana, 1. STACCIOLI Paola, 1. STRADELLA Luigi, 1. STROPPIANA Livio, 2. STROZZIERI Leo, 1. TAMPELLINI Ida Valentina, 1. TANCREDI Marco, 1. TARANTINO Franco, 1. TARQUINIO Sergio, 1. TAVERNARI Ernesto, 2. TECCO Giuseppe, 1. TENCONI Sandra, 1. TERRENI Elio, 2. THON (TONELLO Fausto), 1. TIMONCINI Luigi, 1. TINA SAN, 1. TINARELLI Enzo, 2. TINTI Giovanni, 1. TIRADINI Corrado, 3. TODOVERTO Carmelo, 2. TOGNARELLI Gianfranco, 1. TOGO, 1. TOMMASI Francesco, 1. TONELLI Antonio, 1. TONELLI Patrizia, 1. TORNATORE Rosario, 1. TRESSANTI M. Gabriella, 7. TROIANO Marilena, 1. TROMBINI Giuliano, 1. VAIANI Melania, 1. VAIRO Virgilio, 1. VALENTI Fiorenza, 1. VALENTI Massimiliano, 1. VALENTINUZZI Diego, 1. VANETTI Tiziana, 2. VARLOTTA Francesco, 1. VASCONI Franco, 2. VERCILLO Giacomo, 3. VERNA Gianni, 2. VERONESE Sabrina, 2. VICENTINI Enzo, 2. VIGGI Marco, 2. VIGLIANISI Dina, 1. VIGLIATURO Silvio, 1. VITALE Francesco, 1. VITERBINI Paolo, 1. VIVIAN Claudia, 1. VOLONTÈ Lionella, 2. VOLPE Michele, 1. VOLPI Ermanno, 1. VOLPONI Venanzio, 1. VOLTA Giorgio, 1. ZANELLATO Alfredo, 2. ZANETTI Enzo, 1. ZANINI Giancarlo, 1. ZANUSSI Toni, 1. ZAPPALÀ Salvatore, 1. ZARPELLON Toni, 15. ZEFFERINO (Fabrizio Bresciani), 3. ZEN Sergio, 1. ZINGARELLI Ezio, 3. ZINGARINI Antonella, 1. ZITELLI Fabrizio, 1. ZITTI Vittorio, 2. ZORICIC Milan, 1. ZORZI Enrico, 1.

Ariberto Badaloni (Vada - LI): «Tramonto», 2021, tecnica mista su cartoncino

Mario Dalla Fini (Badia Polesine (RO) 1935 - San Pietro in Cariano (VR) 22 ottobre 2021): «I frutti della terra», olio su tela.

Giorgio Bongiorni (Gallarate - VA): «Studio per paesaggio marino», 2021, smalto su acetato e poi su cartoncino.

Silvia Grassi (Castiglione Tinella - CN): «Da Dante a Manzoni - Puzzle di incipit», 2021, tecnica mista su cartoncino inciso.

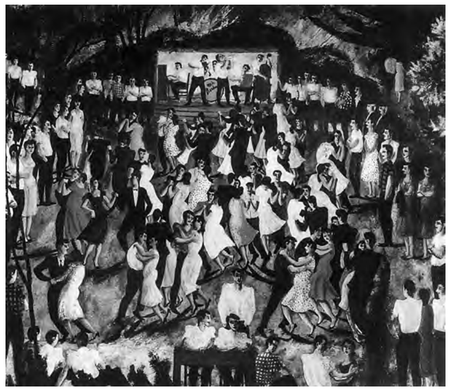
ARTISTI OGGI a cura di Arianna Sartori

SERGIO ALTIERI

Sergio Altieri e le sorelle Marialuisa e Donatella sono figli di Ottavio e di Gemma Perco. Nasce a Capriva del Friuli nel 1930. Dopo il Liceo, nel 1949, entra nello studio di Gigi Castellani a Cormons, dove incontra Ignazio Doliach, amico da allora.
Lo studio è frequentato anche da Werther Toffoloni e Piero Palange, futuri designer dello studio TIPI, da Piero Pizzul, dal prof. Giuseppe Cacciola, dal chioggiotto Gino Ranzato, da Teresita Malisani, dal maestro Luigi Zoff di San Lorenzo, da Raoul Cenisi, allora pretore a Cormons e dallo scultore milanese Edmondo Furlan.
Molti artisti della regione arrivavano da Castellani per partecipare alle mostre organizzate da lui a Palazzo Aita, sede della Lega Friulana. Così Altieri conosce, tra gli altri, i friulani Zigaina, Anzil, Pittino, Tavagnacco e i triestini Mascherini, Righi, Perizi, Devetta e i fratelli Daneo.
Sede dell'A.P.A.I. era il Circolo della Stampa, lato destro del Caffè Teatro-De Nicolo, dove erano ospitate le mostre personali, le annuali collettive a premi e le mostre del Premio S. Floriano-Formentini-Caffè Teatro.
In quegli stessi anni, al premio d'Arte Universitaria di Trieste, aveva incontrato i quasi coetanei Marino Sormani, Elettra Metallinò, Livio Rosignano, Ennio Streidler mentre artisti più anziani come Mascherini, Carà, Perizi, Righi, Devetta e i fratelli Daneo avevano partecipato più volte alle mostre di Cormons.
Già ai tempi del Ginnasio aveva cominciato a frequentare le gallerie e i musei della regione, memorabile, per lui, era stato il primo viaggio a Venezia col suo amico Mario, per vedere la Biennale che stata una Biennale favolosa, la prima dopo la guerra dove, erano arrivate opere mai esposte in Italia. Ma i due ragazzi, avevano voluto vedere anche Giotto a Padova, prima di tornare a casa con un treno che andava ancora a vapore.
Altieri ha collaborato alle attività del Centro Iniziative Artistico Culturali organizzate a Udine da Renzo Viezzi, Mario Mauro ed Ezio Terenzani che, oltre alle mostre, allestivano spettacoli anche il Piccolo Teatro di Milano, la Compagnia delle Dieci di Torino o il Teatro Nero di Praga.
Fa parte, per alcuni anni, del Gruppo Internazionale 2 X GO, artisti delle due Gorizie, che espone appunto a Gorizia, Idrija, Trieste, Lubiana, Venezia, Genova. A questo Gruppo è stato riconosciuto, nel 2005, l'aver contribuito, con il messaggio dell'arte, al progressivo rasserenamento dei rapporti di confine.
Con l'amico fraterno Bruno Patuna e Ado Trevisan, condivide la storia dei primi anni della Galleria Regionale "L. Spazzapan" di Gradisca, sorta per sincera passione popolare.
Alla fine degli anni 70 gli viene chiesto di riorganizzare un sindacato degli artisti nella regione.
Entra in contatto con artisti più giovani, Dugo, De Gironcoli, Valvassori, Di Jorio, Mauri, De Locatelli, Aiello, Cucit, Bruschina, Trevisan, che si uniscono ai più anziani Doliach e Furlan.
Questa esperienza, finché dura, si traduce in mostre ed iniziative di vario genere. Aderisce dal 1952 al 1957, al movimento neorealista nazionale, animato da Giuseppe Zigaina e Vittorio Marangone, con Anzil, Canci Magnano, Dora Bassi, Ceschia, Tavagnacco, De Rocco, Doliach, i fotografi Italo Zannier e Paolo Gasparini e gli scrittori Elio Bartolini, Tito Maniacco, Mario Cerroni.
In quegli anni è naturale trattare nei loro lavori i temi sociali, il ricordo della terribile guerra, dalla povertà. Ricorda, che certi quadri dal contenuto complesso, invendibili, si lasciavano nelle sedi sindacali o di partito, o donati agli amici.
In compenso, aveva la convinzione di compiere una utile azione culturale. Inizia in quel tempo e durato per quarant'anni, il suo impegno nel più grande Partito dei lavoratori dell'Europa occidentale.
Servire, come ha fatto nel Consiglio comunale di Capriva per quindici anni è stato forse un modo di continuare quella lontana esperienza.

«Ta un pais di lus na ciampana tal còur dongia, tal timp lontana», 2002, tempera su tela, cm 50x70. Collezione Famiglia Macedonio

«Come una musica distante», 1999, tempera su tela, cm 100x150. Collezione privata



«Festa popolare in Friuli» (particolare), 1955, olio su tela, cm 140x180. Musei Provinciali, Gorizia

«Venezia», 1996, tempera su tela, cm 80x100. Collezione privata

Una volta formata la sua famiglia con Livia Cumini e i figli Daniele, Nicola e Paolo, l'artista deve affrontare le difficoltà di poter contare esclusivamente sul mestiere di pittore.
Ex compagni di scuola per primi e molti tra gli artisti, i critici d'arte e i collezionisti gli hanno dato una mano. Ma è impossibile non ricordare (ancora una volta) che i designer dello Studio TIPI e Renzo Viezzi sono stati i suoi agenti senza percentuale per il Friuli, mentre Bruno "Brenno" Giò e Alfredo Pavan hanno fatto altrettanto da Pordenone a Venezia.
I critici che si sono occupati della "sua pittura" nei primissimi anni: Angiolo Curzio Cossa e Fulvio Monai a Gorizia, Arturo Manzano a Udine, Decio Gioseffi a Trieste, Mario De Micheli a Milano.
E i luoghi che hanno accettato le sue prime mostre personali. La Piccola Permanente del Caffè Teatro De Nicolo (e, più tardi, la storica galleria "La Bottega" di Franch Marinotto. Avrebbe esposto anche al "Torchio" di Silvano Peteani, e poi di Maria Grazia Persolja). Ma a Udine era stato accolto con una personale già nel 1959 al Circolo Iniziative Artistico Culturali nel Palazzo Kechler, mentre cinque mostre aveva tenuto al "Girasole", la più longeva, finché è durata, galleria della regione (ora resiste, valorosamente, "La Piazzetta" di Marco Codognotto a Porta Aquileia). Deve però ricordare la galleria "Rettori-Tribbio 2" di Eligio Dercar in città vecchia, a Trieste. E, naturalmente, la straordinaria famiglia Furlan che gestiva la "Galleria del Camino" a Pordenone.
Un discorso a parte riguarda Venezia, per quanto ha significato e significa per lui. Gianni De Marco alla galleria "Il Traghetto", dove si incontravano Guidi, Morandis, Licata, Barbaro, Lucatello, Borsato, Gianquinto, Pino Donaggio, Ennio Pouchard, amico di Ezra Pound e, magari, Henry Fonda che rientrava al "Gritti". La famiglia Trevisanello sulla Fondamenta Bragadin, Toni Toniato in Calle del Dose e, in Casselleria, l'editore Filippo assiso tra cumuli di libri e documenti.

Il colore appassionato

…favolose sono le "Venezie" di Altieri, nei cui canali sottili gondole scure scivolano tra palazzi notturni leggeri e incantati, il cui grande rosa non può che far ripensare ai castelli di Fratta e di Colloredo, al Carlino e alla Pisana adulti nella loro complessa vicenda d'amore. E poi in altre due situazioni, importanti e feconde nella storia del pittore, troviamo il tema dell'infanzia: nell'ampia sequenza delle bambine musicanti, e in quello del "Puer Johannes", questo suggerito al pittore da una lapide funeraria ritrovata ad Aquileia, dove si ricorda un bambino di quattro anni strappato alla vita da una crudele infermità. In rosso, verde, o rosa variegato da altre inserzioni cromatiche, queste bambine sono sempre apparizioni, quasi improvvise accensioni di palcoscenico, uniscono ad un'idea di fragilità e bellezza un'idea di sapienza e bravura, evocano, insomma, una sorta di mistero, identificabile crediamo con quello in cui può coniugarsi la fanciullezza e il genio: il mistero di Mozart, insomma, e di ogni altra situazione umana in cui sembri che una rapida intuizione possa sopravanzare il paziente apprendimento che è quotidiana norma culturale.
Altieri ama queste situazioni figurative perché ama, si potrebbe dire, il fresco della vita, ma anche la sua misteriosa complessità, la sua capacità di suscitare meraviglia.
E per simile ragione, intonata qui alla struggente mestizia di un lutto che riguarda un'esistenza appena in fiore, Altieri affronta il tema del "Puer Johannes".
Con un pudore ben consapevole della difficoltà ma, io credo, anche per una necessità poetica che non vuol essere elusa, che non può semplicemente essere allontanata per la tensione emotiva che innesta.
Ne vengono alcune opere toccanti, nelle quali la sottigliezza del trattamento cromatico, fluido, trascorrente, ridà vita ad una figura che è sul limitare, sulla soglia: che, in una sorta di risarcimento del dolore di chi resta, ritarda la sua scomparsa definitiva.
Ma bisogna dire che questa *pietas,* intesa appunto come capacità di accoglienza di ogni positivo che venga dall'esperienza reale, è caratteristica essenziale dell'arte di Altieri, è ciò che rende quest'arte *circolare,* che ci permette di riconoscere, nella varietà e nella continua ricomparsa dei temi, la stessa aura, la presenza di un *faber* costantemente, perché moralmente, uguale a se stesso.
Circolare è, appunto, anche il tema degli "amanti", che noi ritroviamo già nelle antiche "Canzoni sulla collina", ma che poi riconosciamo continuamente in tutte le situazioni figurative in cui Altieri dà vita al respiro dei campi, dei prati collinari, dei parchi delle ville venete, dei tramonti, fino alla grande sequenza di opere intitolate "Come una musica distante", che occupa larga parte dei suoi ultimi vent'anni di lavoro. (…) Mi pare evidente, infatti, che attraverso il suo colore "appassionato" egli ha cercato, per tutta la sua ormai lunghissima vicenda di pittore, di esprimere la verità di un sentimento aperto, positivo, costruttivo dell'esistenza, mai negando il cuore caldo e luminoso, che già accendeva la sua antica *Festa popolare in Friuli*.

Giancarlo Pauletto,
da *Sergio Altieri, Il colore appassionato*,
2018, Musei Provinciali di Gorizia,
Palazzo Attems Petzenstein

«Due bambine», 1989, tempera su tela, cm 100x100. Collezione privata

www.raccoltastampesartori.it

"Raccolta delle Stampe
Adalberto Sartori"

Oggi sono consultabili 25.059 opere e 1.975 autori
Quotidianamente il Sito viene aggiornato
con nuovi nominativi e nuove incisioni

“Raccolta delle Stampe Adalberto Sartori”
Le DONAZIONI:
392 calcografie (4ª donazione) di
TONO ZANCANARO

La “Raccolta delle Stampe Adalberto Sartori” ringrazia l’“Archivio Storico Tono Zancanaro”, nella persona del Presidente Sig. Manlio Gaddi, per la quarta donazione di 392 calcografie del M° Tono Zancanaro.

www.raccoltastampesartori.it

Antonio Zancanaro ‘**Tono**’, nasce a Padova l’8 aprile 1906.
Nel 1931 comincia a dipingere, e già nel 1933 partecipa ad esposizioni collettive. Ha per lui importanza decisiva l’amicizia col medico Giorgio Rubinato, che lo avvia, anche attraverso il filtro della grande arte del nostro secolo, a una più meditata conoscenza del meridione, dell’arte greca e mediterranea. Nel 1935, a Firenze, Tono si reca da Ottone Rosai, dal quale asseriva d’aver ricevuto “la prima e unica, fondamentale, lezione sulla natura dell’arte”. Nel 1937, un primo viaggio a Parigi: si reca da Lionello Venturi, da tempo lì esule. Stringe amicizia con Ettore Luccini e, poco dopo, con Eugenio Curici, che dal 1936 frequenta quotidianamente. Tono è così attratto dall’ambiente universitario, e in particolare frequenta il gruppo di giovani triestini legati a Curici, come Atto Braun ed altri; il primo «Gibbo», donato a Luccini, reca la data del 1937. Poco più tardi Tono conosce Meneghetti, Marchesi ed altri esponenti dell’antifascismo universitario; presta aiuto per l’educazione dei ragazzi ebrei discriminati. Nella villa di Celina Trieste, con alcuni amici entra in rapporto con Francesco Loperfido. Nel 1942 si iscrive al P.C.I. Tra il 1942 e il 1943 grava su Tono il sospetto d’un male incurabile: passa settimane in ospedale (ed è qui che, secondo quanto egli narra, ricava dai contorni delle ombre che scorge sulle pareti mentre si riprende dalla crisi alcuni spunti determinanti per l’invenzione grafica del GIBBO: i cosiddetti “protogibbi”). Verso il 1950, venuto a contatto con la gente delle risaie, si impegna a suo modo, liberamente, nell’attuazione di una poetica “realistica”. Pur operando costantemente a Padova, egli si sposta sempre più spesso in altre regioni, e specie a Roma, dove stringe viva amicizia con Carlo Levi, Renato Guttuso e Mino Maccari. Nel 1942 aveva conosciuto a Milano, su indicazione di Curie), Ernesto Treccani, che a sua volta lo aveva messo in contatto, a Roma, con Guttuso, e con Moravia e la Morante; ora Treccani lo accoglie spesso nell’ambiente milanese. Tra i viaggi, oltre a quelli nelle zone vicine, come gli spostamenti continui nel Polesine, a Cornacchie, a Mantova, a Cesenatico, a Ferrara, sono stati di particolare rilievo per l’artista quelli in Cina (1956) e la serie fittissima di quelli in Sicilia e in Magna Grecia, dove Tono soggiorna per lunghi periodi. In Sicilia stringe nuove amicizie, con Leonardo Sciascia, Antonio Uccello, Vincenzo Tusa ed altri intellettuali isolani, tra i quali l’editore Sellerio. Tra il 1946 e il 1950 torna più volte a Parigi, altri viaggi lo portano in Russia, in Polonia, in Germania Orientale, in Albania. Caso raro fra gli artisti, Tono si è cimentato con quasi tutte le modalità delle arti visive, riuscendo sempre ad appropriarsi delle capacità tecniche necessario e sufficienti per eseguire il suo lavoro. Anche se Zancanaro rimane pur sempre maestro ineguagliato nella grafica, particolarmente nella linea pura nell’incisione e nella litografia, ha lavorato a lungo con l’olio e gli acquarelli, ha inciso vasi di vetro appositamente realizzati per lui dai mastri vetrai di Murano, e in stretta collaborazione con la Cooperativa del Mosaico di Ravenna ha eseguito numerosi interventi musivi, realizzato arazzi, sculture in bronzo, etc. Altra peculiarità del Maestro padovano è stato il suo desiderio di viaggiare, di muoversi sia per vedere località sconosciute, sia di conoscere persone nuove, instaurare nuovi rapporti. In questo suo peregrinare parte importante hanno avuto i musei, luoghi continui di visitazione e rivisitazione per studio e contemplazione, in particolar modo quelli di Spina, di Grosseto, le zone archeologiche di Paestum, Metaponto e Selinunte. La sensibilità di Tono Zancanaro, unita al desiderio continuo di lavorare, di realizzare anche con le proprie mani, non poteva che portare necessariamente alla scoperta della pittura vascolare greca, ed al desiderio di reinterpretarla a modo suo, oggi, con i suoi soggetti. Per questo inizia l’attività di ceramista di Tono Zancanaro, e le prime produzioni sono dei primi anni ’50: l’interesse per questa lavorazione è tale che si fa costruire un suo forno, nello studio di Padova, e da solo realizza la maggior parte delle opere, vasi, piatti, ma anche sculture in terracotta. Nel 1970 ottiene la cattedra d’incisione all’Accademia di Belle Arti di Ravenna, che conserva fino al 1977, lavorando con la Cooperativa del Mosaico. Nel 1972 ha la prima grande mostra antologica al Palazzo dei Diamanti di Ferrara, cui segue nel 1974 una seconda antologica alla Civica Galleria d’Arte del Comune di Palermo. Nel 1978 il Comune di Padova gli dedica una grandissima mostra antologica nel Salone della Ragione. Nel 1982 anche il comune di Milano lo onora con una rassegna antologica nel Castello Sforzesco. Muore a Padova il 3 giugno 1985.
Nel 2010, gli viene dedicata la mostra “Il Segno di Tono. Venticinque anni dalla scomparsa” a cura della Fondazione Peccioli per l’arte, a Peccioli (PI).

763 - I0007- La farfalla nera e il Santo, acquaforte, mm 70x80, 1942

779 - I0171- Brunalbica, linoleumgrafia mm 250x365, 1960

780 - I0175- Cono Nuzzo caruso - I stato, acquaforte e puntasecca, mm 210x173, 1960

781 - I0176- Rock and roll - III acquaforte, mm 262x243, 1960

787 - I0198- Brunalba a Punta Nord -I stato, acquaforte, mm 200x248, 1961

784 - I0184- G.C.Croce, acquaforte, mm 210x170, 1960

786 - I0194- Brunalba, acquaforte, mm 157x245, 1961

788 - I0201- Akreidea, acquaforte e acquatinta, mm 195x245, 1961

791 - I0210- Circe, acquaforte, mm 170x248, 1961

795 - I0216- Il Gibbone rifiorisce - II stato, acquaforte, mm 245x303, 1961

797 - I0221- Spiaggia di Cesenatico, acquaforte, mm 205x280, 1961

798 - I0223- Il barcone di Cesenatico - I stato, acquaforte, mm 243x388, 1961

801 - I0232- Il paras e l’algerino, acquaforte, mm 240x275, 1962

804 - I0237- Brunalbica aurora all’Aspra, acquaforte e puntasecca, mm 260x325, 1962

806 - I0241- Brunalba - II stato, acquaforte, mm 147x96, 1962

809 - I0249- Brunalba a Punta Nord, acquaforte, mm 208x248, 1962

811 - I0252- Brunalba a Punta Nord, acquaforte, mm 238x275, 1962

812 - I0253- Brunalba a Punta Nord, acquaforte e puntasecca, mm 180x240, 1962

819 - I0269- Brunalba a Punta Nord, linoleumgrafia, mm 181x258, 1962

820 - I0270- Brunalba a Punta Nord, linoleumgrafia, mm 220x355, 1962

821 - I0273- Brunalba a Punta Nord, acquaforte, mm 140x178, 1962

891 - I0395- Maluisea, acquaforte, mm 245x195, 1965

825 - I0278- Madisonico twist II, acquaforte, mm 185x235, 1962

826 - I0280- Madisonico twist I, acquaforte, mm 225x272, 1962

831 - I0290- Gibbo rifiorisce, acquaforte e puntasecca, mm 150x227, 1962

834 - I0296- Antico portico padovano - I stato, acquaforte, mm 195x295, 1963

853 - I0324- Madisonico twist III, acquaforte, mm 273x182, 1963

857 - I0338- Brunalba, acquaforte, mm 183x240, 1964

870 - I0364- Este - I stato, acquaforte, mm 227x273, 1964

871 - I0365- Este - II stato, acquaforte, mm 227x273, 1964

872 - I0367- Marostica - II stato, acquaforte, mm 225x273, 1964

873 - I0368- Cittadella - II stato, acquaforte, mm 226x272, 1964

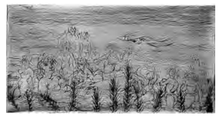
865- I0356- Maluisea istoria, acquaforte, mm 152x249, 1964

878 - I0375- Sigfrido, Valka e Rosamunda, acquaforte, mm 300x390, 1965

882 - I0385- Akteidea istoria, acquaforte, mm 235x295, 1965

882 - I0385- Akteidea istoria, acquaforte, mm 235x295, 1965

911 - I0424- In laguna, acquaforte, mm 75x250, 1965


923 - I0447- Brunalbica Akreidea, acquaforte, mm 148x285, 1966

924 - I0448- Brunalbica Akreidea, acquaforte, mm 148x285, 1966

925 - I0451- Ferragosto a Cesenatico, acquaforte, mm 165x240, 1966

881 - I0382- Selinous Akreidea istoria, acquaforte, mm 160x290, 1965

930 - I0457- Nudino, acquaforte, mm 284x150, 1966

937 - I0483- Le mondine e il caporale, acquaforte e puntasecca, mm 250x335, 1967

942 - I0491- Piazza Navona - I stato, puntasecca, mm 195x250, 1967

890 - I0394- Brunalba, acquaforte, mm 150x285, 1965

943 - I0497- Mare siciliano, acquaforte, mm 164x239, 1967

946 - I0501- Via S.Eufemia, acquaforte, mm 195x250, 1967

947 - I0504- Il Pra’, acquaforte, mm 193x245, 1967

948 - I0505- Certaldo, acquaforte, mm 195x25, 1967

950 - I0510- Isola di Motya - I stato, acquaforte, mm 275x350, 1968

951 - I0511- Isola di Motya, acquaforte, mm 275x350, 1968

952 - I0514- Sicilia - IV stato, acquaforte, mm 225x278, 1968

984 - I0565- Gibbo 7 colli, acquaforte, mm 88 x85, 1970

987 - I0571- La colonna romana, acquaforte, mm 89x85, 1970

991 - I0577- Dolomitica fantasia, acquaforte, mm 330x371, 1970

1024 - I0628- Basilica di San Vitale (RA), acquaforte, mm 330x400, 1973

1025 - I0629- Santa Maria in Porto (RA), acquaforte, mm 330x400, 1973

1026 - I0631- S.Apollinare in Classe (RA), acquaforte, mm 330x400 1973

1050 - I0671- Laguna, acquaforte, mm 296x265, 1975

1073 - I0710- Paolo e Francesca, puntasecca e acquatinta, mm 163x373, 1976

1125 - I0779- Le sfacciate donne fiorentine, acquaforte e acquatinta, mm 220x350, 1981

1131 - I0789- Osteria, acquaforte, mm 323x245, 1982

1143 - I0805- Il Gabinetto di lettura a Este, acquaforte e acquatinta, mm 268x280, 1983

1149 - I0812- Il Caffè Pedrocchi, vernice molle e acquatinta, mm 198x300, 1984

1146 - I0808- Leopardiana, acquaforte e acquatinta, mm 225x263, 1983

1147 - I0809- Leopardiana, acquaforte e acquatinta, mm 210x265, 1983

1136 - I0795- Selinuntea, acquaforte e serigrafia, mm 350x500, 1983

1151 - I0813A- Bacco e Arianna, vernice molle, mm 245x350, 1984

1153 - I0816- Leopardiane, vernice molle e acquatinta, mm 348x495, 1984

1158 - I0821- A Doride, vernice molle e acquatinta, mm 298x320, 1984

1159 - I0822- A Doride, vernice molle e acquatinta, mm 298x320, 1984

1147 - I0809- Leopardiana, acquaforte e acquatinta, mm 210x265, 1983

1124 - I0777- Caruso, acquaforte e acquatinta, mm 320x256, 1981

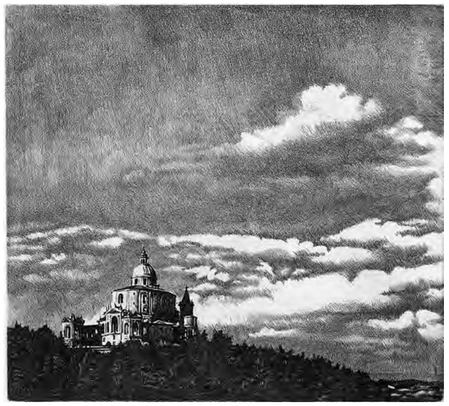
392 calcografie di Tono Zancanaro donate alla Raccolta delle Stampe Adalberto Sartori:

763 - I0007- La farfalla nera e il Santo, acquaforte, mm 70x80, 1942
764 - I0039- Qui si sogna, acquaforte, mm 75x87, 1942
765 - I0064- Me vuala' Gibbo sogna…, acquaforte, mm 78x69, 1942
766 - I0073- Regie Poste, acquaforte, mm 69x78, 1942
767 - I0076- Il suonatore di grammofano, acquaforte e puntasecca, mm 175x120, 1942
768 - I0078- Autotono, acquaforte, mm 68x80, 1942
769 - I0107- Caruso, acquaforte, mm 59x61, 1954
770 - I0108- Il canarino bianco, acquaforte, mm 75x82, 1954
771 - I0110- In Pra', acquaforte, mm 75x77, 1954
772 - I0111- In Pra', acquaforte, mm 60x80, 1954
773 - I0116- Caruseria, acquaforte, mm 60x50, 1954
774 - I0129- Porto di Sciangai - II stato, acquaforte, mm 246x331, 1957
774 B- I0134A- Porto di Sciangai - I stato, acquaforte, mm 165x155, 1957
775 - I0145- Per augurio 31/12/1957, acquaforte, mm 89x109, 1957
776 - I0150- La casa lunare, acquaforte, mm 66x80, 1959
777 - I0153- Ragazzo e lago di Mantova, acquaforte, mm 105x200, 1959
778 - I0154- Cono caruso siciliano, acquaforte, mm 148x99, 1959
779 - I0171- Brunalbica, linoleumgrafia mm 250x365, 1960
780 - I0175- Cono Nuzzo caruso - I stato, acquaforte e puntasecca, mm 210x173, 1960
781 - I0176- Rock and roll - III acquaforte, mm 262x243, 1960
782 - I0177- Circe, acquaforte, mm 123x221, 1960
783 - I0181- Caruso e lago di Mantova, acquaforte, mm 80x115, 1960
784 - I0184- G.C.Croce, acquaforte, mm 210x170, 1960
785 - I0193- Brunalba a Punta Nord, acquaforte, mm 145x207, 1961
786 - I0194- Brunalba, acquaforte, mm 157x245, 1961
787 - I0198- Brunalba a Punta Nord -I stato, acquaforte, mm 200x248, 1961
788 - I0201- Akreidea, acquaforte e acquatinta, mm 195x245, 1961
789 - I0207- Auguri 31/12/1961, acquaforte, mm 64x108, 1961
790 - I0209- Bruna Brunalba a Punta Nord, acquaforte e puntasecca, mm 177x237, 1961
791 - I0210- Circe, acquaforte, mm 170x248, 1961
792 - I0211- Nudino, acquaforte, mm 195x93, 1961
793 - I0213- Studio di nudo, acquaforte, mm 223x95, 1961
794 - I0215- Il Gibbone rifiorisce - I stato, acquaforte, mm 245x303, 1961
795 - I0216- Il Gibbone rifiorisce - II stato, acquaforte, mm 245x303, 1961
796 - I0217- Il Gibbone rifiorisce - I stato, acquaforte, mm 225x315, 1961
797 - I0221- Spiaggia di Cesenatico, acquaforte, mm 205x280, 1961
798 - I0223- Il barcone di Cesenatico - I stato, acquaforte, mm 243x388, 1961
799 - I0224- Il barcone di Cesenatico - II stato, acquaforte, mm 243x388, 1961
800 - I0226- Il barcone di Cesenatico, acquaforte, mm 243x388, 1961
801 - I0232- Il paras e l'algerino, acquaforte, mm 240x275, 1962
802 - I0234- Il para' e l'algerino - II stato, acquaforte e puntasecca, mm 143x180, 1962
803 - I0236- Monte Pellegrino, acquaforte e puntasecca, mm 150x215, 1962
804 - I0237- Brunalbica aurora all'Aspra, acquaforte e puntasecca, mm 260x325, 1962
805 - I0239- Brunalba a Cesenatico - II stato, acquaforte, mm 45x106, 1962
806 - I0241- Brunalba - II stato, acquaforte, mm 147x96, 1962
807 - I0244- Maluisea storia - I stato, acquaforte e puntasecca, mm 35x275, 1962
808 - I0245- Maluisea storia, acquaforte e puntasecca, mm 35x275, 1962
809 - I0249- Brunalba a Punta Nord, acquaforte, mm 208x248, 1962
810 - I0250- Brunalba a Punta Nord, puntasecca, mm 108x145, 1962
811 - I0252- Brunalba a Punta Nord, acquaforte, mm 238x275, 1962
812 - I0253- Brunalba a Punta Nord, acquaforte e puntasecca, mm 180x240, 1962
813 - I0259- Agli amici felice 1963 - 2 stato, acquaforte, mm 78x110, 1962
814 - I0260- Bacco e Arianna, acquaforte, mm 126x107, 1962
815 - I0261- Arda di dolcezza il cuore, acquaforte, mm 129x110, 1962
816 - I0262- Paese di Sicilia per A.Uccello, acquaforte, mm 125x90, 1962
817 - I0263- Bacco e Arianna - I stato, acquaforte e puntasecca, mm 207x128, 1962
818 - I0264- Bacco e Arianna - II stato, acquaforte e puntasecca, mm 207x128, 1962
819A - I0267- Brunalba a Punta Nord - II stato, acquaforte, mm 167x145, 1962
819 - I0269- Brunalba a Punta Nord, linoleumgrafia, mm 181x258, 1962
820 - I0270- Brunalba a Punta Nord, linoleumgrafia, mm 220x355, 1962
821 - I0273- Brunalba a Punta Nord, acquaforte, mm 140x178, 1962
822 - I0274- Brunalba a Punta Nord, acquaforte, mm 200x200, 1962
823 - I0275- Brunalbica Bacco e Arianna, acquaforte, mm 140x178, 1962
824 - I0277- Bacco e Arianna, acquaforte, mm 148x97, 1962
825 - I0278- Madisonico twist II, acquaforte, mm 185x235, 1962
826 - I0280- Madisonico twist I, acquaforte, mm 225x272, 1962
827 - I0282- Madisonico twist - I stato, acquaforte, mm 160x212, 1962
828 - I0283- Madisonico twist - II stato, acquaforte, mm 160x212, 1962
829 - I0284- Madisonico twist, acquaforte, mm 180x143, 1962
830 - I0288- Gibbo rifiorisce twist, acquaforte, mm 150x110, 1962
831 - I0290- Gibbo rifiorisce, acquaforte e puntasecca, mm 150x227, 1962
832 - I0294- Ferragosto a Cesenatico, acquaforte, mm 215x280, 1963
833 - I0295- Ferragosto a Cesenatico, acquaforte, mm 215x280, 1963
834 - I0296- Antico portico padovano - I stato, acquaforte, mm 195x295, 1963
835 - I0298- Per Bacco, acquaforte, mm 173x46, 1963
836 - I0299- Gibbo rifiorisce, acquaforte, mm 172x118, 1963
837 - I0300- Gibbo va a Roma - I stato, acquaforte e puntasecca, mm 109x70, 1963
838 - I0301- Gibbo va a Roma - II stato, acquaforte e puntasecca, mm 109x70, 1963
839 - I0303- Gibbo al pazzo romano - I stato, acquaforte, mm 110x79, 1963
840 - I0304- Gibbo al pazzo romano - II stato, acquaforte, mm 110x79, 1963
841 - I0305- Gibbo al pazzo romano - I statato, acquaforte, mm 170x119, 1963
842 - I0307- Gibbo va a Roma, acquaforte e puntasecca, mm 110x71, 1963
843 - I0308- Gibbo va a Roma, acquaforte e puntasecca, mm 110x71, 1963
844 - I0310- Gibbo per Roma, acquaforte, mm 108x72, 1963
845 - I0312- Il Gibbone rifiorisce - II st., acquaforte, mm 225x315, 1963
846 - I0313- Bacco dorme, acquaforte, mm 47x173, 1963
847 - I0315- Buon anno al mondo per 1964, acquaforte, mm 60x60, 1963
848 - I0317- Neo Gibbone, acquaforte, mm 171x120, 1961
849 - I0318- Gibbo, acquaforte, mm 133x100, 1963
850 - I0320- Per Bacco, acquaforte, mm 35x180, 1963
851 - I0322- Gibbo 7 colli, acquaforte, mm 110x79, 1963
852 - I0323- Gibbo rifiorisce, acquaforte, mm 170x120, 1963
853 - I0324- Madisonico twist III, acquaforte, mm 273x182, 1963
854 -I0325- Rock and roll, acquaforte e puntasecca, mm 99x133, 1963
855 - I0326- Per Bacco, acquaforte, mm 167x34, 1963
856 - I0337- Laguna Selinuntea, acquaforte, mm 115x135, 1964
857 - I0338- Brunalba, acquaforte, mm 183x240, 1964
858 - I0339- Epigrammi latini, acquaforte, mm 90x83, 1964
859 - I0340- Epigrammi latini, acquaforte, mm 102x69, 1964
860 -I0340A- Epigrammi latini, I stato, acquaforte, mm 102x69, 1964
861 - I0343- Neo Gibbone, acquaforte, mm 110x80, 1964
862 - I0343B- Neo Gibbone - II stato, acquaforte, mm 110x80, 1964
863 - I0344- Neo Gibbone - I stato, acquaforte, mm 110x78, 1964
864 - I0346B- Neo Gibbone - II stato, acquaforte, mm 109x69, 1964
865- I0356- Maluisea istoria, acquaforte, mm 152x249, 1964
866 - I0357- Akreidea - per augurio 31/12/64, acquaforte, mm 80x70, 1964
867 - I0359- Per augurio 31/12/64, acquaforte, mm 87x70, 1964
868 - I0360- Brunalba - III stato, acquaforte, mm 60x60, 1964
869 - I0361- Akreidea, acquaforte e puntasecca, mm 106x104, 1964
870 - I0364- Este - I stato, acquaforte, mm 227x273, 1964
871 - I0365- Este - II stato, acquaforte, mm 227x273, 1964
872 - I0367- Marostica - II stato, acquaforte, mm 225x273, 1964

873 - I0368- Cittadella - II stato, acquaforte, mm 226x272, 1964
874 - I0368A Cittadella - I stato, acquaforte, mm 226x272, 1964
875 - I0369- Cittadella - III stato, acquaforte, mm 226x272, 1964
877 - I0373- Montagnana - II stato, acquaforte, mm 225x270, 1964
878 - I0375- Sigfrido, Valka e Rosamunda, acquaforte, mm 300x390, 1965
879 - I0379- Taide Akreidea - I stato, acquaforte, mm 105x102, 1965
880 - I0380- Taide Akreidea - II stato, acquaforte, mm 105x102, 1965
881 - I0382- Selinous Akreidea istoria, acquaforte, mm 160x290, 1965
882 - I0385- Akteidea istoria, acquaforte, mm 235x295, 1965
883 - I0386- Taidona Akreidea, acquaforte, mm 196x245, 1965
884 - I0387- Cesenatico, acquaforte, mm 77x77, 1965
885 - I0388- Akreidea, acquaforte, mm 90x103, 1965
886 - I0389- Brunalba, acquaforte, mm 40x52, 1965
887 - I0390- Brunalba, acquaforte, mm 45x57, 1965
888 - I0392- Taide, acquaforte, mm 80x121, 1965
889 - I0393- Taidona, acquaforte, mm 69x81, 1965
890 - I0394- Brunalba, acquaforte, mm 150x285, 1965
891 - I0395- Maluisea, acquaforte, mm 245x195, 1965
892 - I0396- Akreidea Brunalbica, acquaforte, mm 98x205, 1965
893 - I0397- Brunalba, acquaforte, mm 34x53, 1965
894 - I0399- Taide - II stato, acquaforte, mm 80x80, 1965
895 - I0400- La gran Taidona, acquaforte, mm 195x245, 1965
896 - I0401- Paolo e Francesca, acquaforte, mm 123x78, 1965
897 - I0403- Caruso, acquaforte, mm 58x43, 1965
898 - I0404- Caruso, acquaforte, mm 58x43, 1965
899 - I0405- Bacco e Arianna, acquaforte, mm 155x115, 1965
900 - I0409- Epigrammi III, acquaforte, mm 110x70, 1965
901 - I0410- Rustico romito, acquaforte, mm 115x78, 1965
902 - I0411- Buon Apollo, acquaforte, mm 110x80, 1965
903 - I0412- Apollo, acquaforte, mm 110x85, 1965
904 - I0413- Buon Apollo acquaforte, mm 113x74, 1965
905 - I0414- Paolo e Francesca, acquaforte, mm 115x80, 1965
906 - I0415- Caruso e lago di Mantova, acquaforte, mm 80x115, 1965
907 - I0417- Buon Apollo, acquaforte, mm 110x70, 1965
908 - I0418A- Apollo, acquaforte, mm 70x50, 1965
909 - I0418B- Apollo, acquaforte, mm 70x50, 1965
910 - I0419- Autotono, acquaforte, mm 215x248, 1965
911 - I0424- In laguna, acquaforte, mm 75x250, 1965
912 - I0426- Laguna, acquaforte, mm 60x155, 1965
913 - I0429- Caruso, acquaforte e puntasecca, mm 44x34, 1965
914 - I0431- Laguna, acquaforte, mm 83x79, 1965
915 - I0432- Laguna, acquaforte, mm 83x79, 1965
916 - I0433- Laguna, acquaforte, mm 83x79, 1965
917 - I0436- Me mama e me popa, acquaforte, mm 141x198, 1965
918 - I0438- Piazza Navona, acquaforte, mm 35x89, 1965
919 - I0439- Statua fontana Piazza Navona, acquaforte, mm 51x35, 1965
920 - I0443- Ovale N. 3, acquaforte, mm 112x80, 1966
921 - I0444- Ovale N. 1, acquaforte, mm 112x80, 1966
922 - I0445- Ovale N. 2, acquaforte, mm 112x80, 1966
923 - I0447- Brunalbica Akreidea, acquaforte, mm 148x285, 1966
924 - I0448- Brunalbica Akreidea, acquaforte, mm 148x285, 1966
925 - I0451- Ferragosto a Cesenatico, acquaforte, mm 165x240, 1966
926 - I0452- Cesenatico, acquaforte, mm 75x140, 1966
927 - I0453- Me mama e Autotono per i 60, acquaforte, mm 113x86, 1966
928 - I0453- Me mama e Autotono per i 60, acquaforte, mm 113x86, 1966
929 - I0453A Me mama e Autotono per i 60 - I stato, acquaforte, mm 113x86, 1966
930 - I0457- Nudino, acquaforte, mm 284x150, 1966
931 - I0467- Poeti latini: Anite, acquaforte, mm 195x125, 1967
932 - I0469- Epigrammi palatini: Silenziar, acquaforte, mm 197x125, 1967
933 - I0477- Poeti latini: Meleagro, acquaforte e puntasecca, mm 195x125, 1967
934 - I0479- Franco e Franca, acquaforte, mm 140x195, 1967
935 - I0481- Alibek e Rustico, acquaforte e puntasecca, mm 155x110, 1967
936 - I0482- Le mondine e il caporale - I s, acquaforte, mm 250x335, 1967
937 - I0483- Le mondine e il caporale, acquaforte e puntasecca, mm 250x335, 1967
938 - I0484- Viet Nam '67 - I stato, acquaforte, mm 72x142, 1967
939 - I0488- Ai poeti latini, acquaforte, mm 105x80, 1967
940 -I0488- Ai poeti latini, acquaforte, mm 105x80, 1967
941 - I0490- Bacco dorme, acquaforte, mm 20x55, 1967
942 - I0491- Piazza Navona - I stato, puntasecca, mm 195x250, 1967
943 - I0497- Mare siciliano, acquaforte, mm 164x239, 1967
944 - I0498- Mare siciliano, acquaforte, mm 165x239, 1967
945 - I0499- Via S.Eufemia - I stato, acquaforte, mm 195x250, 1967
946 - I0501- Via S.Eufemia, acquaforte, mm 195x250, 1967
947 - I0504- Il Pra', acquaforte, mm 193x245, 1967
948 - I0505- Certaldo, acquaforte, mm 195x25, 1967
949 -I0508- Circe in Pra', acquaforte, mm 244x273, 1968
950 - I0510- Isola di Motya - I stato, acquaforte, mm 275x350, 1968
951 - I0511- Isola di Motya, acquaforte, mm 275x350, 1968
952 - I0514- Sicilia - IV stato, acquaforte, mm 225x278, 1968
953 - I0515- Mare siciliano, acquaforte, mm 225x278, 1968
954 - I0517- Buon Apollo, acquaforte, mm 105x79, 1968
955 - I0517- Buon Apollo, acquaforte, mm 105x79, 1968
956 - I0518- Cesenatico, acquaforte e puntasecca, mm 80x195, 1968
957 - I0519- Mare siciliano, acquaforte, mm 272x345, 1968
958 - I0520- Selinous con Autotono, acquaforte, mm 90x96, 1968
959 - I0521- Maselinous, acquaforte, mm 90x96, 1968
960 - I0523- Maluisea, acquaforte, mm 105x78, 1968
961 - I0523- Maluisea, acquaforte, mm 105x78, 1968
962 - I0524- Maluisea, acquaforte, mm 71x104, 1968
963 - I0525- Ai poeti latini, puntasecca, mm 152x125, 1968
964 - I0526- Brunalba, acquaforte, mm 60x15, 1968
965 - I0527- Brunalba, acquaforte, mm 145x197, 1968
966 - I0528- Brunalba e foglie di loto, acquaforte, mm 200x296, 1968
967 - I0529- In laguna - I stato, acquaforte, mm 195x245, 1968
968 - I0531- Brunalba, acquaforte, mm 82x35, 1968
969 - I0534- Bacchino dorme, acquaforte, mm 15x54, 1968
970 - I0535- Bacco dorme, acquaforte, mm 35x176, 1968
971 - I0536- Daniela, acquaforte, mm 225x277, 1968
972 - I0538- Per Bacco, acquaforte, mm 162x33, 1968
973 - I0549- Maselinuntea, acquaforte, mm 298x242, 1969
974 - I0552- Motya acquaforte e puntasecca, mm 177x249, 1969
975 - I0556- Narciso, acquaforte, mm 125x85, 1970
976 - I0557- Narciso, acquaforte, mm 125x75, 1970
977 - I0559- Isole delle Femmine, acquaforte, mm 97x97, 1970
978 - I0561- Antichissima Via Gibbona, acquaforte, mm 313x268, 1970
979 - I0561A- Via Claudia rimessa quasi…, acquaforte, mm 297x270, 1970
980 - I0562- Io il risorto Gibbo 7 colli, acquaforte, mm 75x93, 1970
981 - I0563- Gibbo il risorto, acquaforte, mm 92x85, 1970
982 - I0564- Gibbo 7 colli, acquaforte, mm 88x85, 1970
983 - I0565- Gibbo 7 colli, acquaforte, mm 88x85, 1970
984 - I0565- Gibbo 7 colli, acquaforte, mm 88 x85, 1970
985 - I0566- Gibbo il rinato 7 colli, acquaforte, mm 87x76, 1970
986 - I0570- La colonna romana, acquaforte, mm 89x85, 1970
987 - I0571- La colonna romana, acquaforte, mm 89x85, 1970
988 - I0571- La colonna romana, acquaforte, mm 89x85, 1970
989 - I0573- Piazza Navona, acquaforte, mm 70x90, 1970
990 - I0576- Dolomitica fantasia, acquaforte e puntasecca, mm 227x280, 1970
991 - I0577- Dolomitica fantasia, acquaforte, mm 330x371, 1970
992 - I0579A- La Veneziana, acquaforte, mm 237x320, 1971
993 - I0580- Veniamo da lontano, andiamo lontano, acquaforte e puntasecca, mm 245x320, 1971
994 - I0584- In Pra', acquaforte, mm 245x320, 1971
995 - I0585- Tramonto in Sicilia, acquaforte e puntasecca, mm 217x327, 1971
996 - I0585A- Tramonto in Sicilia - I stato, acquaforte e puntasecca, mm 217x327, 1971
997 - I0586- Isola delle Femmine, acquaforte, mm 198 x248, 1971
998 - I0587- Palgonesi mostri, acquaforte, mm 210x320, 1971
999 - I0589- Mostri palagonesi, acquaforte, mm 190x287, 1971
1000 - I0591- Mostri palagonesi, acquaforte, mm 190x287, 1971
1001 - I0592- Mostri palagonesi, acquaforte, mm 212x290, 1971
1001/B - I0593- Palagonesi mostri, acquaforte, mm 196x270, 1971
1002 - I0594- La Palagonia è mia, acquaforte, mm 223x290, 1971
1003 - I0595- Serpottiana, acquaforte, mm 280x255, 1971
1004 - I0598- L'é lo, acquaforte, mm 250x160, 1971
1005 - I0600- Capo d'Orlando, acquaforte, mm 99x97, 1971
1006 - I0601- Palagonesi mostri, acquaforte, mm 310x222, 1971
1007 - I0603- L'é lo, acquaforte, mm 245x325, 1971
1008 - I0606- Io il semper Gibbone, acquaforte, mm 248x199, 1971
1009 - I0607- Il rifiorito Gibbone, acquaforte, mm 250x200, 1971
1010 - I0608- Semper il Gibbone rifiorisce, acquaforte, mm 245x196, 1971
1011 - I0610- Barocchus barocchus: Palazzolo, acquaforte e puntasecca, mm 279x226, 1971
1012 - I0611- Barocchus barocchus: Catania, acquaforte e puntasecca, mm 279x226, 1971
1013 - I0612- Barocchus barocchus: Acireale, acquaforte e puntasecca, mm 279x226, 1971
1014 - I0613- Barocchus barocchus: Palazzolo, acquaforte e puntasecca, mm 276x350, 1971
1015 - I0618- Aelle storia selinuntea, acquaforte, mm 212x250 1972
1016 - I0620- Aelle, acquaforte, mm 235x325, 1972
1017 - I0621- Aelle storia, acquaforte, mm 235x300, 1972
1018 - I0622- Aelle selinuntea, acquaforte, mm 235x290 1972
1019 - I0623- Policoro mare, acquaforte, mm 230x305 1972
1020 - I0624- Tono a Policoro, acquaforte, mm 295x345, 1972
1021 - I0625- Akreidea brunalbica, acquaforte, mm 244x296, 1972
1022 - I0625A- Apollo, acquaforte, mm 250x320, 1972
1023 - I0626- Portello di Padova e Gibbo, acquaforte e puntasecca, mm 245x378, 1972
1024 - I0628- Basilica di San Vitale (RA), acquaforte, mm 330x400, 1973
1025 - I0629- Santa Maria in Porto (RA), acquaforte, mm 330x400, 1973
1026 - I0631- S.Apollinare in Classe (RA), acquaforte, mm 330x400 1973
1028 - I0634- Aelle, acquaforte, mm 100x100, 1973
1029 - I0636- Aelle, acquaforte, mm 122x161, 1973
1030 - I0637- Aelle, acquaforte, mm 122x163, 1973
1031 - I0639- Tono a Policoro, acquaforte, mm 245x325, 1973
1032 - I0640- Mare siciliano, acquaforte, mm 123x158, 1973
1033 - I0641- La Bella del Pra', acquaforte, mm 122x160, 1973
1034 - I0643- Mostri palagonesi, acquaforte, mm 152x292, 1974
1035 - I0647- Aelle istoria, acquaforte, mm 95x122, 1974
1036 - I0650- Aelle, acquaforte, mm 135x292, 1974
1037 - I0652- Aelle e Giuseppa, acquaforte e acquatinta, mm 75x160, 1974
1038 - I0653- Come omaggio e augurio a Laura, acquaforte, mm 157x339, 1974
1039 - I0656- Il Pra', acquaforte, mm 136x89, 1974
1040 - I0657- Isola delle Femmine, acquaforte, mm 247x305, 1974
1041 - I0660- Aelle, acquaforte, mm 189x100, 1974
1042 - I0661- Aelle, acquaforte e acquatinta, mm 189x100, 1974
1043 - I0662- Selinuntea, acquaforte, mm 127x178, 1974
1044 - I0663- Paolo e Francesca, acquaforte e vernicemolle, mm 160x250, 1974
1045 - I0664- Laguna, acquaforte, mm 75x240, 1974
1046 - I0665- 25 Aprile 1975 Off.Stanga PD, acquaforte, mm 347x288, 1975
1047 - I0666- Per Diego Valeri, acquaforte, mm 245x180, 1975
1048 - I0668- La Salute, acquaforte, mm 270x360, 1975
1049 - I0670- Torcello, acquaforte, mm 273x360, 1975
1050 - I0671- Laguna, acquaforte, mm 296x265, 1975
1051 - I0672- Venezia industrial, acquaforte, mm 270x360, 1975
1052 - I0673A- In Pra', acquaforte, mm 285x330, 1975
1053 - I0674- Io Poppea, acquaforte, mm 86x337, 1975
1054 - I0675A- Selinuntea, acquaforte, mm 200x258, 1975
1055 - I0676- Per Gino Nogara, acquaforte, mm 142x87, 1975
1056 - I0677- Per Gino Nogara, acquaforte, mm 142x87, 1975
1057 - I0678- Per Gino Nogara, acquaforte, mm 87x142, 1975
1058 - I0679- Omaggio a Gino Nogara, acquaforte, mm 87x142, 1975
1059 -I0680- Per Gino Nogara, acquaforte, mm 87x142, 1975
1060 - I0682- Selinuntea, acquaforte, mm 198 295, 1975
1062 -I0684- Selinuntea, acquaforte, mm 198x295, 1975
1065 - I0688- Selinuntea, acquaforte, mm 237x296, 1975
1066 - I0690- Per La Cecchina, acquaforte, mm 286x215, 1975
1067 - I0690A- Io la povera Cecchina, acquaforte, mm 227x145, 1975
1068 - I0690C- Io la nobile Cecchina, acquaforte, mm 227 x145, 1975
1069 - I0691- Selinuntea, acquaforte, mm 240x240, 1975
1070 - I0692- Aelle selinuntea, acquaforte 198x295, 1975
1071 - I0693- Selinuntea, acquaforte, mm 265x368, 1975
1072 -I0694- Aurora e Titone, acquaforte, mm 250x320, 1975
1073 - I0710- Paolo e Francesca, puntasecca e acquatinta, mm 163x373, 1976
1074 - I0712- Poppea, acquaforte, mm 200x245, 1976
1075 - I0712B- Sole e Luna, acquaforte, mm 160x275, 1976
1076 - I0715- Flora selinuntea, acquaforte, mm 302x230, 1976
1077 - I0716- Teucre nacelle, acquaforte, mm 245x320, 1976
1078 - I0718- Teucre nacelle, acquaforte, mm 243x315, 1976
1079 - I0719- Selinuntea, acquaforte, mm 249x315, 1976
1080 - I0719A- Selinuntea, acquaforte e puntasecca, mm 250x320, 1976
1081 - I0720A- Foscariana, acquaforte, mm 297x395, 1977
1082 - I0721- Poppea, acquaforte, mm 283x235, 1977
1084 - I0721B- Foscariana, acquaforte, mm 292x197, 1977
1085 - I0722- Poppea, acquaforte, mm 190x295, 1977
1086 - I0722A- I Pugnalatori (L.Sciascia), acquaforte, mm 297x392, 1977
1087 - I0722B- I Pugnalatori (L.Sciascia), acquaforte, mm 300x390, 1977
1088 - I0722D- I Pugnalatori (L.Sciascia), acquaforte, mm 300x392, 1977
1089 - I0722E- I Pugnalatori (L.Sciascia), acquaforte, mm 170x220, 1977
1090 - I0723- Per Zorzon acquaforte e acquatinta, mm 245x290, 1978
1091 - I0728A- Leopardiana, acquaforte, mm 200x250, 1978
1092 - I0729A- Foscariana apodionisiaca, acquaforte, mm 190x190, 1978
1093 - I0729B- Foscariana, acquaforte, mm 190x190, 1978
1094 - I0730AAA- Selinuntea, acquaforte, mm 240x345, 1979
1094 - I0730A- Selinuntea, acquaforte, mm 195x200, 1981
1095 - I0730AA- Selinuntea, acquaforte, mm 265x345, 1979
1096 - I0731- Goro, acquaforte, mm 247x322, 1979
1097 - I0732- Selinous, acquaforte, mm 195x275, 1979
1098 - I0738- Io il mostro, acquaforte, mm 162x215, 1979
1099 - I0740- Selinous, acquaforte, mm 135x88, 1979
1100 - I0742- Selinunte, acquaforte, mm 100x100, 1979
1101 - I0748- Leopardiana, acquaforte, mm 170x213, 1980
1102 - I0749- Leopardiana, acquaforte, mm 120x167, 1980
1103 - I0750A- Leopardiana, acquaforte, mm 235x310, 1980
1104 - I0751- E mira ed è mirata, acquaforte, mm 230x308, 1980
1105 - I0752- Mira ed è mirata, acquaforte 255x318, 1980
1106 - I0753- Leopardiana, acquaforte, mm 215x168, 1980
1107 - I0754- Mira ed è mirata, acquaforte, mm 255x320, 1980
1108 - I0758- L'Isola di Motya, acquaforte, mm 120x165, 1980
1109 - I0759- Mira ed è mirata, acquaforte, mm 120x165, 1980
1110 - I0760- Portello, acquaforte, mm 85x150, 1980
1111 - I0761- Via Piove, acquaforte, mm 90x145, 1980
1112 - I0762- In Pra', acquaforte, mm 90x150, 1980
1113 - I0763- L'Antico Portello, acquaforte, mm 118 x155, 1980
1114 - I0765- Leopardiane, acquaforte, mm 215x168, 1980
1116 - I0767A- Palazzo Chiericati, acquatinta, mm 260x325, 1980
1117 - I0768- Caruso, acquaforte, mm 250x170, 1980
1119 -I0769- Donne, acquaforte, mm 298x195, 1980
1120 - I0772- Leopardiana, acquaforte, mm 393x395, 1981
1121 - I0773- Leopardiana, acquaforte, mm 300x295, 1981
1123 - I0776- Leopardiane, acquaforte, mm 290x298, 1981
1124 - I0777- Caruso, acquaforte e acquatinta, mm 320x256, 1981
1125 - I0779- Le sfacciate donne fiorentine, acquaforte e acquatinta, mm 220x350, 1981
1126 - I0780- Studio per Lola, acquaforte, mm 320x245, 1982
1127 - I0786- Arte-Poesia-Vino, acquaforte, mm 280x260, 1982
1128 - I0787- Brunalba a Punta Nord, acquaforte, mm 298x235, 1982
1129 - I0787A- Brunalba, acquaforte e acquatinta, mm 195x275, 1982
1130 - I0787B- Brunalba, acquaforte, mm 245x227, 1982
1131 - I0789- Osteria, acquaforte, mm 323x245, 1982
1132 - I0791- Leopardiana, acquaforte, mm 298x155, 1982
1133 - I0792- Leopardiana, acquaforte, mm 298x155, 1982
1134 - I0793- Kroton, acquaforte e acquatinta, mm 102x110, 1982
1135 - I0794- Selinuntea, acquaforte, mm 243x300, 1983
1136 - I0795- Selinuntea, acquaforte e serigrafia, mm 350x500, 1983
1138 -I0797- Buon Apollo, vernice molle, mm 370x300, 1983
1139 - I0798- Solanto, acquaforte, mm 395x490, 1983
1140 - I0800- Foscariana, acquaforte, mm 190x130, 1983
1141 - I0801- La Speranza, acquaforte, mm 283x345, 1983
1142 - I0803- Luisa e Luigi, acquaforte, mm 263x347, 1983
1143 - I0805- Il Gabinetto di lettura a Este, acquaforte e acquatinta, mm 268x280, 1983
1144 - I0806- Brunalbica, acquaforte, mm 215x158, 1983
1145 - I0807- Leopardiana, acquaforte, mm 243x297, 1983
1146 - I0808- Leopardiana, acquaforte e acquatinta, mm 225x263, 1983
1147 - I0809- Leopardiana, acquaforte e acquatinta, mm 210x265, 1983
1148 - I0810- Brunanotte a Punta Nord, acquaforte, mm 109x187, 1983
1149 - I0812- Il Caffè Pedrocchi, vernice molle e acquatinta, mm 198x300, 1984
1151 - I0813A- Bacco e Arianna, vernice molle, mm 245x350, 1984
1153 - I0816- Leopardiane, vernice molle e acquatinta, mm 348x495, 1984
1154 - I0817- Canto XIII del Purgatorio, acquaforte e acquatinta, mm 392x298, 1984
1155 - I0818- Canto IV del Paradiso, acquaforte e acquatinta, mm 392x298, 1984
1156 - I0819- Per Mario Rigoni Stern: Tonle, acquaforte, mm 279x192, 1984
1157 - I0820- Fontana del Masini (FO), acquaforte e acquatinta, mm 345x332, 1984
1158 - I0821- A Doride, vernice molle e acquatinta, mm 298x320, 1984
1159 - I0822- A Doride, vernice molle e acquatinta, mm 298x320, 1984
1160 - I0823- A Doride, vernice molle e acquatinta, mm 298x320, 1984
1164 - I0830- Omaggio alla grande Elsa, acquaforte, mm 268x215, 1977
1165 - I0831- Di beltà in beltà…, acquaforte, mm 243x320, 1979

INCISORI CONTEMPORANEI a cura di Arianna Sartori

FLORIDA XHELI



«San Luca», 2020, vernice molle su zinco, mm 165x185

Nasce a Fier (Albania) il 31 gennaio 1984. Nel 2002 si diploma al Liceo Artistico Jakov Xoxa di Fier. Nel settembre del 2002 si trasferisce in Italia dove consegue il Diploma di Pittura ed Incisione, nel 2007 presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna. Dal 2008 al 2012 la sua attività artistica si svolge nella città natale. Settembre 2012 si iscrive nuovamente all'Accademia di Belle Arti di Bologna alla specialistica di secondo livello in pittura, conseguita nel 2015. Attualmente vive ed opera a Bologna.

È presente in diverse esposizioni nazionali e internazionali tra cui: *XXXV Premio Fibrenus "Carnello cArte ad Arte 2021, III° Edizione FoyEr FIIC*, Festival Internazionale di Incisione Contemporanea, Trento, 2021, *IV Edizione della Biennale di Grafica Contemporanea* "Premio Diego Donati", Perugia, 2020, *Maestri Incisori a Faenza*, 48 opere dei soci dell'Associazione Liberi Incisori, Pinacoteca Comunale, Faenza, 2019, *Shenja e re Shqiptare, Grafica II,III,IV* edizione, Galeria e Artit Fier "Vilson Kilica", Fier (Albania) 2016, 2017 e 2018; *Mondi possibili*, International Mail Art in Sant'Oreste (Italy) 2017; *Rrugetim i gjate dhe i bukur '2*, Galeria e Artit Fier, Fier (Albania) 2017; *Stampa contemporanea*, Biennio Grafica D'Arte, Museo Casa Frabboni, San Pietro in Casale (Bologna) 2015; *ART mix*, USAB- Unione degli Studenti Albanesi di Bologna, (Bo) 2015; *Under Pressure*, Biennio Grafica D'Arte, Accademia di Belle Arti di Bologna, (Bo) 2014; *Pranvere 2012*, Galeria e Artit Fier, Fier (Albania) 2012; *XXII° Edizione del Premio di incisione Giorgio Morandi*, Bologna 2007.

Ha inoltre partecipato a diverse residenze d'artista: 2014 - *SanArtWork*, Internazional Art Organization a Iskenderum, Hatay (Turkey) 28/08 -06/09; 2012 - *ArtLiberalization Europe*, Internazional Art Colony a Prishtina (Kosovo) 12/07-15/07; 2012 - *Apolo Art Colony*, Internazinal Art Colony a Fier (Albania) 04/06-10/06.

«Senza titolo», 2021, vernice molle e acquaforte su zinco, mm 393x285

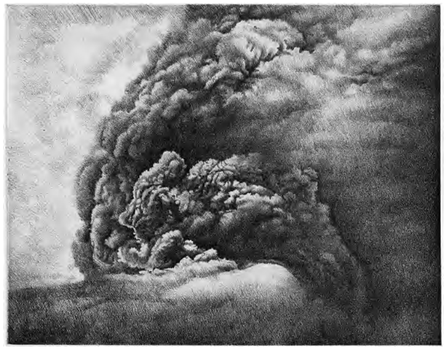
Florida Xheli: nuvole a specchio

Cieli raccontati dalle nuvole, dal loro affiorare su spazi tersi e tesi come schermi, del loro modellarsi e prepararsi ad un viaggio che Florida Xheli per un attimo, che sulla carta, nel segno, diventa infinito, ha interrotto, bloccato. Una mostra che è un viaggio nella fantasia ed insieme nella sottile poesia, che ci riporta alla prima giovinezza, ai primi languori, al turbinio degli umori e degli amori che si rispecchiavano nelle nubi che guardavamo amiche, stesi in un prato. Anche nelle incisioni di Xheli le nuvole sono viste da sotto in su, ma sono dritte davanti a noi, sulla parete, ci tolgono il piacere di sentire l'erba, i fiori, il verde sotto di noi e l'aria che ci apparenta al vento che le muove: loro non corrono davanti ai nostri occhi, ma siamo noi che dobbiamo fisicamente spostarci da un'immagine all'altra.

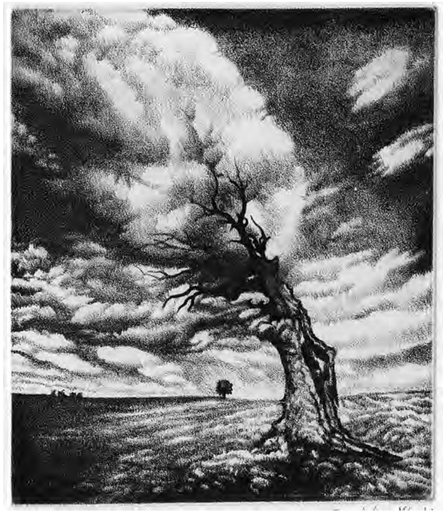
(…) Guardando le incisioni a vernice molle di Florida Xheli tutte queste suggestioni di simboli, di sensazioni, di ricordi, di emozioni tornano con un tuffo al cuore che ci fa rimpiangere l'incanto e i turbamenti giovanili con i quali ci facevamo incantare dalle nuvole e ci rendiamo conto non solo della lontananza di oggi da allora, ma anche che non osserviamo più il cielo per decifrarlo - e con lui noi stessi ed il nostro futuro -. Per cui la prima reazione di fronte a queste incisioni è lo stupore di fronte a soggetti così comuni eppure così inusuali, uno stupore misto a nostalgia perché vorremmo rivedere le nuvole che ci stanno di fronte con gli occhi di allora, quelli della giovinezza. Poi ci si accorge della bellezza, dell'eleganza della raffigurazione, della lievità delle forme, per cui sembra solo che manchi il vento per muovere le nuvole che si sciolgono e compongono in enormi architetture di rocciosa bambagia, ed è la cifra dell'immensità del cielo racchiusa in un foglio da cui vogliono liberarsi acquistando profondità, prospettive che annunciano nuove metamorfosi. Ma il tutto viene enfatizzato perché non di gruppo di nubi si tratta, ma del loro doppio, se non del quadruplo, con un effetto retorico di moltiplicazione, ma anche di ridondanza, che, in alcuni casi cerca la giustificazione realistica in un rispecchiarsi in un bacino d'acqua sul suolo del nostro pianeta, suggerendo una mitica unione del cielo con la terra e rimandando alla credenza greca della nuvola come produttrice di fecondità: ma è solo una vaga allusione. Nello sdoppiarsi abbiamo come un desiderio di unione, ma anche una forma di divisione cellulare. Qui però non siamo di fronte a suggestioni segrete, ma a epifanie, ad apparizioni, come è l'ambigua realtà delle nuvole, per cui impongono se stesse e la loro oggettiva immagine, ma nel trascolorare, nel mutare continuamente invocano una mobilità totale che annulla la stessa apparizione realistica. Si tratta dunque per l'artista di raffigurare, di cogliere l'evento e di fermarlo sul foglio in una invenzione, che per il procedimento della cera o vernice, come si voglia dire, molle che usa ha una gran parte di casualità, di imprevisto anche nel progetto creativo, nelrapporto tra il disegno tracciato sul foglio e quanto ne rimane nel contatto alchemico con la lastra trattata. Del resto tutte queste opere giocano tra l'astrazione della forma, la casualità delle sua definizione e il realismo finale, mantengono la massima ambiguità che è propria delle stesse nuvole, che qui più che rappresentare si vogliono evocare. (…) Nella sequenza delle opere si vede come l'artista sia venuta costruendo il suo progetto da una singola immagine, dal rapporto terra ferma e nubi, alla soluzione delle sole nuvole che si rispecchiano in acqua e poi in se stesse, cosciente che non hanno bisogno di nulla per esistere, se non della loro essenza, che, come dicono i poeti, è quella dei sogni.

Parma, con l'azzurro cielo scaldato dal primo giugno 2019

Marzio Dall'Acqua



«Comulonembo», vernice molle su zinco, mm 190x254



«L'umore di Dio», 2020, vernice molle su zinco, mm 135x120

L'umore di Dio

Mentre scrivo si è inaugurata da pochi giorni una mostra di 42 fotografie al Museo Madre di Napoli di Carlo Verdone, attore e regista ed intitolata "Nuvole e colori", fino al 1 novembre di questo anno e quindi l'esposizione emigrerà a Roma e a Milano. Dice Verdone della sua ricerca fotografica: "La mia macchina fotografica punta sempre in alto, verso il cielo. Mi stupisce sempre, mi affascina, mi rasserena, mi inquieta. Mi attrae perché non è mai lo stesso. A volte mi sembra l'umore di Dio. Altre volte un'immensa pagina dove trovo scritte dalle nuvole frasi e disegni misteriosi. Ma bisogna far presto, cogliere in un istante il senso prima che tutto si disarticoli e si estingua. Prima che il sole, sprofondando all'orizzonte, spenga la luce sul soffitto divino." Il tema delle nuvole in arte è antico ed ha affascinato un fotografo come Luigi Ghiri che nel 1974 fotografò per 365 giorni il cielo per farne un grande pannello con queste pagine di diario visivo, pittori da Giambattista Tiepolo, Joseph Mallord William Turner, John Constable, Luigi Russolo futurista, Carlo Mattioli e i viventi Gerhard Richter (Dresda, 9 febbraio 1932), Rudolf Stingel (Merano, 1956) … e Florida Xheli, giovane e bravissima artista dell'incisione di cui presentiamo questa immagine. Se per Verdone fondamentale "cogliere l'istante" per Xheli, che usa un procedimento di riproduzione tradizionale, che richiede diverse fasi e tempi, lo è invece mantenere il cielo che vuol tradurre su lastra dentro di sé, nella sua tensione creativa. La mostra personale dedicata a "Nuvole" ho avuto il piacere di presentarle personalmente al Museo Casa Frabboni a San Pietro in Casale, tenuta dal 12 ottobre al 10 novembre 2019.

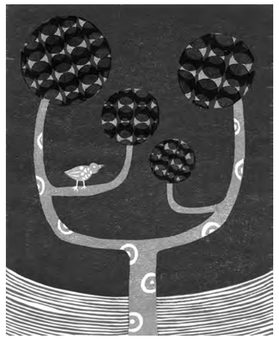
Qui un cielo tormentato e percorso da nubi che mutano colore, si scuriscono e dissolvono e sembrano tormentare un albero spoglio, scheletrico, morto da tempo, che ancora tende rami al cielo ad invocare, piegato su di un lato, ma non vinto. La visione è dal basso, con una sapienza di ripresa cinematografica che rende ancora più monumentale l'albero e drammatica la sua opposizione ad un destino a cui è condannato. L'ora è sospesa e non si può dire se la tempesta sta gonfiandosi d'energia o si sta definitivamente acquietando. Nello sfondo, centrale per l'occhio, un grande albero verde con un cielo rasserenato che racconta due destini diversi, due storie parallele che sono quelle costanti della vita, della fatalità imperscrutabile, ma anche della luce della speranza che tutto rasserena, tutto rende possibile e riporta serenità e pace. Per cui "passata è la tempesta", forse.

Nella settimana di ferragosto 2020

Marzio Dall'Acqua

VETRINA INCISA: Spazio aperto

Uno "spazio aperto" a disposizione di tutti gli ARTISTI INCISORI, che vogliono far conoscere e divulgare la loro opera incisa. Gli artisti devono inviare le loro incisioni che verranno pubblicate, complete dei dati tecnici relativi (titolo, anno, tecnica, misure, tiratura, editore, stampatore), alla redazione: ARCHIVIO, via Ippolito Nievo 10, 46100 Mantova. *Le opere, dopo essere state pubblicate, entreranno a far parte della "Raccolta delle Stampe Adalberto Sartori" di Mantova. Per informazioni: 0376.324260.*

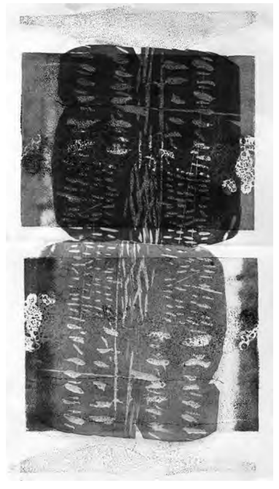


MIHO IKEDA
I frutti indaco, 2016, xilografia a colori, mm 200 x 160. Tiratura: 15 esemplari. € 120,00. Editrice e stampatrice l'autrice stessa, Carrara.

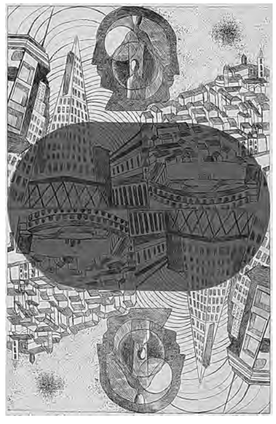
ARIANNA LOSCIALPO
Figura femminile, 2015, acquaforte, puntasecca, mm 195x140. Tiratura: da definire + P.S. Editore e stampatore l'autore stesso, Turi (BA).

ELEONORA DEL GIUDICE
Fàsma, s.d., acquaforte, mm 460x396. Tiratura: da definire + alcune PDA. Editore e stampatore l'autore stesso, Napoli.

CESARE BALDASSIN
Volto di vecchio, 1999, acquaforte, mm 490x395. Tiratura: 20 esemplari. Editore e stampatore l'autore stesso, Cordignano (TV).



MIRIAM SELVETTI
Senza titolo, s.d., xilografia, 2 matrici, mm 390x200. Tiratura: da definire + alcune PDS. Editore e stampatore l'autore stesso, Galbiate (LC).



EDY PERSICHELLI
Dal borgo antico alla città che sale, 1997, acquaforte, 2 colori, mm 600x385. Tiratura: da definire + alcune PDA. Editore e stampatore l'autore stesso, Milano.

PRISCILLA GANASSINI
Le saline di Trapani, 2015, acquaforte, acquatinta, mm 345x200. Tiratura: 30 esemplari + X P.C + X P.D.A. Editore e stampatore l'autore stesso, Milano.

ANNA SANTINELLO
Torso, s.d., ceramolle, acquatinta, mm 145x95. Tiratura: 30 esemplari. Editore e stampatore l'autore stesso, Milano.

ROBERTA GIOVANNINI
Blocco con figura reclina, 2001, puntasecca, mm 405x305. Tiratura: da definire + 2 PDS. Editore e stampatore l'autore stesso, Casinalbo (MO).

VINCENZO RINO FRANZIN
Biancaneve, 2020, acquaforte, mm 168 x 145. Tiratura: da definire + 5 PDA. Stampatore ed editore l'autore stesso, Spinea (VE).

VINCENZA PONETI
Bosco in inverno, 2017, acquaforte, mm 225x195. Tiratura: 15 esemplari + alcune PDA. Stampatore ed editore l'autore stesso, Scandicci (FI).

VITTORIO CRESPINA
La fruttivendola, 2005, acquaforte, mm 100x70. Tiratura: 5 esemplari + X romani + alcune PDA. Editore e stampatore l'autore stesso, Genova.

NOTIZIE INCISE a cura del Centro Studi Sartori per la Grafica

Mostre

• **Roberta Pancera. Labirinto di pensieri**. A cura di Giuseppe Cavalli, Museo della Stampa, Soncino (CR), via Lanfranco 6/8, dal 4 dicembre 2021 al 9 gennaio 2022, per info: tel. 0374.83171.

• **Renato Bruscaglia nel centenario della Nascita**. Mig di Castronuovo di Sant'Andrea (PZ), da Venerdì 19 novembre 2021, continua la mostra antologica di Renato Bruscaglia. La mostra, che durerà fino al 31 gennaio 2022, accoglie 60 opere datate 1952-1999 ed è affiancata dalla presenza delle incisioni e delle litografie di Antonietta Raphaël e Saul Steinberg in occasione degli omaggi della Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma e della Triennale di Milano. Per info: 0973.835014.

• **Elisabetta Diamanti. Mutationes**, mostra personale, Firenze, Fondazione Il Bisonte, via San Niccolò 24 r - 28, dal 3 dicembre 2021 al 14 gennaio 2022, in occasione del finissage è stato presentato il catalogo appositamente redatto e si terrà un incontro con l'artista presso il laboratorio della Fondazione il Bisonte, per info: gallery@ilbisonte.it

• **Invincibile Estate. Incisioni di 40 artisti**. Centro dell'incisione Alzaia Naviglio Grande, Milano, Alzaia Naviglio Grande 66, dal 18 novembre 2021 al 30 gennaio 2022, per info: centroincisione.naviglio@gmail.com

• **Le stanze della grafica d'arte / 5 Edizione. Astorri, Bongiorni, Ceschin, Cotugno, Fraternali, Giobbio, Mazzarino, Terreno**. A cura di Gianmaria Bellocchio e Patrizia Foglia in collaborazione con Walter Pazzaia e Paolo Vertua. Lodi, Bipielle Arte, via Polenghi Lombardi, dal 13 novembre 2021 al 16 gennaio 2022, per info: info@monsignorquartieri.it

• **Escher**. Mostra antologica dedicata al grande genio olandese Maurits Cornelis Escher, Promossa e organizzata dal Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura, Comune di Genova, Regione Liguria e Arthemisia, in collaborazione con M. C. Escher Foundation, la mostra è curata da Mark Veldhuysen - CEO della M.C. Escher Company - e Federico Giudiceandrea. Genova, Palazzo Ducale di Genova dal 9 settembre 2021 al 20 febbraio 2022, per info: http://www.mostraescher.it

• Giornata del Contemporaneo. L'associazione incisori **"Grafica di Via Sette Dolori"** di Matera, presenta in mostra opere di: **Damiano Azzizia, Daniela Cataldi, Alessio Colonna, Giacomo Dimichino, Gianfranco Dal Sasso, Antonella Giotta, Nunzia Giovinazzo, Julia Heaton, Sofia Loperfido, Daniela Madeddu, Vittorio Manno, Raffaele Musci, Angelo Rizzelli, Angelica Vitella, Jonni Wazinki**. Dall' 11 al 31 dicembre 2021, nella sala espositiva dell'Associazione presso il Distretto del mobile imbottiyo in via Sette Dolori 12 di Matera.

Si ringraziano tutti coloro (Artisti, Gallerie, Associazioni, Critici d'arte, Enti, ecc…) che collaboreranno alla realizzazione della BIBLIOTECA dell'INCISIONE inviando cataloghi, monografie, volumi relativi all'incisione dal XIX secolo ad oggi a:
"Centro Studi Sartori"
via Cappello, 17
46100 Mantova

Bandi, Premi, Concorsi & Rassegne

• **V Biennale Internazionale Ex Libris Citta' di Vicenza**. Si terrà presso gli espositivi di & ART Gallery, Contrà Frasche del Gambero 17, 36100 Vicenza, dal 14 al 29 gennaio 2022, per informazioni e bando: www.leganavale.it/vicenza/attivita

Raccolta delle Stampe Adalberto Sartori - Mantova
Nuove acquisizioni:

Auguri incisi - P.F.
Natale 2021 / Capodanno 2022

• **Rosario Amato** (Carini - PA)

"è sempre con immenso piacere e sentito impegno che ogni fine anno rivolgo a Voi gli Auguri per le Buone Feste", P.F. 2022, Senza titolo, 2021, acquaforte, mm. 65x95, es. 42/53.

• **Maurizio Boiani** (San Pietro in Casale - BO)

"Auguri di Buone Feste", P.F. 2022, La mitica 500, 2021, acquaforte, mm. 86x135, es. 55/70.

• **Angelo Rizzelli** (Matera)

- P.F. 2022, Senza titolo, 2021, maniera nera, mm. 95x65, esemplare: 99/150.

• **Milvia Bortoluzzi** (Thiene - VI)

"Natale 2021", P.F. 2022, L'ultimo, 2021, acquatinta, mm. 85x85, es. n.n.

Fogli incisi

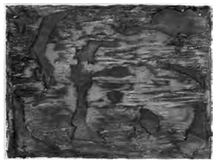
• **ALBINA DEALESSI** (Conzano - AL)

- **X 0030 W**, 2015, xilografia, mm. 300x400, esemplare: pda. (Archivio 962)

- **X 0030 Y** - Sogni, 2015, xilografia, mm. 300x400, esemplare: pda. (Archivio 963)

- **X 0038 MB**, 2014, xilografia, mm. 250x300, esemplare: pda. (Archivio 964)

- **X 0045 MY**, 2015, xilografia, mm. 250x300, esemplare: pda. (Archivio 965)



- **X 0045 YW**, 2015, xilografia, mm. 250x300, esemplare: pda. (Archivio 966)
- **X 0042 YB**, 2014, xilografia, mm. 210x300, esemplare: pda. (Archivio 967)
- **X 0042 YMW**, 2016, xilografia, mm. 210x300, esemplare: pda. (Archivio 968)
- **X 0062 YB on X0064**, 2016, xilografia, mm. 400x500, esemplare: pda. (Archivio 969)
- **X 0078 MY**, 2019, xilografia, mm. 400x500, esemplare: pda. (Archivio 970)
- **X 0076 B**, 2018, xilografia, mm. 300x400, esemplare: pda. (Archivio 971)
- **X 0076 MB on MR**, 2019, xilografia, mm. 300x400, esemplare: pda. (Archivio 972)
- **X 0076 MY**, 2018, xilografia, mm. 300x400, esemplare: pda. (Archivio 973)
- **X 0083 YF**, 2018, xilografia, mm. 300x400, esemplare: pda. (Archivio 974)
- **X 0080 YF**, 2018, xilografia, mm. 300x400,esemplare:pda.(Archivio975)
- **Il Gran Teatro del Mondo**, 2021, xilografia, mm. 300x400, esemplare: 3/7 (Archivio 976)

• **MARIA NIVES CAIS** (Vittorio Veneto - TV)

- **Effimera**, 2019, acquaforte, acquatinta, mm. 224x145, es. 3/15

- Preludio di dolcezza, 2019, puntasecca, mm. 325x120, es. 7/15

• **MASSIMO POMPEO** (Latina)

- **Ex Libris Lauro Marchetti**. "**Il Boccaccio inciso. La vita e le opere**. **Gli ex libris di 73 artisti illustrano e narrano"**. Budapest, Pienza, Montepulciano, Cartaldo. 2013, acquaforte, acquatinta, mm. 125x85, tiratura 30 + 10 p.d.a., es. p.d.a.

- **Ex Libris Leonardo Faccioli. "Don Chisciotte negli ex libris"**, Finalborgo. 2001, Litografia, tir. 100 + 20 p.d.a., es. p.d.a.

- **Ex Libris Fabio Bartolini. "Giulio II, Mecenate e patrono delle arti. Gli artisti e le opere"**, Albissola Marina, 2004, acquaforte, mm. 100x75,tiratura 20 + 8 p.d.a, es. p.d.a.

Libri d'Artista, Plaquette & Cartelle

(**Carlo Iacomucci** - Macerata)

- The resilience of art. Il viaggio di Carlo Iacomucci fra pittura e incisione. Testi di Gabriele Bevilacqua, Armandi Ginesi, Patrizia Minnossi, Romina Quarchioni, Francesca Romana Bini, Domenico Bodega, catalogo mostra, Jesi, 2021, pp. 88. contiene l'incisione di **Carlo Iacomucci: L'uomo di sabbia nei miei occhi**, 2021, acquaforte, mm. 195x155, es. p.a.

Centro Studi Sartori e Biblioteca dell'Incisione, Mantova.
Libri ricevuti:

• **XXXV Premio Fibrenus. Carnello Carte ad Arte. Premio di incisione 2021**, catalogo mostra, Edizioni Officina della Cultura, Isola de Liri (FR), 2021, pp. 48.

• **traMe - grafica incisa di Pierangelo Tieri**, testi di Anna Mariani e Tommaso Di Brango, mostra Palazzo Boncompagni, 2021, un progetto di: Carnello Carte ad Arte, Arpino, catalogo mostra, Officine Grafiche Alberino Caramanica, Formia, 2020, pp.nn.

IL COLLEZIONISTA

A Cesena in febbraio torna la kermesse del libro antico

Cesena - Una Fiera dedicata agli introvabili. Ai dimenticati. E dunque, alle possibili scoperte. Sono le stampe, le cartografie, i libri antichi, quelli rari e ingialliti i protagonisti del rinnovato appuntamento con "***C'era una volta... il Libro***" a **Cesena Fiera sabato 19 e domenica 20 febbraio 2022**. Un'**ottantina** gli **espositori** da tutta Italia, per la **decima edizione** di un evento che ritorna dopo due anni di stop forzato a causa del Covid, capace nelle edizioni passate di imporsi come il più importante dell'Emilia Romagna. Organizzato da Cesena Fiera, la kermesse viene ospitata nell'ambito di "***C'era una volta…***", principale vetrina di settore della Romagna, forte dei suoi 300 espositori nella mostra mercato dedicata agli appassionati di antichità.

Sui banchi degli 80 espositori un ricco bottino in carta e inchiostro
Libri antichi di pregio dal XV sec. in poi, ma anche tantissime - decisamente più abbordabili - curiosità bibliografiche del più recente '900, come fuori catalogo, le ricercate prime edizioni e i volumi autografi accompagnano l'offerta bibliografica cosiddetta d'occasione, per un bottino in carta e inchiostro vastissimo e adatto ad ogni tasca.
Presenti anche commercianti specializzati nella stampa antica, grazie ai quali sarà possibile acquistare stampe decorative di ogni epoca e soggetto (botanica, zoologia, caccia, anatomia, scienza, araldica, architettura, moda, enogastronomia ecc.) assieme a vedute e mappe geografiche italiane, europee e del mondo, tutte rigorosamente originali. E ancora, per i maniaci del collezionismo, un'infinita varietà di poster cinematografici e pubblicitari, fotografie, autografi, cartoline, santini sacri e documenti storici di vario tipo, tra i quali destreggiarsi per scovare piccoli grandi affari.

L'evento viene ospitato nella cornice di "*C'era una volta…*" la kermesse dedicata al brocantage, vintage e officina antiquaria in programma negli stessi giorni con oltre 300 espositori da tutta la Penisola. L'ingresso è unico. L'organizzazione è a cura di Cesena Fiera, con il patrocinio del Comune di Cesena e della Provincia di Forlì-Cesena.

Info
Luogo di svolgimento: Cesena Fiera - Pievesestina di Cesena FC)
Orario: 9.00 - 18.30
Ingresso: 3 euro. Gratuito fino ai 14 anni e dopo i 70. Obbligatorio il Greenpass
Info con possibilità di acquistare il biglietto on line:
www.ceraunavoltantiquariato.com
FB *C'era una volta il Libro*
Tel. 333 3308106
info@ceraunavoltantiquariato.com

Reinventare il Sud
Le "questioni meridionali" in un nuovo approccio interdisciplinare

Reinventare il Sud
Le "questioni meridionali" in un nuovo approccio interdisciplinare

Con un approccio interdisciplinare e con un esplicito intento dialogico, l'interessante libro Questioni meridionali, scritto a "sei mani" da Giuseppe Moscati, Paolo Protopapa e Anna Stomeo (Morlacchi Editore, Perugia) con una prefazione di Sergio Tanzarella, si propone di indagare lo status quo di una antica questione – o meglio "quistione" – che è stata ampiamente fatta oggetto della ricerca storiografica e tuttavia merita una nuova attenzione tale da essere declinata al plurale. Le questioni meridionali, così, tornano a porre al centro di un rinnovato dibattito possibile non solo i contenuti, coincidenti con gli innegabili limiti più o meno di un vasto ed eterogeneo territorio, ma anche le 'forme' attraverso le quali gli stessi mass media hanno presentato e continuano a presentare il cosiddetto Mezzogiorno. Gli autori, constatata l'inadeguatezza di letture parziali (che rappresentano un Sud ora infernale, ora agonizzante, ora terra di nessuno) e preso tra l'altro atto del fallimento del federalismo, provano a far rispecchiare tra loro Meridione e Settentrione, in virtù di un punto di vista alternativo, anzi di più punti di vista alternativi. Se la questione è le questioni e se il dibattito torna finalmente ad aprirsi in maniera non retorica, quel Meridione non è più cancellabile né può essere rimosso, come nella sua Prefazione

chiarisce con decisione Sergio Tanzarella.
Nell'intervista politico-filosofica di Giuseppe Moscati a Paolo Protopapa che anima la prima parte, facendo tesoro delle incisive denunce dei grandi meridionalisti storici e nella ricerca altresì di nuovi sentieri, emergono perciò i grandi inganni che sono stati prodotti da un'interpretazione monolitica di un Sud pressoché immobile, impoverito persino nell'immaginario collettivo che di esso si ha (si fa avere) a favore di una facile, comoda sua resa bozzettistica. Avendo come faro quello di una laica redenzione politico-culturale e sociale, è affinata una critica al sovran-populismo e all'antipolitica (che spesso è regressione alla pre-politica), alle logiche esasperatamente securitarie (da cui le esperienze di isolazionismo), ai riemergenti nazionalismi e razzismi, come pure alle derive di un iper-capitalismo di stampo liberista e fautore di un dominio che non accetta dissensi. All'interno di questo panorama, una delle 'aperture' è costituita dalla riscoperta e valorizzazione della cultura delle minoranze, verso una "nuova alba di lotte", *naturaliter* nonviolente. La seconda parte si apre con l'invito di Anna Stomeo a superare ogni nostalgia per delle certezze etico-politiche da tempo rumorosamente cadute; a oltrepassare vecchi risentimenti e tenaci pregiudizi e stereotipi; e pertanto ad assumersi la piena responsabilità (adulta) da orfani del meridionalismo storico. Tutto questo porta a ripensare il "doppio perturbante" e, più in generale, ad accogliere un rinnovato approccio: quello semiotico, trasversale e critico, grazie al quale è possibile cambiare paradigma e vedere infine il Sud come un vero e proprio ipertesto al di là di ogni determinismo. Muovendo da Carmelo Bene, eccezionale frantumatore delle varie connotazioni identitarie e cantore di un "Sud del Sud dei Santi", ma anche dal prezioso apporto di voci di rottura come Roland Barthes (ecco la "memoria del corpo") e come Judith Butler (ecco il pensiero della relazione-reciprocità), il libro si chiude così con l'ennesima riapertura: il suddetto approccio semiotico, infatti, si fa al contempo approccio etico e, inevitabilmente, politico.

Michele De Luca

LIBRI RICEVUTI

• **da Venezia a Istanbul Fausto Zonaro - Elisa Pante due artisti veneti alla corte del Sultano**. Chiara Costa, Carlo Dal Pino, Pierpaolo Luderin, Cesare Mario Trevigne, catalogo mostra, Complesso Museale San Paolo, Monselice (PD), 2010, pp. 144.

• **Ezio Bruno Caraceni 1927 - 1986**. A cura di Guido Bartorelli, catalogo mostra, Palazzo Pagazzoni Flangini Biglia, Sacile (PN), 2009, pp. 200.

• **Kyoji Nagatani. Verso l'infinito**. Mostra a cura di Alessandra Redaelli, catalogo a cura di Sofia Macchi, testi di Alessandra Redaelli e Claudia Notargiacomo, Varese, Punto sull'Arte, 2021, pp. 64.

• **Kyoji Nagatani, vibrazione spazio temporale**. Testi di Claudia Notargiacomo e Cristiano Plicato, catalogo mostra, Museo Scalvini, Desio, 2020, pp. 48.

• **Lanfranco. Visioni di donna**. A cura di Massimo Pirotti, Mantova, 2021, pp. 64.

• **Marta Barnabino - Matteo Agarla. Lo specchio di Lilith**. Intrmezzo di Roberto Rossi Roberti. Milano, Mimesis, 2021, pp. 208, euro 20,00.

• **Vittorio Dimastrogiovanni opera dal 1959 al 2020**. Testi di Lucio Galante e Carmelo Cipriani, Edizioni Esperedi, Monteroni di Lecce (LE), 2021, pp. 312, euro 35,00.

• **Segno. Attualità Internazionale d'Arte Contemporanea**. Anno XLVI, n. 280, mar/apr 2021, Dir. Resp. Lucia Spadano, Pescara, pp. 76, euro 10,00.

• **Juliet**. Anno XLI, n. 202, apr/mag 2021, Dir. Resp. Alessio Curto, Muggia (TS), pp. 112, abbonamenti 5 fascicoli + extra issue: Italia 50,00 euro, Europa 65,00 euro.

• **In mostra Giordano Garuti - Enrico Dennj Peretto**. Testi di Anna Maccabelli, catalogo mostra, Cremona, Associazione Artisti Cremonesi, 2021, pp.nn.

• **Domenico Castaldi. Sottosopra**. catalogo mostra, Museo Nazionale Concordiese, Portogruaro VE, 2019, pp.nn.

• **Antropologia Cosmica. Roberta Buttini. I simbolici viaggi tra arte e scienza**. A cura di Giorgio Di Genova, Gangemi Editore, 2016, pp. 96.

• **Artista Sapiuens ed Habilis. Roberta Buttini. Segni e Simboli**. A cura di Giorgio Di Genova, Gangemi Editore, 2014, pp. 80.

• **Pino Romanò I luoghi dell'anima**. Testo di Gilberto Madioni. Italarte, 2011, pp. 112.

• **Giulio G. Rizzo. CLIVO lettura morfologica del paesaggio della Divina Commedia con le cantiche figurate da Giulio Repulino**. Scritti di Alice Di Piero, Monica Ferrarini, Veronica La Porta, Mariella Zoppi, Roma, Gangemi Editore International - Arte, 2021, pp. 80.

• **Silvia Bottaro. Vite di FARFA. Lettere, incontri, amicizie, successi**. Prefazione, Ferdinando Molteni. Contributi, Umberto Curti, Lucas Haberkorn, Federico Zanoner, Grafiche Gambera, Millesimo (SV), 2021, pp. 250.

• **Mauro Molinari. Textures. Racconti e trame per un immaginario gentile. Ciclo ispirat ai motivi tessili. Con opere del 1994 - 2007**. Sandro Bongiani Arte Contemporanea, pp.nn.

• **Catalogo Generale delle opera di Giorgio Chiesi**. Testo critico di Francesco Gallo. 4 volumi, Firenze, Edizioni d'Arte L'Indiano, 2004, 2007, 2015, 2019, pp. 312, 360, 398, 324.

• **Antonio Pizzolante. Parla di me, silenzio**. A cura di Francesco Tedeschi, catalogo mostra, Scoglio di Quarto, Milano, 2021, pp. 48.

• **Antonio Pizzolante. Stanzesenza-tempo**. Testi di Claudio Rizzi, Alberto Veca, Consuelo Farese, catalogo mostra, Museo Internazionale Design Ceramico, Cerro di Laveno Mombello VA, 2008, pp.nn.

• Marzio Dall'Acqua. **L'eterna metamorfosi, le machine celibi di Giuseppe Porfilio**. Prefazione di Vittorio Parisi, Tielleci Edizioni, Parma, 2020, pp. 96, euro 15,00.

• **Imer Guala. Taccuino di viaggio Kenya Tanganika Uganda. Memorie e Segni d'Africa 1958**. A cura di Giulietta Gaiotti, Renata Ghiazza, catalogo mostra, Mantova, Madonna della Vittoria, 2017, pp. 108, euro 18,00.

• **Felice Nittolo. Segni Sinopie Sequenze**. A cura di Emanuela Fiori e Andrea Sardo, catalogo mostra, Museo di Casa Romei, Ferrara, 2021, Sagep Editori, Genova, pp. 64, euro 10,00.

• **Felice Nittolo. Svelata**. Installazione, Cripta Basilica di San Francesco, Ravenna, Danilo Montanari Editore, 2019, pp.nn.

• **Felice Nittolo. A-Ritmismo**. Testo di Goffredo Raimo, catalogo mostra, Ravenna, Emme Di Laboratorio, 2010, pp.nn.

• **Felice Nittolo. Litoritmo**. A cura di Daniela Ricci, catalogo mostra, PAN Palazzo delle Arti Napoli, Home Gallery Alessandro Vitiello, Roma, 2019, pp. 48.

• **Segno. Attualità Internazionale d'Arte Contemporanea**. Anno XLVI, n. 281, mag/giu 2021, Dir. Resp. Lucia Spadano, Pescara, pp. 88, euro 10,00.

• **Ernesto Tavernari. Un sogno lungo un viaggio**. Testo di Claudia Invernizzi, Milano, s.d., cartella con CD.

• **Fratantonio. Sussulti 2020-2021**. Catalogo mostra, Modica, Hotel San Giorgio, 2021, pp. 96.

• **Fratantonio. Pitture 1960-2020. Un viaggio lungo sessant'anni**. Catalogo mostra, Modica, Ex Convento del Carmine, 2020, pp. 180.

• **Gilberto Moreletti. Strati d'anima. strappi & affioramenti**. Catalogo mostra, Pergine Valsugana, Sala Maier, 2021, pp.nn.

• **Simonetta Marcello e Maurizio due vite per l'Arte. "Un pretesto per ricordare"**. Catalogo mostra, Lodi, Bipielle Arte - Lodi, 2021, pp. 56.

- Eugenio Azzola. Openresonance. 2021. pp. 120.

• **Ugo La Pietra. Progetto Disequilibrante**. Disequilibrantig - Design a cura di Angela Rui. Milano, Triennale Design Museum, Corraini Edizioni, Mantova, 2014, pp. 248.

• Andrea Pellicani - Mauro Carrera. **Collezionare Edizioni con interventi d'Artista. Guida per librai, bibliotecari, bibliofili amanti dell'arte e artisti amanti dei libri**. Con una nota di Ugo La Pietra, Vigevano (PV), Punto e Virgola Edizioni, 2021, pp. 190.

• **Geppe scultore (1980-2020)**. (Giuseppe Segato), testo di Alessandro Cucci, Vicenza, 2020, pp.nn.

• **Dante700. Opere di Carlo Previtali**. A cura di Angelo Piazzoli e Tarcisio Tironi, catalogo mostra itinerante: Romano di Lombardia, Grumello del Monte, Sarnico, Fondazione Credito Bergamasco, 2021, pp. 60

• **Carlo Previtali. Sculture 1990 - 2000.** Presentazione di Orietta Pinessi. Tipografia di Cividino, 2000, pp.nn.

• **Carlo Previtali. Materia e Mito poetica dei Quattro elementi**. Catalogo a cura di Massimo Rossi, Museo Civico Gianni Bellini, Sarnico BG, 2016, pp.nn.

• **Carlo Previtali. TerreSacre. Sculture e Disegni**. Catalogo a cura di Massimo Rossi, promossa da: Parrocchia San Martino Vescovo, Sarnico BG, 2016, Tipografia Sabina, pp.nn.

• **Carlo Previtali. Sculture 1975 - 1990**. Presentazione di Giuseppe P. Lo Magno. Bergamo, Tipolitografia Roncalli, 1990, pp.nn.

SHOAH DELL'ARTE

- 27 Gennaio -

Queste due colombe sono un ponte tra ciò che è accaduto durante la seconda guerra mondiale e l'attenzione.
Sono un monito affinchè non succeda più il massacro brutale perpetuato, con bugie, da Hitler e suoi soldati

MACA
COLLEZIONE PERMANENTE VIGLIATURO
Museo Arte Contemporanea Acri

www.museomaca.it - info@museomaca.it